QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-641 al 40-649

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 22 Febbraio 1953
Anno VIII - Num. 45
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-088, 50-080, 53-362. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: ARVISI commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 360. - Necrol. L. 200 (dir. fino edizioni L. 1000) - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

COLLOQUIO A LISBONA FRA I 14 MINISTRI DEGLI ESTERI

La posizione del Patto Atlantico di fronte al blocco sovietico

Il consolidamento dell'alleanza occidentale sembra aver convinto la Russia che gesti di forza in Europa sono pericolosi - Il Comitato permanente dei sostituti raccomanda la rapida formazione dell'esercito europeo - Oggi si discute il riarmo tedesco e De Gasperi si farà mediatore fra Parigi e Bonn

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, 21 febbraio.

I quattordici Ministri degli Esteri dei Paesi aderenti al Patto Atlantico hanno esaminato stamane in una riunione ristretta il rapporto conclusivo sulla situazione internazionale preparato dal Consiglio permanente dei sostituti. Si è trattato di una riunione informativa che non ha portato e non doveva portare ad alcuna precisa conclusione. Ma è servita comunque a fissare le grandi linee dell'atmosfera in cui si svolge la conferenza e a dare alcune indicazioni precise sul giudizio che i membri del Patto esprimono sull'attuale momento politico del mondo.

La guerra fredda

Sarà bene dire che, dalle indiscrezioni fornite, questo giudizio è moderatamente ottimistico. Si pensa di poter mantenere lo «status quo» senza ulteriore inasprimento della situazione internazionale.

Non vi è alcun elemento che possa far temere una decisione di guerra a breve scadenza da parte del blocco orientale, e anzi il consolidamento della alleanza atlantica sembra avere convinto l'Unione Sovietica dell'estrema pericolosità di gesti di forza in Europa. E' altresì vero che non vi sono sintomi di distensione. La situazione asiatica dimostra invece (oltre lo spostamento della pressione dall'Europa in Asia) che s'intende proseguire sulla linea della «guerra fredda». Le Nazioni contro le quali essa è diretta non possono fare a meno di rispondervi con eguale energia, conformandosi alla linea difensiva scelta negli ultimi anni. E' la linea definita, secondo l'espressione americana, della politica del «rischio calcolato».

Il bloccamento dell'espansionismo sovietico in Europa non implica tuttavia che l'Europa sia divenuta nello scacchiere internazionale di minore importanza. Risulterebbe invece dal rapporto presentato dai sostituti che essi ritengono che l'Unione Sovietica consideri il Vecchio Continente sempre come l'elemento decisivo della loro complessa politica. Ne deriva la necessità di migliorare sempre più l'attrezzatura difensiva agendo sia sul piano strettamente militare che su quello economico-sociale. Per il primo il rapporto esamina l'opportunità di inserire indirettamente nell'alleanza alcuni Paesi che ne sono fuori, insistendo particolarmente sulla Germania.

Il rapporto dei sostituti era, come s'è visto anche da questi rapidi cenni, un giro d'orizzonte, una specie di canovaccio nel quale si toccavano i vari argomenti di maggiore frizione senza proporre soluzioni specifiche. (L'unica «raccomandazione», a quel che se ne sa, riguarda la rapida costituzione dell'esercito europeo e quindi il riarmo tedesco: ma questa è proprio la grande questione della conferenza e il momento in cui si è arrivati non è più quello delle raccomandazioni ma quello delle decisioni).

Indocina Corea Egitto

Stavolta gli interventi dei vari Ministri metteranno a fuoco questo o quel punto particolare. Che è quanto fin da stamane si è cominciato a fare. Così il Ministro degli Esteri francese ha richiamato l'attenzione dei suoi colleghi sullo sforzo che il suo Paese sta sopportando in Indocina: sforzo drammatico per le vite umane che si sacrificano, per l'emorragia che impone al bilancio (un miliardo di franchi al giorno), per le relazioni che la guerriglia ha con tutta la situazione asiatica. Gli americani — può essere l'indiretta conclusione dell'intervento di Schuman — non possono prescindere, nel giudizio da dare alla politica europea della Francia, dai suoi impegni d'oltremare.

Acheson ha preso la parola per una breve messa a punto sulla situazione in Corea, che rimane stazionaria senza novità di rilievo, a quel che si può ricavare dalle indiscrezioni ottenute, e Eden ha fatto una relazione sulla questione egiziana che, pur interessando formalmente soltanto il suo Paese, finisce per avere dei riflessi su tutta l'alleanza atlantica.

«E' stata, ha detto più tardi un portavoce, un'esposizione dei fatti avvenuti fino ad oggi, nel corso della quale il Ministro inglese ha rilevato il mutamento provocato dalla caduta del Governo wafdista e ha sottolineato la buona volontà degli inglesi di arrivare a una conciliazione, dal cui ritardo del resto non può essere incolpata la Gran Bretagna».

Non si è saputo di più, ma l'accenno alla volontà conciliativa è stato molto sottolineato. Si sa che negli ambienti della conferenza molti si stanno adoperando attivamente per spianarla la strada. I greci ed i turchi, per esempio, sembra che intendano scegliere proprio questo terreno per iniziare la loro attività diplomatica nell'organismo in cui sono appena entrati. Venizelos ha preso la parola stamane sull'argomento subito dopo Eden, e Kopriulu, il Ministro turco, in una conferenza-stampa tenuta nel pomeriggio, ha auspicato con vigore una riconciliazione tra «l'Egitto nostro amico e l'Inghilterra nostra alleata», ribattendo allo stesso tempo la necessità di arrivare alla costituzione del comando del Medio Oriente. Al turco è stato chiesto anche se riteneva opportuno per il Patto Atlantico arrivare ad una intesa con la Jugoslavia. Egli ha risposto affermativamente, pur avvertendo onestamente che finora non si è fatto nulla verso questa strada. E' un problema, come si sa, sul quale anche l'Italia ha da dire la sua parola, ma che a quanto si ritiene non dovrebbe essere sollevato nel corso di questa sessione.

Le tre escluse

La Jugoslavia, con la Spagna e la Germania, costituiscono in definitiva un problema permanente del Patto Atlantico: il problema che qualcuno chiama «delle tre escluse». Turchia e Grecia patrocinano la prima, il Portogallo la seconda. Ma praticamente solo la terza, per il momento, è all'ordine del giorno.

Il problema tedesco è stato appena sfiorato, come s'è detto, nella riunione di stamane (nel corso della quale, oltre agli interventi di cui s'è detto, hanno preso la parola quasi tutti i partecipanti, e tra essi anche De Gasperi). Verrà affrontato apertamente, invece, domani mattina. Se ne parlerà sia in relazione alla comunità difensiva europea sia in relazione ai lavori svolti nei giorni scorsi a Londra per definire i rapporti contrattuali che dovrebbero sostituire il regime d'occupazione. Anche a Lisbona anche i tre alti commissari alleati in Germania e questo può dire con quale impegno ci si appresti a portare sul tappeto quello che in definitiva è stato il problema dominante degli ultimi mesi nella politica europea.

I giornalisti portoghesi attribuiscono a De Gasperi il proposito di svolgere un'azione mediatrice tra Francia e Germania. Indubbiamente il nostro Presidente del Consiglio non tralascerà nulla di quanto in sua potere per contribuire alla soluzione della vertenza. Ma i suoi termini sono quelli che sono e non sembrano gran che mutati dai giorni della vigilia. «Gli americani, si diceva quest'oggi negli ambienti della loro delegazione, si contenterebbero di mantenere in piedi sulla carta la comunità difensiva europea e non chiederanno l'impossibile».

Oltre la riunione dei Ministri degli Esteri non vi sono stati per oggi altri incontri strettamente «politici». Hanno lavorato molto, invece i Ministri economici e quelli della difesa. Congiuntamente, per esaminare il problema delle «attrezzature a terra», sollevato ieri dal Capo di Stato maggiore di Eisenhower, e separatamente i secondi per definire una delle questioni marginali più spinose: quella dei comandi del Sud Atlantico. Erano stati fatti già per questi dei nomi e delle attribuzioni che avevano provocato tra l'altro una riserva da parte italiana.

Nella riunione di stamane, preceduta da alcuni colloqui di Pacciardi con Bradley e Lovett, è stato concordato invece di rimettere tutta la questione ad Eisenhower, che deciderà lui in proposito di tempo. Con il che sono restati soddisfatti sia gli italiani che i francesi e gli inglesi, interessati anche loro alla vicenda. Anche per il problema delle attrezzature a terra — o delle infrastrutture, come è anche definito — non si possono ancora registrare conclusioni definitive. Esso impone, come è evidente, una grossa questione economica.

Occorre sapere come e con quanto gli Stati Uniti intendono contribuire particolareggiatamente alla costruzione degli aeroporti richiesti dal comando atlantico. E quando si toccano le faccende economiche occorre andare, si sa, con i piedi di piombo.

Enzo Forcella

Un libro bianco inglese

Entro un anno l'esercito avrà 10 divisioni attive

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 febbraio.

Tra la primavera di questo anno e la primavera dell'anno prossimo, il governo di Londra intende costituire ed equipaggiare dieci divisioni attive e dieci di riserva, potenziare gli stormi della RAF, sia in patria che all'estero e, soprattutto, nell'Europa occidentale; varare in gran numero cervette antisommergibili e cinque portaerei, infine stanziare 12 milioni di sterline per il rafforzamento delle opere difensive sul continente europeo.

Questi i punti salienti del programma britannico di riarmo per l'anno finanziario marzo 1952-aprile 1953: essi appaiono, stasera, sulle pagine di un ampio «Libro bianco» governativo, pubblicato allo scopo di rendere di pubblica ragione tanto le mete fissate per l'anno venturo, quanto le modifiche che dovranno essere apportate al progetto originale.

Quando Londra, l'anno scorso, decise di riarmare, essa si pose il compito di attuare entro il marzo 1954 un programma di riarmo del costo di 4 miliardi e 700 milioni di sterline. Che succede ora? I soldi vi sono, la volontà di investirli esiste, ma manca la possibilità di far ciò, e soprattutto per due motivi: deficenza di materie prime e scarsità di manodopera specializzata. Il Libro Bianco prevede quindi fin d'ora che l'attuazione totale del programma di riarmo preventivato, esigerà un periodo superiore ai tre anni, e prevede anche che le spese per la produzione bellica, durante l'entrante anno finanziario, ammonteranno a un miliardo e 377 milioni, vale a dire 85 milioni di sterline in meno del previsto.

Di questa assegnazione di denaro durante l'anno finanziario '52-'53, il 20 per cento verrà speso per la produzione di aerei per l'aviazione e la marina; un altro 20 per cento verrà speso per la costruzione di carri armati di ultimissimo tipo (quelli britannici sono ora i migliori del mondo) e di altri veicoli militari.

Complessivamente entro aprile dell'anno prossimo il numero totale degli effettivi britannici sarà di 554 mila: a questa cifra andranno però aggiunti i contingenti dei militari di leva, per cui il totale di tutti i militari inglesi sarà, per il 1953, di circa un milione di uomini.

m. c.

Cinquanta divisioni nel '52 agli ordini di Eisenhower

Lisbona, 21 febbraio.

Il comitato militare ha approvato il rapporto del comitato degli esperti diretto da Averell Harriman, che prevede la costituzione di un contingente di 50 divisioni entro il 1952 agli ordini di Eisenhower. Le 50 divisioni in questione non comprendono quelle della Grecia e della Turchia, dato che queste nazioni non erano comprese nell'organizzazione atlantica al momento della costituzione del comitato Harriman, né truppe dell'Islanda e del Portogallo.

Inoltre non tutte le divisioni previste dal comitato diretto da Harriman saranno pronte al combattimento; sono previsti vari stadi di preparazione. Le 50 divisioni non comprenderanno quest'anno un contributo tedesco, in quanto una volta avvenuta la firma del trattato di pace (che si prevede tra alcuni mesi) sono necessari da 12 a 18 mesi per la mobilitazione e l'addestramento delle truppe. (U. P.).

Per realizzare il programma di riarmo

La Francia chiederà nuovi aiuti all'America

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 febbraio.

Il Presidente del Consiglio francese che si è recato a Lisbona in qualità di ministro delle Finanze, chiederà all'America aiuti supplementari che permettano alla Francia di realizzare il programma di riarmo di molto in ritardo e di far lavorare le sue industrie prive di materie prime essenziali per mancanza di dollari. I crediti previsti dal bilancio, il quale non è ancora votato, sono di 1060 miliardi: 680 per il territorio metropolitano e 380 per la guerra in Indocina. Ma il ministro della Difesa nazionale George Bidault li giudica insufficienti ed esige un aumento di 18 miliardi per la metropoli e 60 per l'Estremo Oriente; 240 miliardi di franchi in tutto. Il precedente ministro delle Finanze Meyer rifiutò di aggravare il disavanzo del bilancio ma Faure al momento di assumere la direzione del potere fece ai democristiani la promessa di soddisfare le richieste di Bidault e oggi le deve mantenere almeno in parte.

Alcuni mesi fa gli americani posero l'impegno di mettere a disposizione della Francia, prima del 30 giugno '52, la somma di 600 milioni di dollari divisi in due parti eguali di 300 milioni, la prima a titolo di aiuto puro e semplice e su di essa la Francia deve avere ancora 130 milioni di dollari; la seconda doveva essere costituita da commesse all'industria francese, lavori strategici effettuati per conto degli Stati Uniti, spese fatte per i soldati americani che si trovano sul territorio francese e su di essa la Francia ha ricevuto solo 50 milioni di dollari e ne aspetta quindi altri 250. Essi fornirebbero al Governo di Parigi di che acquistare negli Stati Uniti certi prodotti indispensabili alle industrie (cotone, metalli non ferrosi, benzina, carbone, ecc.) ma non migliorerebbero direttamente la situazione del bilancio. Quindi Faure chiederebbe agli americani di convertirli in aiuti diretti, giacchè la Francia dovrebbe ricevere dagli Stati Uniti 350 milioni di dollari se le richieste di Faure fossero soddisfatte interamente.

Sembra che gli Stati Uniti siano disposti ad accontentare parzialmente il Governo francese, ma vorrebbero come condizione che il programma militare elaborato dai «saggi» atlantici per la Francia venga eseguito. Esso imporrebbe a Parigi un onere supplementare di 400-500 miliardi di franchi da aggiungere ai «buco» di 500 miliardi circa che già esiste nel bilancio. Il capo del governo chiederebbe invece di aumentare le spese militari di soli 120 miliardi portandole così a 1180, più 130 miliardi che sono sui capitoli dei vari ministeri (lavori pubblici, marina mercantile, ecc.) e che servono alle spese del Nato. E' certo in ogni modo che comunque vadano le conversazioni franco-americane di Lisbona, la Francia non diminuirà lo sforzo di riarmo e lo manterrà per lo meno al livello attuale. Faure lo dichiarò ieri chiaramente a un giornalista al momento di salire sull'aereo che lo ha portato a Lisbona: «I crediti militari non possono in alcun modo essere diminuiti: si tratta solo di sapere se saranno aumentati e in quale misura saremo aiutati. Inoltre nemmeno lo sforzo di fiscalità e di compressione delle spese potrebbe essere diminuito: esso potrà che aumentare».

La riunione del Consiglio dei Ministri che si svolgerà domenica non appena saranno di ritorno quelli che si trovano a Lisbona per discutere i problemi finanziari e decidere di mettere il Parlamento dinnanzi alle sue responsabilità invitandolo a dare al Governo le finanze della politica che ha approvato a varie riprese, minaccia di essere burrascoso. E sarà egualmente burrascosa la discussione parlamentare che comincerà di massima martedì prossimo nella quale il Governo chiederà notevoli aumenti di tasse. Altri provvedimenti draconiani per lottare contro le evasioni di capitali e le speculazioni sull'oro e sulle valute sarebbero inoltre previsti. Perchè è in gioco non solo il riarmo ma anche la moneta il cui potere d'acquisto diminuisce ogni giorno.

l. m.

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA SUL LAVORO

Sei morti e due feriti gravi per lo scoppio d'una bombola di gas

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 febbraio.

Nel primo pomeriggio, e precisamente poco dopo le 13.30, una fragorosa esplosione metteva in allarme la stabilimento della Snia Viscosa a Cesano Maderno e l'intera popolazione del luogo, che in preda al panico fuggiva dalle case. Era scoppiata una bombola di gas e purtroppo dieci operai investiti dalle schegge venivano scaraventati dall'impeto dello spostamento d'aria a una decina di metri di distanza e poi raccolti in condizioni raccapriccianti. Cinque di essi erano già cadaveri. Si tratta di Attilio Peri, di 30 anni, di Pregnana Lombardo; Rinaldo Pirola, di 33 anni, da Pogliano Milanese; Carlo Prada, di 35 anni, da Cogliate; Andrea Belloni, di 25 anni, e Giovanni Latini, di 19 anni, entrambi da Bergamo. Altri tre operai hanno riportato ferite gravissime: essi sono: il 49enne Pietro Antoniazzi, da Rho, ricoverato all'ospedale di Desio; il quarantenne Giuseppe Caimi, da Ceriano Laghetto, che ha dovuto essere sottoposto all'amputazione della gamba sinistra, e il quarantunenne Remigio Simeoni, da Verbania, pure ricoverato al medesimo ospedale in condizioni allarmanti, per cui i medici si sono riservata la prognosi. In merito l'Antoniazzi, malgrado ogni cura prodigatagli, decedeva fra atroci sofferenze.

I danni materiali sono del tutto trascurabili: la sola tettoia sotto la quale è avvenuta l'esplosione è andata distrutta.

E' stato un immediato accorrere sul posto della sciagura da parte della popolazione di Cesano, massima di notizie dei parenti e dei congiunti scaupati presso il grosso stabilimento locale. Ma tutti sono stati rassicurati, in quanto le vittime non appartenevano al personale della Snia Viscosa, bensì a quello di un'impresa appaltatrice per la quale le vittime, con altri operai, stavano eseguendo lavori di saldatura. Complessivamente gli operai di questa impresa e quelli del reparto dello stabilimento Snia presso il quale è avvenuta la sciagura erano duecento. Sul posto si sono recati anche il Pretore di Desio, il direttore della Snia, il comandante della locale tenenza dei carabinieri ed i vigili del fuoco di Seregno e di Desio. Due autopompe con tre vetture radio-comandate erano pure partiti dalla caserma dei vigili del fuoco di Milano.

Le indagini ordinate dall'autorità sono ancora in corso e non è quindi possibile dire quale sia stata la causa dello scoppio. Si precisa invece che il reparto nelle vicinanze del quale si è verificata la sciagura è quello adibito a centro sperimentale per l'analisi e la lavorazione delle fibre tessili. Alcuni altri feriti leggeri, medicati nell'infermeria dello stabilimento, hanno potuto far ritorno alle proprie famiglie.

l. e.

L'inchiesta sul "caso,, Egidi avverrà solo dopo l'appello

Roma, 21 febbraio.

La inchiesta amministrativa sui metodi della polizia, che è stata deliberata dalla Camera ieri a conclusione del dibattito sul caso Egidi, sarà iniziata solo dopo che sarà conclusa la vicenda giudiziaria del giardiniere di Primavalle.

Infatti essa è tuttora aperta, giacchè dopo l'assoluzione dell'Egidi la sentenza venne impugnata. Il giudizio di appello, tuttavia, come ha dichiarato il sottosegretario alla Giustizia on. Tosato, non dovrebbe durare a lungo, cosicchè si avrà presto la via libera per l'inchiesta.

Una grande speranza della scienza americana

La tubercolosi è stata vinta da una medicina miracolosa?

I primi sorprendenti risultati su 150 "inguaribili,, - La relazione ufficiale E' un farmaco di facile produzione e a buon mercato - Non sarà monopolizzato

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 febbraio.

Due scoperte scientifiche che possono avere enormi conseguenze benefiche per l'umanità sono state annunciate oggi ed hanno fatto passare in seconda linea gli avvenimenti politici.

Un gruppo di ricercatori scientifici del centro di New York ha scoperto una «medicina miracolosa» che promette di essere il più potente agente antitubercolare conosciuto finora. La composizione del nuovo agente è tenuta ancora segreta solo perchè le ricerche sulla sua efficacia non sono ancora complete. Ma il significativo che le maggiori autorità mediche di New York, dopo aver sperimentato la medicina su centocinquanta tubercolotici incurabili e i risultati a mezzo ed ora in via di apparente guarigione, abbiano dichiarato al New York Times di «avere la forte speranza di annientare in pochi anni la più mortale malattia contagiosa ora conosciuta».

La prova del tempo

D'altra parte le stesse autorità pregano il pubblico di tener presente che gli attuali meravigliosi risultati sono ancora soggetti alla prova del tempo e che quindi è ancora troppo presto per affermare che la nuova medicina può agire con efficacia in tutti i casi di tubercolosi. Sono necessari ancora molti e complicati esperimenti prima di determinare esattamente la sua efficacia curativa e soprattutto la stabilità dei risultati, e quelli ottenuti finora però sono talmente stupefacenti — essi dichiarano — da far ritenere che dopo decenni di lotte incessanti si sia ora arrivati a scoprire un agente chimico capace di uccidere i germi della tubercolosi».

La identità della medicina e i dati relativi ai suoi ingredienti rimarranno segreti finchè le ricerche non saranno state completate. Esse sono ora condotte dal Dipartimento degli Ospedali del comune di New York e da una delle maggiori fabbriche di farmaceutici degli Stati Uniti. Si sa però che la medicina è un semplice composto chimico, facilmente fabbricabile ovunque a buon mercato. La sua formula è tanto semplice che non è possibile patentarla e quindi monopolizzarla. Anche perchè gli scienziati sperano che essa costituisca un vero e proprio dono fatto alla umanità.

Essa viene somministrata in due pillole che i pazienti continuano a prendere per un periodo di due settimane. I centocinquanta inguaribili sui quali è stata per la prima volta sperimentata, rivelarono i primi risultati positivi dopo tale periodo e alla fine di un'altra settimana la maggioranza di essi aveva avuti negativi e gli altri una diminuzione assai notevole di batteri.

Quasi tutti i pazienti riacquistarono peso ed alcuni di essi ingrassarono da trenta a quarantacinque chili. Si nota però che nelle affezioni causate da germi maligni, anche quando la presenza dei batteri scomparsa, le lesioni tubercolari rimanevano.

E' opinione di autorevoli scienziati che l'importanza della nuova scoperta supera quella per grandissima della penicillina.

La seconda scoperta sembra avere, in un campo del tutto diverso, un'importanza ancora più rivoluzionaria: il professore Gilliland, dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts, ha annunciato ieri a Boston di aver scoperto, dopo molti anni di studi, un nuovo processo per trasformare le acque salate o comunque contaminate, in dolci e potabili.

Il processo è fondato sull'uso dell'energia elettrica e di una nuova membrana elastica e promette di essere il più economico dei sistemi finora conosciuti per la trasformazione delle acque marine o cariche di sali a scopi di irrigazione o potabili. La trasformazione avviene grazie ad un principio chimico conosciuto come «scambio di ioni» durante il quale cariche elettriche positive e negative sono alternativamente immesse in una corrente di acqua salata. Tali cariche, immesse nell'acqua da depurare e dissalare, agiscono sulle cariche elettriche esistenti nelle molecole dei minerali in essa contenuti, provocando la separazione di essi dall'acqua.

Per depurare l'acqua

La membrana attraggono e lasciano passare da una parte solo una corrente d'acqua contenente i sali e i minerali, dall'altra solo una corrente di acqua depurata, che è circa due terzi di quella originale. Il nuovo processo apre una nuova era nella colonizzazione di terre aride, di deserti o di spiagge incoltivabili. Esso giunge in un momento in cui la espansione delle industrie, l'aumento della popolazione e dei consumi hanno e la crescente richiesta di prodotti agricoli sono ostacolati dalla mancanza di sufficiente disponibilità di acqua potabile a buon mercato. La quantità di energia elettrica assorbita dal nuovo processo è relativamente piccola ma aumenta in proporzione al flusso dell'acqua da depurare. Se la pressione del flusso è tenuta bassa, il consumo di energia raggiunge appena i venti kilowatt-ora per ogni cinquemila litri.

Nelle zone degli Stati Uniti che più abbisognano di acqua e dove l'energia elettrica è a buon mercato si calcola per esempio che il costo di cinquemila litri di acqua depurata per irrigazione e per alimentazione non supererà le trentotto lire, un costo cioè senza paragone più basso di quello che attualmente costa l'acqua per scopi industriali in quasi tutti i grandi centri degli Stati Uniti.

Le membrane sono costituite da un film continuo di materia plastica dello spessore di qualche millesimo di millimetro e sono costituite di prodotti assai poco costosi derivati dal sottoprodotti del petrolio. La loro produzione non presenta alcune particolare difficoltà tanto che esse e l'equipaggiamento necessario ad ottenerle sono ora in via di produzione in massa. Il costo sarà mantenuto perciò al più basso livello possibile in modo da ottenere acqua potabile e per irrigazione per un prezzo complessivo di circa dieci o venti centesimi di dollaro per ogni cinquemila litri.

g. t.

Primo successo delle sinistre ai lavori della direzione del PSDI

Con 11 voti favorevoli contro 9 astensioni della destra, il dr. Della Chiesa dell'UIL posto a capo dell'ufficio sindacale - Due o.d.g. di Matteotti - Andreoni e Romita contro gli apparentamenti - I colloqui con l'on. Villabruna

Roma, 21 febbraio.

La direzione del partito socialdemocratico ha cominciato i suoi lavori, ma, com'era previsto, non è arrivata, nella prima giornata di discussioni, ad alcuna conclusione politica. La seduta della mattina ha avuto carattere di ordinaria amministrazione: i membri dell'esecutivo si sono presentati dimissionari, e l'on. Matteotti ha svolto una relazione politica che, a quanto si dice, non è entrata nel merito dei più grossi problemi di cui si attende la soluzione. Ha fatto seguito il prof. Pellari, relatore per la parte economico-finanziaria, e la seduta è stata quindi rinviata alle cinque del pomeriggio.

Il nuovo organo sindacale

Un primo atto di una certa rilevanza politica è stato compiuto all'inizio: è stato infatti deciso di ricostituire l'ufficio sindacale del partito, ed a capo di esso è stato nominato il dott. Della Chiesa, con undici voti favorevoli, uno contrario e nove astenuti. Il valore politico del fatto è da vedersi in questo: la ricostituzione dell'ufficio sindacale era stata deliberata a Bologna, dove il Congresso del partito aveva inoltre indicato che l'U.I.L., fra le tre maggiori organizzazioni sindacali, era quella cui andavano le maggiori simpatie dei socialdemocratici. Non si chiedeva ai socialdemocratici iscritti alla C.G.I.L. od alla C.I.S.L. di dimettersi da quei sindacati, ma si chiariva che la U.I.L. era comunque da preferirsi.

La decisione di Bologna costituiva la soluzione di compromesso di un problema rimasto in sospeso fin dal giorni del congresso romano per l'unificazione, in quanto il vecchio P.S.L.I. aveva sempre sostenuto la C.I.S.L., mentre il P.S.U. parteggiava per la U.I.L., senza parlare di quei lavoratori social-democratici che erano rimasti iscritti alla C.G.I.L. Si trattava, dunque, di un problema di scelta che implicava una battaglia fra la destra e la sinistra del Partito nuovo. Con lo scarto di voti che si è detto, e che riproduce esattamente la proporzione di forza esistente nell'attuale direzione, la sinistra ha così vinto la sua prima battaglia, nominando alla direzione dell'ufficio sindacale il dott. Della Chiesa che è, in pari tempo, segretario generale della UIL, e che a Bologna si presentava come firmatario della mozione numero tre, insieme a Matteotti e ad Andreoni.

La nomina di Della Chiesa ha importanza anche sul piano della politica generale — cioè fuori dell'ambito sindacale — in quanto a lui si attribuisce l'intenzione di presentare un ordine del giorno — sempre in unione a Matteotti e ad Andreoni — nel quale si chiederebbe al P.S.D.I. di insistere per il mantenimento della proporzionale nella legge elettorale politica e comunque di evitare apparentamenti con la D. C. nel caso che venisse emanata una diversa legge elettorale.

Su posizioni sostanzialmente uguali si trova ad essere anche Romita che, secondo notizie dell'ultima ora, presenterà, con Matteotti e Codignola, un o.d.g. nel quale si afferma che non è intervenuto alcun elemento nuovo che imponga una revisione della posizione assunta dal Partito al congresso di Bologna e che soltanto una ardilissima politica di riforme strutturali potrebbe rafforzare la democrazia in Italia. Tale politica, dirà ancora, a quanto si assicura, l'o.d.g., non si è potuta attuare in passato e tanto meno si potrebbe attuare oggi apparentandosi con una Democrazia Cristiana, collegata elettoralmente con quelle forze conservatrici contro cui dovrebbero giuocare la suddette riforme.

L'o. d. g. pertanto, respinge in modo assoluto tutta l'impostazione di Saragat ed afferma che, in caso d'impossibilità di una intesa con gli altri partiti laici, il PSDI si presenterà alle elezioni con liste proprie sganciato da ogni apparentamento. Di Saragat è, invece, nota l'intenzione di chiedere un congresso straordinario nel caso che la Direzione non si pronunciasse chiaramente, secondo i deliberata del congresso di Bologna, sul tema degli apparentamenti con i comunisti ed i parasocialisti.

Dalle prime discussioni che si sono avute come assaggio dell'argomento è apparso chiaro che gli esponenti della sinistra socialdemocratica interpretano le decisioni di Bologna con una certa larghezza di vedute. Essi dichiarano, difatti, secondo quanto ha detto l'on. Preti, che è necessario lasciare al PSI la responsabilità di rendere impossibile la presentazione di liste comprendenti socialisti di tutte le tendenze.

Le «alleanze» coi nenniani

L'on. Preti ha citato ad esempio l'esperienza da lui compiuta in provincia di Ferrara, una delle tre provincie dell'Italia settentrionale (le altre due sono Aosta e Bolzano) dove si dovrebbero tenere le elezioni amministrative. Egli infatti a Ferrara ha proposto ai socialisti nenniani di apparentarsi con i socialdemocratici ponendo come condizione la rottura dell'alleanza con il PCI. I socialisti nenniani hanno rifiutato, essi assumendosi la responsabilità della mancata costituzione di un fronte unico socialista e confermando la propria soggezione ai comunisti: «Tatticamente — afferma Preti — il risultato è favorevole a noi, e sono convinto che sarebbe un errore chiudere la porta in faccia ai socialisti del PSI, almeno dove federazioni di quel partito diano serie garanzie di indipendenza dai comunisti».

Un atteggiamento come questo non è altro che un'affermazione di principio, visto che all'atto pratico sembrano scarse o nulle le possibilità di accordi: e ora si attende di conoscere la reazione di Saragat a simile proposta. E' assai probabile comunque che egli la respinga, dichiarando che il PSI ha oramai dato tante prove del suo vassallaggio verso il PCI che l'insistere in tentativi di approccio non solamente è un'impresa inutile, ma avrebbe anche l'effetto di confondere le idee degli elettori, cui verrebbe a mancare un chiaro criterio di discriminazione.

Sono state comunque smentite le notizie di un'alleanza della federazione socialdemocratica di Frosinone con il partito comunista, e anche quelle che l'on. Mazzali aveva dato ieri a un quotidiano paracomunista circa presunti orientamenti della «base» socialdemocratica a favore del partito socialista di Nenni. L'argomento è stato scheggiato in un articolo di fondo apparso stamane sull'*Avanti!*, che reca il titolo significativo: «L'esempio della base». La smentita, molto vivace, è venuta dal segretario della federazione milanese del PSDI, Renato Massari, che si era sentito chiamare personalmente in causa.

Le trattative con i liberali

Come si è detto, in ogni modo, la vera discussione politica su questi problemi di fondo avrà inizio soltanto domattina. Nel pomeriggio di oggi è stata ascoltata una relazione dell'on. Lami Starnuti, il quale ha messo al corrente la direzione dei colloqui che egli ha avuto nei giorni scorsi, assieme al prof. Codignola, col segretario del P.L.I., Villabruna, in vista del mantenimento del fronte democratico nelle elezioni amministrative del Sud. Lami Starnuti ha detto che per il momento il tema delle elezioni politiche era stato appena sfiorato. Di positivo, su questo tema, v'era solo un accenno dell'on. Gonella, il quale avrebbe sottolineato che il fronte unico dei partiti democratici nelle amministrative del Sud implicava un identico impegno per le elezioni politiche. Ma tutto l'argomento della legge elettorale politica, della sua modifica, delle modalità, della data delle elezioni, ecc., deve intendersi ancora in fase di «assaggio» e di discussione.

D'altra parte — secondo il relatore — la responsabilità collettiva assunta dalla Segreteria a cinque non si è spinta sino ad addivenire ad un colloquio diretto con la D. C. Alle indicazioni fornite da Villabruna ed agli accenni per la legge elettorale politica è stato riferito da parte socialdemocratica che i deliberati di Bologna impedivano l'apertura della discussione su questo argomento.

Per domattina è anche annunciata una riunione della direzione e dei gruppi parlamentari del Partito liberale e si attende che l'on. Villabruna dia ad essi conto del lavoro compiuto fino ad ora per la realizzazione di uno schieramento democratico e delle proprie intenzioni di perseverare, la situazione permettendolo, negli sforzi in tal senso.

vice

Prossima visita negli S. U. del Cancelliere Adenauer

Washington, 21 febbraio.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Michael Mc Dermott ha espresso oggi l'opinione che il cancelliere federale tedesco Adenauer visiterà gli Stati Uniti entro i prossimi due mesi, come ospite del presidente Truman. La visita era stata progettata qualche tempo fa, ma l'invito ufficiale non ha potuto ancora essere trasmesso.

PER DECISIONE DI TRUMAN

Bunker nominato ambasciatore a Roma

Washington, 21 febbraio.

Il Presidente Truman ha nominato oggi l'attuale ambasciatore degli Stati Uniti in Argentina Ellsworth Bunker ambasciatore a Roma. Bunker sostituirà presso il Governo della Repubblica Italiana James Dunn, che è stato nominato ambasciatore a Parigi. La nomina di Bunker è stata inviata subito al Senato per la ratifica.

Ellsworth Bunker era ambasciatore a Buenos Aires fin dal marzo 1951. Vi era stato inviato in un momento di particolare tensione tra l'Argentina e gli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato ritenne allora Bunker la persona più adatta a dirigere la rappresentanza statunitense in Argentina, dove gli interessi di Washington erano considerati gravemente minacciati dall'atteggiamento del Governo peronista. Infatti, dopo l'insediamento di Bunker i rapporti tra i due Paesi, che avevano raggiunto la loro fase più acuta, si avviarono rapidamente ad una distensione.

Ellsworth non è un diplomatico di carriera e proviene dal mondo industriale e finanziario di New York. Tra l'altro è stato presidente della «National Sugar Refining Company». Ellsworth Bunker è nato a New York nel 1894 e si è diplomato all'Università di Yale.

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Roma, 21 febbraio.

(v. s.) Per domani pomeriggio l'on. Piccioni ha convocato al Viminale il Consiglio dei Ministri. La riunione sarà dedicata all'esame di vari disegni di legge di ordinaria amministrazione. Uno dei provvedimenti di maggiore interesse sui quale il Consiglio deve pronunciarsi è quello per la revisione e la perequazione dei fitti delle case dell'Istituto autonomo delle case popolari e dell'Istituto nazionale delle case degli impiegati dello Stato (Incis).

Una questione di particolare interesse che il Governo sta esaminando in questi giorni, è la rivalutazione degli assegni familiari richiesta dalla C. I. S. L. L'organizzazione dei liberi sindacati ha proposto una maggiorazione degli assegni familiari nella misura del 50% per i settori dell'industria, commercio ed agricoltura; di più gli assegni familiari del settore agricolo dovrebbero essere portati ad almeno la metà di quelli che i lavoratori dell'industria avranno dopo l'indicata rivalutazione.

Si è calcolato che l'onere globale delle richieste avanzate dalla C.I.S.L. si aggira sui 48 miliardi di lire; esso farebbe aumentare il costo del lavoro del 2,6%. A quanto risulta il Consiglio dei Ministri nella sua penultima riunione (quella dell'8 febbraio) esaminò la questione e, pur non disconoscendo la fondatezza dei motivi addotti, si preoccupò delle ripercussioni che sui costi e quindi sui prezzi avrebbe potuto avere un accoglimento di esse.

Oggi al Ministero dell'Industria, ha avuto luogo una riunione cui hanno partecipato i ministri Campilli e Rubinacci ed i componenti la segreteria della C.I.S.L. guidati dall'on. Pastore. Nel corso dell'adunanza si è esaminato «oggettivamente» il problema, ma i rappresentanti del Governo hanno dichiarato a quelli sindacali che il problema stesso «deve essere discusso collegialmente dal Gabinetto». Di conseguenza l'adeguamento degli assegni familiari tornerà all'esame del Consiglio dei Ministri dopo il ritorno di De Gasperi e Pella a Roma.

CRONACA CITTADINA

Gli ultimi giorni di carnevale: domenica, sfilata di carri mascherati

Quest'anno Giacômëtta e Giandôja sono arrivati in barca sul Po

La flaccolata studentesca e centinaia di micromotori hanno accompagnato la maschera torinese e la sua sposa nella festosa sfilata per le vie del centro

Quest'anno Giandôja e Giacômëtta sono arrivati a Torino per via fluviale, scegliendo come stazione la Società Canottieri Esperia, che, com'è noto, sorge sulla riva destra del Po nelle immediate vicinanze del ponte di piazza Vittorio Veneto. L'arrivo era previsto per le 17, ma già dalle 16,30 la sona affriva uno spettacolo veramente suggestivo. La folla, in-

ponentissima, s'accalcava sul ponte, nelle vie adiacenti a corso Moncalieri e straripava su tutti i sentieri e sentieruzzi che scendono al fiume, vicino alla Società Canottieri.

Alle 17 e tre minuti, ecco il corteo di barche. Precedeva quella di Giandôja e della sua sposa Giacômëtta: seguivano quelle delle loro corte, comprendente le dodici giacômëtte. Scoppiava un grande applauso. Una banda che stava sulla riva sinistra, intonava a tutta forza un inno giocondo. Le barche approdavano, e a ricevere le due popolari maschere si muovevano tutti i soci della Famija Turinèisa guidati dal loro presidente avv. Colombini. Il ricevimento avveniva nel salone della Società; affettuosi discorsi, presentazioni, strette di mano, ancora applausi. Intanto sul Monte dei Cappuccini aveva inizio uno spettacolo pirotecnico.

In corso Moncalieri, il servizio d'ordine era disimpegnato da vigili municipali a piedi ed in motocicletta, da agenti di P. S. e da carabinieri. Due folti gruppi di studenti, che avrebbero preceduto e seguito il corso di Giandôja, reggevano posto su una macchina scoperta e s'avviavano lentamente, circondati dalla fastosa scorta: tutti avevano modo così, in piazza Vittorio Veneto, in via Po e piazza Carlo Alberto, di vedere da vicino le simpatiche maschere e di compiacersi della bonomia di Giandôja e della mansuetudine della Giacômëtta.

surrealista, attendevano la formazione del corteo. Infine Giandôja, al secolo dott. Luigi Bergera, e la Giacômëtta, signorina Laura Grana, prendevano posto su una macchina scoperta e s'avviavano lentamente, circondati dalla fastosa scorta: tutti avevano modo così, in piazza Vittorio Veneto, in via Po e piazza Carlo Alberto, di vedere da vicino le simpatiche maschere e di compiacersi della bonomia di Giandôja e della mansuetudine della Giacômëtta.

Il costo della vita aumentato del 2,45 %

Il costo della vita in Torino — comunica l'ufficio statistico del Comune — ha subito nel mese di gennaio (in confronto di dicembre) un aumento del 2,45 per cento. L'aumento è dovuto ai rincari dei prezzi delle verdure e delle carni insaccate, dell'affitto, degli articoli da toeletta e degli spettacoli cinematografici.

La lieve diminuzione riscontrata in alcuni articoli del settore vestiario (tessuti per abiti e calzature) non compensa le maggiorazioni avvenute sopra. L'unico capitolo di spesa che risulta stazionario è quello del riscaldamento e della spese per illuminazione e cottura dei cibi.

Secondo i calcoli dell'ufficio statistico del Municipio la famiglia tipo (composta da due adulti e tre bambini) in gennaio avrebbe dovuto spendere: 32.855,34 lire per l'alimentazione; 11.023,84 per il vestiario; 3292,23 per affitto dell'abitazione; 3871,95 per riscaldamento, illuminazione e cottura cibi; 9502,29 per le varie. Complessivamente la spesa della famiglia tipo in gennaio avrebbe dovuto essere di 61.545,75 lire.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DELL'«A.N.F.I.A.A.»

Torino raggiunge un primato con un'auto ogni 26 abitanti

La produzione nel 1951 è stata di 145 mila autoveicoli

L'assemblea generale dell'A.N.F.I.A.A. ha avuto luogo ieri pomeriggio a Torino. In mattinata si erano riuniti prima il gruppo dei costruttori di automobili e poi il Direttivo dell'Associazione.

Il Presidente dr. Biscaretti ha letto la relazione annuale ai delegati dei gruppi costituenti l'associazione (costruttori di autoveicoli, carrozzerie, rimorchi, speciali applicazioni, ruote, pneumatici, elettroveicoli). Anzitutto il relatore ha presentato un quadro riassuntivo del settore nell'anno 1951. Ecco i dati, però non ancora ufficiali, comunicati all'assemblea: 145 mila autoveicoli costruiti (130.000 nell'anno precedente), 32 mila esportati e più di 110 mila immatricolati all'interno. Il parco automobilistico italiano ha pertanto raggiunto alla fine del '51 le 700 mila unità di cui 440 mila vetture. La densità media è salita da 1 su 61 abitanti ad 1 su 58. Le punte massime si sono registrate a Torino con un'auto ogni 26 abitanti ed a Milano con 1 su 28. L'incremento è dovuto particolarmente alle vetture (1950: 79.826; 1951: 88.756).

Questo buon andamento del mercato ha subito, purtroppo, un arresto nel settembre. Da quel momento la domanda è andata restringendosi. Quali le cause? Il Presidente ha detto che sono conseguenti ad un insieme di circostanze sfavorevoli fra cui emergono soprattutto la scarsità di circolante, le ristrette capacità di assorbimento interne e l'acutrsi della pressione fiscale concretatasi con il grave aumento della benzina, avvenuto nella primavera, ed ulteriormente ribadita con la maggiorazione delle tasse.

Accennando all'esportazione, il Presidente ha ritenuto che situazioni più favorevoli si sarebbero determinate se alla nostra industria fossero stati accordati quei provvedimenti tributari — attesi da anni — già in vigore in paesi concorrenti. Quanto alla ripresa delle importazioni di vetture estere, il Presidente ha ricordato che il fatto non si verificava da circa 20 anni. E' conseguente alla conclusione di trattati commerciali con la Germania e la Francia i quali mentre consentono più ampi sbocchi all'esportazione italiana, garantiscono, come contropartita, ai prodotti esteri — per quanto in scala molto limitata — di essere importati in Italia.

Nel tracciare un quadro delle attività dell'A.N.F.I.A.A., il Presidente ha segnalato il successo del Salone dell'Automobile, la collaborazione con Ministeri e con varii enti sia in Italia che all'estero, il complesso di azioni a tutela dei propri aderenti, l'iniziativa per costituire anche nel nostro Paese una «Federazione della strada» e la diffusa e intensa opera di propaganda e favore della motorizzazione. E' stato infine ricordato che la presidenza del «Bureau Permanent International des Constructeurs d'Automobiles» è toccata per il biennio in corso all'Italia: l'assemblea si è chiusa con l'auspicio di una migliore comprensione governativa per la categoria.

L'assassino della vecchia Lentini ha ucciso per poche migliaia di lire

E' scomparso anche un libretto di Banca con il deposito di un milione - Un clamoroso caso di doppia omonimia

Le indagini sul truce delitto di corso Regina Margherita sono in pieno svolgimento. Funzionari ed agenti della Mobile sono impegnati a fondo nella difficile inchiesta.

Rileviamo, anzitutto, che nella giornata di ieri è sfumato un colpo di scena che pareva di grande importanza; tuttavia questo mancato colpo di scena ha messo in luce un'omonimia, anzi, una doppia omonimia addirittura clamorose, forse mai precedenti negli annali della cronaca nera.

Gli agenti incaricati di chiarire la situazione familiare dell'uccisa andavano all'anagrafe. Il marito della Angela Lentini risultava essere tale Raffaele Nobile, tuttora vivente e, forse, domiciliato a Milano. Gli agenti scoprivano che Raffaele Nobile era morto due anni fa, nel suo alloggio di piazza Vittorio Veneto, dove viveva con la moglie, Angela Lentini, e con tre figliuoli avuti da costei. La notizia suscitava stupefazione e confusione facilmente immaginabili: ma se tutti dicevano che il Nobile era vivo e se la Lentini non s'era mai mossa dal suo sordido abituro di corso Regina Margherita? E se era stato accertato che i due s'erano divisi da molti anni e che avevano avuto un solo figlio? I funzionari, allarmati, si precipitavano in piazza Vittorio Veneto e venivano così a conoscenza della strabiliante, duplice omonimia: in un alloggio di piazza Vittorio abita ancora una signora Angela Lentini, figura matriarcale, madre di tre figli e vedova del signor Raffaele Nobile, deceduto nel 1949. Naturalmente i due non avevano avuto mai nulla a che fare con i loro omonimi di cui ignoravano l'esistenza. Chiusa l'imprevedibile e sconcertante parentesi, i funzionari chiedevano notizie del Nobile vivente e del figlio alla questura di Milano. Di là, per ora, nessuna informazione è giunta.

Quanto ha rubato l'assassino? Ecco una domanda alla quale ieri la Mobile ha potuto, a seguito di meticolose indagini, dar risposta. Il feroce omicida non ha potuto impadronirsi che di 5 o 7 mila lire: questo il denaro che abitualmente la Lentini teneva in casa, non di più. Infatti essa versava continuamente in banca i frutti della sua sciagurata attività. Presso un istituto cittadino aveva un deposito di un milione circa. L'assassino ha rubato anche il libretto, probabilmente sottratto dal primo cassetto del canterano (trovato aperto: forse inutile perchè il libretto è nominativo.

La Mobile ha operato ieri tre fermi: uno nella notte (per «amicizia» della donna recatosi nell'alloggio e accolto dagli agenti che vi aspettavano) e gli altri di giorno. I fermi però non sono stati mantenuti e poche ore dopo i tre uomini — condotti in questura per interrogatori — venivano rilasciati.

E' ovvio che l'omicida debba ricercarsi nel cerchio delle particolari «amicizie» fisse e occasionali che la Lentini coltivava: ricerca quanto mai difficile in quanto i frequentatori della morta erano in gran numero e quasi tutti di passaggio. E perchè poi perchè la donna era piuttosto chiusa e non parlava quasi mai delle persone che avvicinava nè degli affari che conduceva: si sa, per esempio, ch'essa aveva dato qualche mese fa, 200 mila lire ad un muratore quale caparra per l'acquisto di un alloggio, che il muratore aveva intenzione di intascare la somma, senza procurarle l'alloggio desiderato; così la vecchia, a quanto le vicine concordemente affermano, s'era rivolta ad un legale. Ma si ignorano i nomi tanto del muratore quanto del legale. Infine per quel che riguarda il misterioso individuo visto sulle scale nella mattina, pare che non si tratti dell'assassino: infatti è stato scorto salire dalla Lentini prima delle 11 e 40 la vecchia era ancora viva e stava facendo la spesa. Comunque, anche il misterioso individuo è ricercato.

"Signore, mi restituisca la camicia da notte,,

Ad un commerciante di Leyni giungeva l'altro ieri una lettera così concepita: «Egregio signore, la prego di restituirmi con la massima sollecitudine la mia camicia da notte. Claudia Trice». Il commerciante restava sbalordito, la moglie s'infuriava e gli gridava:

— Costei è la tua amante!

Il poveruomo esaminava meglio la lettera, non c'era dubbio, era indirizzata a lui. Il nome, cognome e indirizzo erano esatti. Ma chi era questa Claudia Trice? E di qual camicia parlava?

Ad un tratto, un sospetto. C'era a Leyni un lavandaio che aveva press'a poco le sue stesse generalità. Il lavandaio non era in casa, però egli sapeva che a Torino «serviva» la sona di Borgo Po. Si precipitava a Torino, rincuorava la moglie incredula e minacciosa ed andava ad esporre il suo caso ai dott. Fabbristini di Borgo Po. In breve lo spassoso equivoco veniva chiarito: la signora Claudia Trice aveva affidato una camicia da notte al lavandaio quasi-omonimo del commerciante. Poi, per sollecitare la restituzione gli aveva scritto, aveva sbagliato l'indirizzo e il caso avrà voluto che l'indirizzo, storpiato, risultasse quello del commerciante. Quindi, tutto a posto: la camicia alla signora, il marito alla moglie e soddisfazione generale.

Il Cardinale ha cresimato un gruppo di bimbi polesani

Ieri mattina il Cardinale Arcivescovo ha impartito la Cresima ad un gruppo di bimbi profughi del Polesine ospiti di Torino. La funzione si è svolta alle 8,30 nei locali della scuola Raynaldi: vi hanno assistito anche alcune autorità.

Vituperava con lettere anonime le possibili concorrenti in amore

La Corte d'Appello ha confermato la sentenza contro la diciassettenne

Una ragazza diciassettenne di Trisobbio, processata il 27 giugno dello scorso anno dal Tribunale dei minori perchè imputata di diffamazione a mezzo di lettere anonime, è comparsa ieri dinanzi alla Corte d'Appello dei minorenni (Pres. Datta, P.G. Motta). Contro la sentenza dei primi giudici che, ritenutala colpevole, avevano tuttavia accordato il perdono giudiziale, avevano presentato ricorso tanto il Pubblico Ministero che chiedeva l'assoluzione ed un supplemento di perizia calligrafico, quanto l'avv. Piola patrono della ragazza. Senonchè ieri in udienza si è verificato il fatto, piuttosto inconsueto, che il P.G. non ha sostenuto l'appello del Pubblico Ministero; e la Corte ha confermato la precedente sentenza accollando alla ragazza le maggiori spese del giudizio e la rifusione dei danni alle due parti lese che erano patrocinate dagli avv. Finocchiaro e Chauvelot.

La persistenza nell'azione diffamatoria della giovane ha rivelato — secondo i giudici — una «tenace malvagità». Tuttavia essi hanno anche ritenuto che l'episodio doveva essere collocato in una cornice di pettegolezzo di piccolo paese dove sorgono facilmente gelosie, ripicchi, rivalità interno ai maschi possibili candidati al matrimonio. Si solo per queste considerazioni e per i buoni precedenti della ragazza hanno usato mitezza.

La prima a ricevere una lettera offensiva fu la giovane Elvina R. di Morsasco. «Tu non sei come appari agli altri — v'era scritto fra l'altro — ma ti dipingerò io». Ed il quadro non era per niente entusiasmante: la destinataria era infatti descritta come priva di bellezza, di spirito e di buon senso e definita zitupida. Un mese dopo le veniva recapitata un'altra lettera contenente la grave accusa che la Elvina si sarebbe fatta ricoverare in ospedale per uscire da una assai imbarazzante situazione.

Naturalmente le notizie si diffondevano in paese sollevando commenti la cui vivacità è immaginabile. Perseguitata dalle lettere anonime fu anche la giovane Edvige O. accusata di fatti vergognosi non corrispondenti alla realtà. Le ragazze offese si rivolsero allora ai carabinieri e questi individuarono la giovane autrice delle missive che, tuttavia, negò; e continuò a negare anche quando la perizia d'ufficio stabilì che la calligrafia delle lettere corrispondeva alla sua.

Uno studente si uccide con un colpo di pistola

Un giovane studente cessava di è fredidamente ucciso, ieri pomeriggio, con una revolverata alla tempia. Il tragico episodio è accaduto in un albergo di via Lagrange.

Verso le ore 12 si presentava al portiere dell'hôtel un giovanotto elegante, pallido in volto. Esibiva, quale documento di riconoscimento, una patente d'auto di primo grado intestata a Luciano Serralunga di Oreste, d'anni 27, nativo ed abitante a Casale Monferrato in via Cavalli d'Olivola 8.

Al Serralunga veniva data la stanza numero 32, situata al terzo piano dello stabile: vi si chiudeva dentro dicendo alla cameriera di volere fare una lunga dormita. Verso le 15 un'inserviente dell'albergo, incaricata della pulizia nelle varie camere, percorreva una ad una le stanze del terzo piano. Rifece il letto del n. 36, poi si diresse verso il n. 32.

Spalancò di colpo il battente e scorse, adagiato a terra con il capo appoggiato al muro sotto il davanzale della finestra, il giovane. Da un foro nella tempia fuoriusciva un filo di sangue. A qualche palmo dalla mano destra vi era una rivoltella Browning cal. 6,35. Subito accorsero gente, qualcuno chiamava una barella della Croce Rossa, ma prima ancora che i militi giungessero, il Serralunga decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Funzionari del commissariato Castello, un magistrato ed altre autorità hanno frugato la stanza, senza tuttavia trovare una lettera, un rigo, un biglietto. Il giovane si è ucciso senza lasciare un rigo di saluto ai familiari. Nel portafogli non aveva che poche centinaia di lire, insufficienti anche per pagare il conto della camera.

Il giovane, figlio unico di un industriale casalese molto facoltoso, era studente fuori corso di medicina. Ultimamente non aveva superato gli esami, e — di natura sensibilissima — si era molto dolluto del disgusto recato ai genitori. Già un mese fa, infatti, aveva espresso con una lettera il proposito di suicidarsi, ma il progetto venne stroncato in tempo.

Stasera al Carignano il Veglione dei giornalisti

La gran «Baldoria a Fort Apache» comincerà stasera alle 23 al Teatro Carignano. Nel pittoresco «saloon» che è stato creato su di un bozzetto del pittore Quaglino, cow-boys, sciantose, singare e pellirosse faranno rivivere un'autentica scena del Far West con l'immancabile assalto degl'indiani e il provvidenziale intervento della cavalleria federale.

Il veglione dei giornalisti di quest'anno sarà memorabile. Le sorprese si alterneranno con ritmo avvincente, l'orchestra Angelini con i suoi cantanti interpreterà ritmi suggestivi e nella sfarzosa messinscena si darà convegno il pubblico più elegante. Tutto è ormai pronto per trascinare i partecipanti a questa «baldoria» in un mondo favoloso: illuminato a giorno dai proiettori della Fert, profumato dalla Ducale di Parma, sinistramente dominato dalla figura di Jesse il bandito. Champagne, donne, follie.

L'Associazione della Stampa ricorda che il numero dei biglietti è limitato al migliaio. I palchi sono ormai esauriti. I biglietti saranno in vendita anche al botteghino del teatro; ma a partire dall'una dopo mezzanotte non concorreranno più ai ricchissimi premi, poichè il notaio Bouriet procederà a quell'ora all'imbussolamento delle matrici, secondo le norme e le garanzie di legge. Con questo sorteggio verranno assegnati ai possessori dei biglietti doni di grande valore tra cui una giardinetta metallica 500 C, una Vespa, una pelliccia Rivella, apparecchi radio ecc. La vendita dei biglietti nella giornata di oggi proseguirà presso i saloni della Stampa e della Gazzetta del Popolo in via Roma, nonchè presso l'Associazione della Stampa Subalpina in Galleria S. Federico. Le porte d'ingresso al Teatro Carignano stasera si apriranno alle 22.

Il "Madrinato della Luce,,

Nel dare notizia della nobile ed umanitaria iniziativa promossa dal Madrinato della Luce per realizzare una colonia marina per i bimbi ciechi, si è accennato al dono del terreno necessario effettuato dal Comune di Venezia. Per un errore tipografico invece del nome di questa città è stato pubblicato quello del Comune di Venaria.

Tremenda avventura di quattro alpiniste

Giunte al rifugio Moline dopo una massacrante ascensione, 4 escursioniste milanesi decidevano di ristorarsi con un pisolino prima d'iniziare il ritorno, ma erano tradite dalla vecchia sveglia del rifugio che mancava di chiamarle all'ora dovuta. Partite tardi, venivano sorprese dal buio e dalla tormenta e non giungevano a destinazione che a prezzo d'inenarrabili sofferenze. La sveglia del rifugio è ora stata sostituita con un'infallibile «Veglia», l'Ingenio delle sveglie.

5 LIRE AL GIORNO

Il nuovo Radiomarelli costa soltanto Lit. 29.000.
Vi rallegrerà per almeno 15 anni .... e avrete quindi 6.000 giorni di gaiezza per meno di 5 lire al giorno.
Ascoltatelo da un rivenditore Radiomarelli..... lo comprerete!

Modello 126 serie Anie lire 29.000

8 valvole in parallelo - 3 gamme di onda - (2 corte espanse) - mobile in legno - esente tasse Radio - Abbonamento gratuito radioaudizioni per un anno
Vendita e rate presso i Concessionari Radiomarelli

oltre 20 anni di esperienza

RADIOMARELLI

YOGHURT Sahib VITAMINIZZATO
Alla Vitamina "E"
Prodotto Controllato dal Rep. Vit. della Casa Roche

SALUMIERI, ATTENZIONE!!!
Rara occasione urge cedere forzatamente 2 primari negozi centralissimi
SALUMERIA GASTRONOMIA in TORINO
Rivolgersi: TEPPA via Livorno, 9
Telefono: 73-465 - Ore pasti

MAL di DENTI
UN NUOVO RIMEDIO PER UN VECCHIO TORMENTO
Sapete che oggi potete liberarvi anche del mal di denti? Basta introdurre l'O. G. nell'orecchio, come un batuffolo di cotone, e il più acuto mal di denti sparisce in pochi secondi. L'O. G. è assolutamente innocuo.

O.G. Sciroppo Gazzoni

AGENDE DOMUS
ed altri tipi. Nuovi arrivi
VAGNINO - Via Lagrange, 3 - TORINO

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

... la vostra lavabiancheria deve contenere kg. 3...

Sì, Signora, la Vostra lavabiancheria deve contenere Kg. 3 di indumenti, infatti alcune lenzuola pesano più di kg. 1 e 1/2 e una coperta copriletto pesa più di kg. 2. La lavatrice CANDY è stata creata per le Vostre esigenze, e nessuna lavatrice può offrire i vantaggi che essa dà in così piccolo spazio.

L. 63.000 con riscaldamento L. 91.000

In vendita presso migliori rivenditori

Candy MOD.40

OFFICINE MECCANICHE EDEN FUMAGALLI
VIA G. AGNESI, 2 - MONZA
SPRAS - MILANO

COMUNE DI CESANA TORINESE

AVVISO D'ASTA

Il Sindaco rende noto che nel giorno 28 febbraio 1952, alle ore 15, nella sala delle adunanze del Municipio avrà luogo una pubblica ed unico e definitivo incanto, col metodo delle schede segrete da confrontarsi con la scheda segreta dell'Amministrazione Comunale, per la vendita, distintamente, di:

a) lotto di n. 230 piante d'alto fusto (radicate in regione Rocchetta) sul prezzo base d'asta di L. 1.260.000;

b) lotto di n. 338 piante d'alto fusto (radicate in regione Denseil-Coumoudra) sul prezzo base d'asta di L. 1.250.000.

Capitolato e condizioni d'asta possono essere consultati presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Cesana Torinese, li 13-2-1952.

Il Sindaco: Gen. L. SIBILLE

La centenaria di Volpiano

A Volpiano si sono svolti solenni festeggiamenti in onore di una centenaria: si tratta della signora Maria Cristina Cicorelli vedova Vallino che ha toccato il grande traguardo. In tale occasione essa, alla mattina, è uscita dalla sua abitazione di corso Regina Margherita 44 e accompagnata dai suoi due figli e dai numerosi nipoti ha varcato la soglia della chiesa parrocchiale ove è stata celebrata una messa solenne. La chiesa era addobbata di velluti e di fiori come per uno sposalizio.

La signora Vallino ha compiuto cent'anni in piena lucidità e vivacità di spirito: benchè, purtroppo, da oltre tre anni, sia quasi cieca (e la sua cecità è dovuta al lungo lavoro

al telaio, protrattosi per quasi settant'anni). Abita nella casa costruita da suo marito morto venticinque anni fa, assieme al figlio maggiore Giacomo e alla nuora Maria. La sua stanza è sì pianterreno e non è un ambiente caldo: ma la signora non ha mai voluto lo stufa, nemmeno nei giorni più crudi dell'inverno. Mangia di buon appetito, si veste da sola e quotidianamente esce in cortile dove una corda tesata al muro le permette di compiere una passeggiata. E' appassionatissima della musica.

Sono contenta di essere arrivata ai cent'anni — ci ha dichiarato con candida ingenuità la vecchietta — e spero di poter farcela sino al 1953.

— E come mai?

— Perchè nel 1953 ci saranno le elezioni: e m'hanno detto che per allora, sarò la più vecchia elettrice d'Italia.

Ma la più stupefacente rivelazione è che la signora, dal 1872, non s'è mai mossa da Volpiano. Nel 1872, aveva vent'anni, si recò due volte a Torino, naturalmente a piedi e si ricorda ancora che il lungo viaggio le procurò una fame terribile e che per calmare questa fame si comperò mezz'asini dolci.

— Non posso dire di essere stata infelice — ha concluso la signora Vallino — eccetto che per la morte di mio marito non ho mai pianto. Non sono stata mai malata. E conto di tirare avanti ancora per parecchio tempo.

L'UMI e il Partito liberale

La Giunta esecutiva dell'Unione Monarchica comunica di avere approvato un ordine del giorno, in cui si ribadisce che «ogni liberale monarchico iscritto all'U.M.I. non deve dimenticare che la finalità dell'Unione è il ritorno con mezzi legali della dinastia sabauda», e si dà mandato a tutti gli iscritti di operare in tal senso nel prossimo congresso del P.L.I. In un altro ordine del giorno riconferma, nell'imminenza delle elezioni amministrative, il suo appoggio alla lista dichiaratamente monarchica ed ai candidati notoriamente fedeli alla monarchia.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA «CASTORE» via *Stampatori* 4. Domani ore 17 e 21,15 due ultime vendite all'asta di oggetti d'arte e di arredamento.

CASA MIA - MOBILI. Vi assicura una casa bella, accogliente, inconfondibile. Visitateci. *Via Po 11.*

ADDIZIONATRICI uso Comptometer garantite, liquidiamo. *Maya*, macchine scrivere, *Rotero 4.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serio anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,30: Lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di francese - 8,30: Musica leggera e canzoni - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Orchestra di ritmi - 12: Cori popolari - 12,15: Canzoni - 13,15: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana: «Il ritorno del Parini», a cura di G. Bellonci - 16,50: La Radio per le Scuole - 17: Orchestra melodica - 17,30: Radiocentro di Mosca - 17,45: Canzoni - 18,30: Università - 18,45: Inediti: musica di del passato - 19: Le conversazioni del medico - 19,10: Bollettino della neve - 19,15: Radiorchestra - 19,45: La Voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: Dal Conservatorio Verdi di Torino: Concerto sinfonico diretto da C. Zecchi - 22: Voci di ieri: Gabriel Maréne Dietrich-Laurence Tibbett-Robert Donat - 22,15: Musica da ballo.

II LEGALE. — Ore 12,15: Notiziario piemontese - 12,30: Gazzettino padano - 12,40: Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Tutti i giorni - 9,50: Orchestra napoletana - 10: Casa serena - 13: Cantate con noi - 13,30: Avventure del Quartetto Cetra - 14: Bottega musicale - 14,30: Polvere di prima fila - 14,45: Un po' di allegria - 15,15: Luna di carta - 16,45: Canzoni all'italiana - 16,15: Parata di orchestra - 17: Piccole donne - 17,50: Ballate con noi - 18,30: Canta Vera Montanari - 18,45: Rassegna del jazz - 19,15: Vi Gheli Olimpici invernali - 19,50: Giostrando di canzoni - 20,30: Fiori l'autore - 20,45: «I segreti di Scotland Yard» di Percy Hoskins - 21,50: Il microfono è vostro (trasegna del dilettante) - 22,30: Incontro Roma-Londra - 23: Siparietto - 23,15: Ritmi - 23,45: Notturno.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Concerto d'apertura - 21: Riviste musicali - 21,15: La musica africana - 21,45: «L'interno marito», racconto di Fiodor Dostojewskij.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Minima —2,6: massima +14,6: media +6. Umidità 78 %. Pressione 743,4. Vento debole. Cielo poco nuvoloso. Visibilità ridotta. **Previsioni:** formazioni di nebbia nella mattinata. Calma di vento. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Menocci Luisa ved. Arrigoni a. 77, c. Stazzera 85; Musso Giorgio fu Antonio, a. 69, v. Tripoli 75; Galeano Maria in Giordano, a. 81, v. Marzini 20; Massagno Giuseppina fu Antonio, a. 75, via Villa Regina 19; Abol Maria fu Gerolamo, a. 57, v. Francia 272; Bonetto Giuseppe fu Gualberto, a. 60, v. C. Alberto 32; Gerace Teresita ved. Miraco, a. 50, v. E. Giachino 63; Canseria Federico fu Rosario, a. 63, v. Chivasso 28; Tonini Mario fu Giovanni, a. 62, c. Lecce 25; Terrano Palmira in Berutto, a. 82, v. Digione 6; Gardino Maddalena ved. Massera, a. 81, v. Chiesa della Salute 62; Susi Pietro fu Gaet. Battista, a. 56, v. S. Chiara 5; Borla Rubina ved. Mottura, a. 91, v. della Rocca 20; Bonetti Angela in Zanelli, a. 60, str. Barberina 52; Camino Maria ved. Rua, a. 75, viale Thovez 60; Mela Maria in Mottura, a. 75, v. Salabertano 22; Rua Margarita ved. Lisona, a. 93, Ric. corso Casale; Bonaglia Giuseppe fu Giuseppe, a. 76, id.; Capellaro Alberto fu Federico, a. 51, s. Giovanni; Musso Concetta ved. Manala, a. 51, id.; Querio Elio di Domenico, mesi 5, Inf. Reg. Margherita; Avano Maria fu Giov. Battista, a. 65, Collegno; Montione Amelia fu Matteo, a. 57, id.; Magesta Elisa ved. Bodoira, a. 77, S. Giovanni; Enrico Gioanno fu Giuseppe, a. 51, S. Luigi; Boccardo Arturo fu Giuseppe, a. 58, Ric. c. Casale; [illegible] Antonia in Bolongaro, a. 64, id.

Morti 27 - Nati 11 - Matrimoni 6.

SPETTACOLI

«CARIGNANO». — Stasera riposo in occasione del grande Veglione dei giornalisti: domani ancora riposo per il veglione della Famija Turinèisa. Domenica alle 15,30 e 21 ripresa di «Capitan Cervello» di Cannan, nell'interpretazione della Compagnia di Andreina Pagnani.

«ALFIERI». — Continuano le repliche della rivista «Sogno di un Walter» con Walter Chiari e Carlo Campanini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *c/o Roma ang. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Walter Chiari in «Sogno d'un Walter».
Carignano (Comp. Pagnani): riposo. Ore 22 Veglione Assoc. Stampa.
Gay, via Fomba 7, ore 15 e 23: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (v. Sacchi) Comp. Casaleggio ore 21 «La mare granda» di E. Schiavo.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 e 21 M° Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero.
Augustea 21 Orch. Orsatti-Aurora.
Café Chantant Nizza 60: ore 21,30.
Gaudio: 16,30 e 21 Orch. Bertone.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood: il Orch. Lotti-Raffa.
La Furia, c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Zucchesi, canta S. Accardo.
Maffei: ore 17 (e universitari); 21.
Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Smeraldo Club, Gioto 3, t. 682-470: 21-1: 2 Orch. Bonetto-Bolocco-Fevolo, c. Zammori-E. Lotti-Corteal.
Winter Eden, p. Statuto, t. 44-765: ore 21 Orch. Sweet Music.

Maison des Artistes: ore 21-3.

Palazzo del Ghiaccio Valentino: matt. 9-12; pom. 15-18,30; 21-23,30.
Piscina coperta Stadio: ore 14-20.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 successo Orch. *Oppi.*
Domani sera *Veglionissimo*
FIOGGIA DI STELLE
Cotillons e originale assegnazione dei premi. Prenotazioni 553.771.

CASTELLINO DANZE
Venerdì ehe
17 e 21 Orch. *Rusciclot e Il. Carsin*

SMERALDO CLUB
Via Gioto 3 - Tel. 682 470
Domani sera il più suggestivo
VEGLIONE 1952
3 Orchestre - 4 Cantanti
Cotillons - premi - sorprese

APOLLO DANZE
Sabato 23 febbraio ore 21:
ABLECCHINEIDE
Veglionissimo in costume. Ricchi premi - giochi - cotillons.
Prenotazione tavoli 280.714.

CLUB MAGENTA 11
Sabato, ore 21,30
Veglionissimo di Carnevale
Cavalieri L. 800 - Dame L. 600.

SUL CAVALLUCCIO A DONDOLO
Chi non può montare sul cavalluccio, monta sul mulo oppure sul ciuccio. Solo sul *Plateau Donzani* è uguale per il Veglione di Carnevale. Veglionissimo mascherato al *Plateau Donzani Lutrario* domani sera.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guerrin Meschino», Gino Leurini, Leonora Ruffo, T. Leso
Astor: «Strigno della 7 perle» di Walt Disney in technicolor e «I segreti di Walt Disney».
Corso Le ragazze di piazza di Spagna, L. Bosè, C. Greco, De Filippo.
Doria: «L'asso nella manica», Kirk Douglas, Jan Starling.
Lux: «L'uomo dell'Est» Tyrone Power, Susan Hayward, Marlowe.
Metro-Cristallo: «I tre soldati», Walter Pidgeon, Stewart Granger, David Niven. Matt. 10,30 e L. 160.
Ropoli: La gang, Robert Mitchum Lizabeth Scott, Robert Ryan.
Torino: «Accidenti che ragazza», Lucille Ball, Eddie Albert. A. 10.
Vittoria: «Il microfono è vostro», A. Tieri, E. Luzi, E. Viarisio.

Alessandro: Papà diventa nonno, Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Alpi: Trieste mia, Tajoli-Randi.
Ariston: «Ricordi perduti» Suzy Delair, Pierre Brasseur, Montand.
Augustus: «Napoleone», R. Rascel, L. Silvi, C. Ninchi, S. Totano
Capitol: «Papà diventa nonno», Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Farni: «Papà diventa nonno» con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Grandiuja (p. Carlina): «I 7 nani alla riscossa» e Marionette.
Hollywood: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Ideal: «Avventure di Marco Polo» Cooper. Riv. Mariana 15,15 21,15.
Massima «Alice nel paese delle meraviglie», technicolor Walt Disney
Nazionale: «Rinale in paradiso» Alastair Sim, Fay Compton.
Principe: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Statuto «Alice paese meraviglie».

Asti: «Cuore ingrato», Ap. 10.
Cer: «Guardie e ladri» Rivista «Fantasie per vostri sogni» 21,15.
Mignon: «Filumena Marturano».
Milano: «Licenza premio» e «Cerchio di fuoco». Apert. 10.
Olimpia: Guardie e ladri, Totò.
Po: «Amori di Carmen» technic.
P.Nuova Aquile dal mare, Cooper.
Regina «Cenerentola» Disney col.
Romano: «La città si difende» e Riv. Ferrero-Spinelli 15,15 21,15.
S. Felice: «Cenerentola» technic.

Esperia: «I figli di nessuno», Alfredo Nazzari, Yvonne Sanson.
Imperiale: «Tradimento», Var.
Italiana: «Vita da cani», Fabrizi.
Miralfori Capitan Castiglia, tech.
Vizzaglia «Come nacque il nostro amore» tech. Betty Grable.

Eliseo: «Guardie e ladri» con Totò, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi.
Fréjus: «Saga dei Forsyte» tech. Flynn. Comp. Rivista Ra-Ta-Zan.
Nuovo: «Aquila e il falco» Payne.
**

CENT'ANNI FA, UNA NOTTE A MOSCA

Nicola Gogol

I primi giorni del 1852, in una gelida notte a Mosca, Nicola Gogol bruciava il manoscritto della «seconda parte» del suo «poema» in prosa: *Avventure di Cicicof, ovvero Anime Morte*; il 22 di febbraio seguente, non oggi cent'anni, moriva, sicchè la stessa vicinanza dei giorni fra quel sacrificio dello spirito e questa fine del corpo, pone fra l'uno e l'altra un legame stretto, una parentela significativa ed arcana. L'uno e l'altra, bruciamento e morte, si congiungono di qua dalla morte e di là dalla vita: consumavano, ambedue, una esistenza e una vocazione e un travaglio.

La mattina di quel 21 di febbraio, egli fu trovato morto in atto di preghiera davanti alla santa icone della sua religione, ma a più ne inferisse che non ebbe agonia, sarebbe da dire che se non l'ebbe il corpo, l'ebbe lo spirito, e che c'era entrato, in agonia, dalla morte del bruciamento.

Il travaglio durava già da molto più tempo, e sicuramente da quando, dieci anni prima, pubblicata la «prima parte» e già cominciata la «seconda», questa, scritta e riscritta e già altra volta bruciata anch'essa, tormentata, tormentava il suo genio.

Fra le cose, che si posson leggere, difficili da dimenticare, c'è il racconto dell'umile servitorello, destato quella notte dal sonno, e a cui Gogol dice di fargli lume fino al suo studio, e lì di accendere il camino, nel freddo, nel buio, nel silenzio e nell'angoscia di tal notte, di tale agonia. E lo vede, con una e paura, farsi il segno della croce, e, solo davanti a Dio, dare al fuoco i fascicoli del manoscritto. Rivivono per noi nelle parole di quell'umile la rigida risoluzione dell'artista, la disperazione del poeta, il sacrificio, il *cupio dissolvi*, il *consummatum est*, il *credo quia absurdum* del mistico e dell'asceta. Vive, nello spavento e nella pietà atterrita e muta di quell'umile, il pianto diretto che esce dal petto profondo e sgorga dagli occhi di Gogol davanti a quel fuoco.

Cotesto pianto, coi sospiri, ci fa intendere non essere stato, quello, un sacrificio consolato e illuminato e scaldato dalla letizia di una fede esaudita, dalla pace di un'abnegazione gioiosa, dalla risoluzione di un vero e pieno *Et nunc dimittis*. Fu un pianto di tenerezza e di disperazione, tutto umano, e, ancora, di peccato. Di rimorso, nel bruciare quella «vanità», quanto vi fosse attaccato, e quanto dolesse all'artista, nel distruggerla, di non aver potuto condur l'opera a perfezione.

Forse il destino, la vocazione, e vogliam dire il peccato, il più alto ed umano peccato del poeta e dell'artista, sta nel non poterli staccare in ispirito, e nè in carne, dai suoi creati di fantasia, nemmeno pervenendo, come Gogol quella mano e da molt'anni, a detestarli e a distruggerli. Sta, tal peccato, nell'amarli ancor più quando li odia.

Pur con ogni reverenza, conviene ricordare che si sa, da Gogol medesimo, che quel sacrificio, ben lungi da liberargli e sublimargli l'animo, lo lasciò scontento e deluso, come offeso nel pudore e dal pudore del gesto compiuto, dal dubbio e nel dubbio di avere per un verso ecceduto, e d'avere, per altro verso, ceduto ad una fiacca ed eccitata stanchezza peccaminosa. Gli venne il dubbio, ed ebbe ancor tempo di tormentarsene, d'aver peccato e d'orgoglio e di disperazione, e, nel mentre che aveva creduto di scacciare e di esorcizzare il demonio, d'esserne stato traviato e ingannato. Più forte e più aspro che mai, meno che mai risolubile, gli pesò sull'animo sfibrato il suo più vero, penso l'unico vero peccato: quel dello scrupolo, vuoi mistico e vuoi estetico, morbosamente diletto e morosamente, assaporato e stimolato con quel fascino del tedio e dell'aridità e del pentimento inutile, ch'erano tormento e delizia di lui, mistico e penitente e morto. Di lui artista, che all'arte non sapeva rinunciare nè pentirsene, sì da averla voluta volgere e forzare ad intenti e virtù che non le spettano, o certamente non a quella cui egli era nato. Così, pellegrino il Santo Sepolcro, da Gerusalemme era tornato arido nell'animo e triste.

Peggio, in quei suoi ultimi anni tormentosi, da tutta la lunga e torturante contenzione di spirito per la conquista di una redenzione e rimunerazione religiosa, egli ricavava un senso polemico e politico, non senza sedimenti di risentimenti letterari miseri anche se giustificati da ingiustizie e volgarità di contemporanei. Nella contingenza, tale polemica si espresse, reazionaria e illiberale, in favore dell'autocrazia e teocrazia czaristiche, e di quel sistema di cose ufficiali e sociali, e di quella servitù della gleba, che avevan fornito, l'una, l'argomento satirico del *Revisore*, l'altra, la mirabile trovata comica delle *Anime Morte*, con le corruzioni, gli abusi, le inettitudini di cui formicolava il mirino. La tristezza poi e la demenza di uno fra i più miseri oppressi e depressi da esso, egli aveva figurate, con forza di tragicomico genio, nella mirabile favola del *Cappotto*.

Quella polemica, e diciamo quella politica, rinfacciatagli con passione ed eloquenza dal Belinskij e da ogni altro progressista e liberale d'ogni tinta, avrebbe potuto essere, al contrario, rifrittonica, rivoluzionaria, liberale di qual si fosse formola e rito, senza cessar per tanto d'essere impropria. Era un calare e cedere e cadere del suo spirito, poeticamente esausto ed esausto, religiosamente affranto e deluso, in ogni modo ormai negativo, in un errore, quale per lui, già splendente artista e ormai mistico scuro, non poteva ravvolgersi in altro che nella polvere e cenere di un risentimento sterile e astioso e di un'aspirazione tanto più penosa quanto più sincera e sentita.

Lontani ora i giorni della libera e festosa fantasia, con l'animazione e il colore e la vita delle novelle rustiche ucraine e delle epiche avventure cosacche, di *Dicanca* e *Mirgorod* e *Taras Bulba*; asciutta la vena capricciosa delle farse narrative e teatrali, spenta la foga audace e mordace, che nel *Revisore* aveva potuto scampare dalle ire degli offesi e insospettiti, solo perchè aveva fatto ridere il più autocratico degli autocrati, quel Nicola I, il quale, come spesso i despoti, non si dispiaceva che fosse stirato il pelo degli strumenti del suo dispotismo, magari nella illusione che la satira serva a correggerne i vizi. Ed era stata non tanto in quel che abbiamo nella «prima parte» delle *Anime Morte*, ma negli intenti, nelle speranze, nel fantasiamento della «seconda» e della «terza parte», una bruciata, l'altra veramente concepita, la illusione di Gogol.

Ma, nell'intimo dell'abbondante e rigogliosa e razzente copia d'invenzione sorridente e ridente e sghignazzante, che ha il suo capolavoro nelle *Avventure di Cicicof*, già si sente sorgere un che d'amaro, così come vi si insinua una vena, nella melanconia, di umor nero. Tutto ciò di cui rideva e faceva ridere, confessa Gogol, gli diventava, nel riso stesso, oggetto di tristezza. Del resto Puschin, che gli aveva suggerita come fatto di cronaca la trovata di quelle *Avventure*, le *Anime Morte*, a sentirgliene leggere i primi capitoli fu preso, nel ridere, da una voglia di piangere, tanto gli comparve triste la madre Russia. L'aneddoto è famoso, ma non occorrerebbe dire che la tristezza non era più propria della Russia e delle sue caste e classi più o meno guaste e risibili, che d'ogni altra realtà. tant'è vero che dalla realtà russa Tolstoi cavò la potente epopea umana ed eroica di *Guerra e Pace*, senza per questo sdulare o travisare quella realtà. E come la natura non è più bella che brutta, così la realtà non è più triste che lieta.

Poeticamente, ch'è quanto nei poeti importa, la russa comica nelle *Anime Morte* è influita, per la sua stessa forza e prepotenza abbondantissima, da quell'ipocondrica tristezza che si insinua e nasce nel riso medesimo. Intiera, e forse non mai così amara, la si subisce e gusta in quello stupendo frammento della «seconda parte», triste e ridevolissimo, in cui Cicicof in prigione, e nel fondo d'ogni avvilimento parossistico, ancora nausea e pietà, tutti la nausea d'una pietà ridicolosa.

N'abbiamo, della «seconda parte», quanto basta per dire quel che ho detto, sigillandolo con l'osservazione che nessun tratto è tanto comico, come la prontezza inevitabile e infallibile con cui Cicicof e il suo mondo, nel punto che sembrano avviliti, contriti e confessi, distrutti, risorgono e si riavventano di slancio alla truffa e alla disonestà, anzi mille volte peggiori e più maligne. La virtù truffaldina di Cicicof, in quel mondo bacato, è un insopprimibile genio; e la esclamazione, comicissima, *Oh, vita!* che la commenta e sigilla, sommerge nella risata, elimina ed essurisce ogni proposito buono, non che di Cicicof, anzi di Gogol.

Che se n'avvide, e disperò proprio di questo. Ed era, e rimaneva, nel comico e nel grottesco e nella caricatura, quale s'era definito: «Raffiguratore della natura umana con'essa è», sull'esempio, con'egli dice in una pagina spersa, di Shakespeare, Ariosto, Cervantes, Fielding e Puschin; e l'elezione, nella pienezza festante del suo genio, di tali cinque esemplari e maestri, significa la sicura e lieta coscienza d'un vigore e d'un ardire lievitante e fantasioso, magari faticoroso, e in lui predominante al comico, di cui nessuno di quei cinque scarseggia davvero, quando vuole.

E piace a noi suoi ammiratori italiani, che nella miglior stagione e nella più serena della sua vita travagliata, egli godesse le belle ore serene e sognanti nelle osterie dei colli Albani e nella campagna romana, nonare nelle chiese di Roma l'anima sua metteva ali per la preghiera e per la meditazione». Di Roma egli ha lasciato poetiche note che di lui fanno, tra tanti nomini e italiani d'elezione, il più delicato e il più affettuoso.

Questo, nel russo ortodosso, non implicava crisi nè pensiero di conversione confessionale, ancor sua sensitività, fosse estetica essenzialmente, e d'uomo artista: tant'è vero che il soggiorno e l'aria di Roma furono i più propizi alla creazione di quel suo tanto russo capolavoro. A Gogol maturo, e già sul limite dell'angoscia morale, estetica, mistica, cui poi soggiacque, Roma dette pace, respiro, lena, non Gerusalemme nè Mosca. E anche questo dimostra la nativa vocazione e sorte di lui, estetiche e sensitive, come ho detto.

La crisi fu di aridità e di terrore, quando cotesta natura, stancandosi la vena poetica, lo abbandonò e lo scontentò, col presentimento e il principio della sterilità. Allora l'angoscia dei giorni vani, del tempo ozioso, dell'opera incompiuta, dell'idea sfuggita, dello spirito inoperoso, divenne paura della morte, di questa cosa, dice una sua parola ingenua e rivelatrice, che è contro la nostra natura, divennero terrore della dannazione, e pensieri di perdizione, e spavento, cristiani sì, ma disperati. E si volsero contro l'arte che non poteva più soccorrerlo, perchè il suo gusto e il suo sentimento e discernimento del bello e del vero nell'espressione, non soltanto erano squisiti ed esigenti, ma indomiti, implacabili, eroici nella loro esigenza, nella loro assoluta sincerità e castità poetica.

Bruciò le «seconde» *Anime Morte*, perchè le sentì false artisticamente, e di nessuna forzatura retorica e moralistica sapeva e poteva appagarsi, nè tollerarle.

Il suo pianto, quella notte a Mosca, sulle fiamme e sulle ceneri dell'opera bruciata, fu un trabocco di dolore carnale, innocente ed eroico, e a loro modo ci dicono quale grande artista e poeta grande fosse ancora, morendo, poeta, entrando, uomo, in agonia. Avessimo, di questa, testimonianze e confessioni molto più ampie di quelle che ci sono, resterebbe poi quel che d'ogni agonia è irripetibile, ineffabile, sovrumano segreto: in poche così cattivante come in quella di Gogol.

Riccardo Bacchelli

Léon Besnard, il secondo marito morto avvelenato, e Marie Besnard, l'imputata

IL PROCESSO DELL'ARSENICO

I nomi di undici morti echeggiano nell'aula di Poitiers

Marie Besnard in lagrime ascolta l'elenco delle accuse - Come morì il marito - Due lettere accusatrici: ma sono vere? - Una confessione strappata da detenute al servizio della polizia

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 21 febbraio

L'atmosfera è cambiata a Poitiers, da ieri ad oggi. Nell'aula della Corte d'Assise non si parla più di una falsa firma apposta sulla ricevuta di un assegno postale, ma di arsenico, di undici morti che sarebbero stati spediti all'altro mondo da una donna per ereditare i loro beni. E l'imputata non rischia più una multa lieve per le sue finanze di milionaria, bensì di conoscere la ghigliottina. Tutti i protagonisti del dramma sono presenti, meno uno: il giovane tedesco Alfredo Dietz, ex-prigioniero, per il quale la Marie Besnard nutriva un grande affetto, non si sa se materno od ispirato ad altri sentimenti.

Il Dietz — rimasto a Karlsruhe — ha fatto sapere che non vuole essere secato, non essendo colpa sua se le vicende della guerra lo portarono in una casa dove si versava veleno con tanta facilità. Ma gli accusatori della Besnard si pavoneggiano, alzano il capo come galletti e prendono pose napoleoniche quando i fotografi puntano su di loro l'obiettivo. Soltanto il notaio al quale dalla prigione la Besnard scrisse una lettera che fu intercettata, pare annoiato di essere oggetto di tanta curiosità.

Una smorfia di pianto

Marie Besnard ha la faccia più stanca di ieri, ha gli occhi rossi di pianto, un leggero tremito sulle labbra e si asciuga ogni tanto una lacrima con un fazzoletto bianco. Le grosse labbra sporgono in una bruttissima smorfia di pianto quando il cancelliere, che legge il lungo atto di accusa di una quarantina di pagine, ricorda la morte di Léon Besnard, suo secondo marito.

E' senza pietà quel volumineso incartamento letto dal cancelliere. Non risparmia nulla all'imputata, riferendo una dietro l'altra le circostanze di undici morti misteriose e le constatazioni dei periti in seguito alle autopsie.

I giurati ascoltano con attenzione, con la testa protesa in avanti: sono otto uomini e una donna. La sorte di Marie Besnard è nelle loro mani.

Durante quella lettura un usciere porta quattro scatole di ferro sulle quali c'è scritto: «Bouille doryphorique - Poison»; contengono infatti una pasta insetticida a base di arsenico. Perchè in Francia c'è questa particolarità: l'arsenico non si può comperare liberamente nelle farmacie, ma è possibile procurarsene quanto se ne vuole sotto forme diverse, per lottare contro i topi, eccetera.

Ce n'è in ogni casa di campagna. Le quattro scatole in questione furono trovate in una fattoria appartenente alla Besnard. Nel sentirsi accusare di tanti delitti, l'imputata è presa da crisi di singhiozzo e scuote convulsamente le spalle tappandosi la bocca col fazzoletto. Ma fine della lettura la trova prostrata, ma quando il Presidente si è alzato per dire: «Marie Besnard, siete accusata di undici avvelenamenti», essa si è alzata faticosamente e ha abbassato il capo come per fare un inchino. Non ha avuto però uno sguardo per i testimoni, il cui appello è cominciato immediatamente.

Poi l'udienza è stata sospesa per la colazione.

La vita dell'imputata

Alla ripresa, gli avvocati della difesa chiedono immediatamente che il tedesco Dietz, le cui relazioni coll'imputata costituiscono una base dell'accusa, e le due condetenute che nella cella strapparono una «confessione» a Marie Besnard, nonchè la sorvegliante della prigione, siano presenti all'dibattimento.

Il Procuratore generale promette di fare il possibile e il Presidente comincia l'interrogatorio passando in rivista tutta la vita dell'imputata, la quale scoppia di nuovo in lacrime quando si ricorda la morte del primo marito.

Presidente — Dimenticaste presto che eravate in lutto e vi rimaritaste poi con Léon Besnard, la cui famiglia vi accolse male.

Poi il Presidente passa agli avvelenamenti, riferisce che la autopsia ha trovato nelle viscere di ogni morto una quantità da 18 a 60 milligrammi di arsenico e che le affermazioni degli esperti sono formali: intossicazione lenta, seguita da avvelenamento acuto.

Marie Besnard — Non so nulla di tutto ciò. So invece che perdendo mio marito ho perso la felicità.

Presidente — Ma eravate gelosa e si dice che una volta la signora Pintou (una accusatrice) sia stata vista con vostro marito in atteggiamenti equivoci.

Marie Besnard — Sì, è pensai che la Pintou fosse l'amante di mio marito. Ma poi perdonai. Mi guastai con essa soltanto più tardi, per questioni d'interesse.

Presidente — E il prigioniero tedesco? Si dice che sia stato vostro amante. Un operaio che il trovava nella un letto dice di avervi visti in atteggiamenti che si prestavano a sospetti.

Marie Besnard — E' falso, quell'operaio era un nostro nemico.

Presidente — Eppure quel tedesco era un bel ragazzo e altre donne gli stavano dietro. Andavate con lui a fare i bagni nella Loira.

Marie Besnard — E' vero. C'era anche la signora Pintou. Il giovane prigioniero Alfredo Dietz era insomma come un gallo nel pollaio e Léon Besnard, che non era affatto contento di ciò, avrebbe minacciato la moglie.

Presidente — E voi rispondete: «Spara bene, perchè se non mi prendi io invece mirerò giusto».

Marie Besnard — Ma non è vero, signor presidente. E' falso.

Siamo giunti così al 12 ottobre 1949. A mezzogiorno Marie Besnard avrebbe versato il veleno nella minestra del marito. Ma essa nega.

Marie Besnard — E' questo appunto che io contesto. Non mangiavamo mai la minestra a mezzogiorno, e mangiammo soltanto del pollo coi fagioli. Si bevve un po' di vino e poi il caffè.

Comunque il marito, dopo quel pasto, stette male. Marie Besnard assicura che vomitò e dice di avergli dato poi un po' di grappa. La sera Léon vomitò di nuovo, ma dopo 48 ore stava meglio. Il dottore venne chiamato e fece la diagnosi: crisi di fegato. La signora Pintou andò a far visita all'amico ed egli le avrebbe detto di essere avvelenato.

Marie Besnard — Non credo che mio marito abbia detto ciò. Perchè non l'avrebbe detto anche ai dottori?

E' il punto sostanziale del processo. La Pintou corse subito dai dottori per riferire il sospetto dell'ammalato, ma essi scrollarono le spalle. Léon Besnard morì il 25 ottobre 1949.

A questo ricordo Marie Besnard piange di nuovo: Poi, al presidente che le chiede se è vero che abbia pagato centomila franchi affinchè fossero fatte pressioni sulla Pintou perchè tacesse, Marie Besnard ha una risposta che ha sollevato nell'aula lunghi mormorii.

Marie Besnard — Non ricordo più.

Poi venne rievocata la morte della madre. Anch'essa vomitò prima di morire, ma quel giorno vomitò anche sua figlia. E i morti sfilano in lugubre parata. C'è prescrizione per la morte del primo marito, ma anche nelle sue viscere furono trovate tracce di arsenico.

Marie Besnard — Era tubercolotico. Non c'è bisogno di veleno per morire quando si è tubercolotici.

La cognata era stata trovata impiccata. Ma anch'essa sarebbe stata avvelenata prima.

Marie Besnard — Si impiccò perchè non poteva sopravvivere alla morte della madre, a cui voleva molto bene.

Due gravi documenti

L'imputata nega quindi di aver detto a una certa signora Rossignol che il miglior modo di sbarazzarsi del marito era di avvelenarlo con l'arsenico; e dopo una rapida evocazione delle altre morti si passa al punto delicato delle due lettere che la parte civile ritiene schiaccianti. Sono quelle che l'imputata scrisse dalla prigione al notaio per chiedergli di comperare un po' di arsenico e di versarlo nel vino della cantina per creare un alibi, e un'altra indirizzata a una prigioniera in cui la Besnard si diceva «colpevole».

Questa lettera porta però una cancellatura e sarebbe quella delle parole «non sono». Quella inviata al notaio la Besnard l'avrebbe scritta per farsi credere una vera assassina dalle compagne di cella le quali, dicendosi appartenenti a una gang che stava per preparare la loro fuga, le avevano promesso di farla fuggire con loro. Le due condetenute invece erano al servizio della polizia.

Marie Besnard — Le altre detenute mi suggerirono il testo della lettera. Era un complotto. Avevo passato due mesi in prigione. Ero depressa, stanca, e quando mi dissero che mio marito era stato avvelenato non ci credetti, come non ci credo oggi.

Questo punto delle lettere richiederà certamente maggiori chiarimenti e se ne riparlerà domani. Esso illustra comunque certi metodi che gli avvocati difensori hanno oggi severamente stigmatizzato.

l. m.

Carnevale a Colonia

Ogni libertà è permessa ogni eccesso tollerato - Le donne si scatenano, gli uomini subiscono - Le "scale dei baci„ e le "sedute delle streghe„ E' un'ubriacatura collettiva che termina quasi sempre con molti divorzi

(Nostro servizio speciale)

Colonia, febbraio.

In una mezz'ora ero già stato abbracciato per strada da una ventina di ragazze quando Wolf Dietrich, il mio cronista del Sud-West Funk, che aveva il merito di labbra le guance imbrattate da rossetti di varie sfumature, come quasi tutti gli uomini arrischiatisi fuor di casa nel «giovedì delle streghe» mi disse amaramente: «Che triste Carnevale... un tempo le donne non ti davano neanche il tempo di respirare e ora soltanto venti baci in mezz'ora. Del resto te lo avevo già fatto notare sabato al ballo della «Scimia azzurra»: le ragazze erano mascherate quasi con decenza, le «hawaiane» e le «bagnanti» si contavano sulle punte delle dita mentre fino all'anno scorso questo era il ballo delle mille donne nude. La gioia e la spensieratezza per la fine della guerra sono terminate, adesso la gente pensa con preoccupazione a...». E chi ce che altro avrebbe aggiunto se due studentesse non gli fossero saltate addosso mentre lo cercavo di liberarmi con cortesia dall'assalto d'una fardona, robusta e risoluta.

Nessuno lavora

Parlare di normalità durante il giovedì grasso in cui le ragazze hanno il diritto — e come ne approfittano — di sbaciucchiare i giovanotti per strada e altrove, e tutte le iniziative sono nelle mani delle donne che invitano gli uomini alle case e ai balli (e pagano il conto), sembrava un tantino esagerato specialmente alla vigilia del Tolle Tage, i tre giorni pazzi del sabato al lunedì grasso — durante i quali gli uomini si vendicano, ad armi uguali, degli abbracci e dei baci subiti durante il «giovedì delle streghe». Sono tre giorni in cui nessuno lavora e i poteri civili passano nelle mani del Principe Carnevale che dev'essere giovane, bello e — soprattutto — molto ricco. (A Colonia è stato eletto quest'anno Johan Maria Farina, ultimo rampollo della dinastia dell'acqua di Colonia, che ha aggiunto di fascia una dodici milioni di trenta stanziati dalla città per il corteo dei carri).

Sono tre giorni che chiudono un lunghissimo Carnevale di cui gli undici «mattì» del comitato organizzatore proclamano l'inizio alle 11 e 11 minuti dell'undicesimo giorno dell'undicesimo mese dell'anno; un Carnevale ben inzeppato di feste in maschera (700 soltanto a Colonia) e di «sedute» durante le quali i membri dei circoli sportivi e delle associazioni culturali, gli impiegati delle fabbriche o del Comune si riuniscono per dirsi in faccia, una volta l'anno, quel che pensano veramente l'un dell'altro: e paga una multa chi s'offende a serba rancore. Tre giorni in cui ogni libertà è permessa, ogni eccesso tollerato; tanto che il cardinale Frings ha sentito il bisogno di scrivere testualmente in una lettera pastorale: «E' ricordate che il dovere della fedeltà coniugale vige anche durante i Tolle Tage». Tre giorni durante i quali mariti e mogli dimenticano d'essere sposati e vivono separatamente alle feste in maschera tornando a casa soltanto per mutare d'abito e per schiacciare (abitualmente di giorno) un rapido pisolino; ed evitano poi, nel mercoledì delle Ceneri, di farsi domande. Tuttavia, nonostante le reciproche promesse di discrezione e comprensione, il numero delle domande di divorzio non è mai tanto elevato come dopo il Carnevale.

Balconi affittati

Colette di folla in maschera minacciano di sfondare le vetrine dei negozi nonostante le palizzate di legno erette a difesa dai proprietari; grappoli umani si sporgono dai balconi delle strade dove passa il corteo dei carri (già da gennaio i giornali romani hanno in quarta pagina la rubrica: «Richieste ed offerte di balconi»); i poliziotti cedono il posto, sulle pedane da cui si dirige il traffico, alle ragazze più polpose; e agli angoli delle strade è affisso il manifesto in cui, fra le tante raccomandazioni, il capo della polizia chiede alle donne di usare rossetti a prova di bacio per tutelare la dignità dei guardiani dell'ordine che anche essi devono sottostare all'obbligo di farsi sbaciucchiare per strada ed anzi, essendo per il momento i poli tedeschi in uniforma, sono presi particolarmente di mira dalle donne.

E' una gigantesca Piedigrotta di tre giorni durante la quale tutta una popolazione vive per strada e sulle sale da ballo, il «tu» è di rigore, e i condannati a pene lievi possono ottenere un congedo sulla parola d'onore per andare a godersi il Carnevale. E' una sbronza collettiva alimentata da continue sorsate dalla fiaschetta di Schnaps che le donne portano nella borsa per le spese e gli uomini nella tasca posteriore dei pantaloni e che serve a preparare una comoda scusa alla coscienza coniugale per quanto avverrà più tardi. (U. N., inviato speciale d'un grande quotidiano, dopo aver festeggiato l'anno scorso i Tolle Tage a Colonia si risvegliò in un carro bestiame nella stazione di Monaco senza ricordare chi ce lo aveva messo e che cosa avesse fatto durante i seicento chilometri del percorso).

E' un Carnevale pieno di tradizioni: le «sedute delle streghe», nei giovedì grassi, in cui si dicono cose orrende sul conto degli uomini i quali, se non vogliono rischiare il linciaggio, devono guardarsi dal mettere piede nelle sale dove si svolgono le riunioni (i camerieri che servono la birra alle «streghe» sono costretti a mascherarsi da donne); le «scale dei baci» dove s'appollaiano durante le feste in maschera le coppiette innamorate (al ballo nella Casa dello Studente di Bonn in una saletta attigua al bar erano state approntate alcune cabine, simili a quelle usate nei negozi d'abbigliamento per consentire al cliente di provare un vestito, ammobiliate con morbidi cuscini su cui si riposavano le coppie); e, naturalmente, i cortei di carri: lungo quattro chilometri, con 45 bande e 3500 maschere a cavallo, quello di Colonia.

Anche nel Parlamento

Non c'è, durante i Tolle Tage, sala da riunioni teatro osteria ristorante caffè che non organizzi una festa in maschera. Unica eccezione: il vastissimo ristorante del Parlamento dove si balla di solito ogni sabato, sì che succedo dalle sedute serali i deputati s'incrociano sulla soglia del Bundeshaus con le signore in abito da sera. Ma per il Carnevale è stato chiuso: i balli mascherati — ha affermato il Presidente — turberebbero «la dignità del Parlamento. Non l'avesse mai detto. Subito s'è alzato a protestare il deputato liberale barone von Rechenberg che ha difeso la tradizione renana del Carnevale, «durante il quale ogni giovanotto incontra la ragazza della sua vita», e ai è meritato un telegramma di congratulazioni di Eva Folke Johan Maria Farina I che lo ha nominato primo scudiero a la sulla.

E il più autorevole dei quotidiani tedeschi, la Frankfurter Allgemeine Zeitung, ha scritto in un editoriale: «Ma non siete stati forse voi, onorevoli signori del Parlamento, a voler piantare le tende della capitale nella terra dei matti e delle streghe? Dimostrate allora un poco di humor; e se il chiasso e l'allegria vi offendono, andate a fare gli esercizi spirituali in un eremo di montagna». Preoccupati di non perdere le simpatie degli elettori renani, molti deputati si sono affrettati a far sapere di aver già pronti i baffi e la barba finti per i Tolle Tage; e si sono lasciati stoicamente sbaciucchiare per le strade di Bonn da tutte le «streghe», anche se antiamonte, per amore di quella tale medaglietta.

Enrico Altavilla

MATRIMONIO MOVIMENTATO DI DUE POPOLARI ATTORI

Sposi la Taylor e Wilding assediati da ammiratori

Elizabeth Taylor e Michael Wilding dopo la cerimonia nuziale a Londra (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 febbraio.

Elizabeth Taylor (diciannovenne attrice di Hollywood, nata nell'elegante quartiere di Hampstead sulle colline a nord di Londra) e Michael Wilding (trentanovenne attore di Hollywood e Londra, nato a Westcliff-on-Sea) sono usciti oggi incolumi da una (amibile dimostrazione di ammirazione popolare. Incolumi e, naturalmente, sposati.

La cerimonia civile si è svolta a Caxton Hall, nella città di Westminster, in una sala quasi completamente foderata di mazzi di fiori (compreso un grosso cesto di azalee sistemate al posto del fuoco nel camino), dinanzi al capo dell'Ufficio del Registro, signor Holliday (cognome che, secondo l'*Oxford Dictionary*, significa «giorno di ricreazione»). Poi che Elizabeth Taylor aveva dimenticato a Hollywood i documenti che comprovano il suo divorzio dal primo marito, l'ereditiere Hylton, i funzionari civili si erano accontentati di una conferma telegrafica da parte del Tribunale della California, essendo il fatto noto anche al di fuori della stretta cerchia familiare. Il divorzio del signor Wilding dalla sua prima moglie, era divenuto effettivo il mese scorso.

«Liz» (questo è il diminutivo con cui viene chiamata dagli ammiratori Elizabeth Taylor) era stata svegliata stamane alle 8. Alle 10 aveva consumato un *breakfast* di uova al prosciutto e poi era stata aiutata nella vestizione da Anna Neagle, decana delle dive inglesi, che, insieme al marito produttore Herbert Wilcox, partecipò al matrimonio in qualità di testimone. Alle 11 in punto una macchina si recò a prendere Elizabeth Taylor all'albergo. Pochi minuti dopo, dinanzi alla Caxton Hall, dove un migliaio di ammiratori e soprattutto ammiratrici decise a tutto attendevano gli sposi, si fermò un'automobile identica alla prima, nera e immensa. Ma dentro non c'era nessuno.

In quel momento Liz e Mike entravano da una porta di servizio e salivano nell'Ufficio del Registro. Dieci minuti dopo — marito e moglie — essi affrontavano con visibile ansia la dimostrazione di amicizia che doveva prima staccarli violentemente l'uno dall'altro, poi trascinarli di peso per qualche metro da una parte e dall'altra e, infine, restituirli alquanto scossi e scompigliati, ma «non feriti», all'automobile che avrebbe dovuto portarli a «bere qualcosa» in un luogo non precisato. (I due sposi — ci è stato detto — trascorreranno la prima notte di matrimonio in «un luogo in Londra», poi partiranno in auto mobile per un viaggio in Francia e Svizzera).

La dimostrazione popolare impedì per vari minuti all'automobile di partire. Quando cominciò a muoversi, uno degli ospiti era in piedi sul cofano, alcune persone erano sedute sul tetto, e i predellini e i paraurti erano affollatissimi. Un portavoce della Metro Goldwin Mayer ha definito la cerimonia «strettamente privata».

r. a.

ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE GOVERNATIVA

Trecento proposte di giochi e concorsi

Roma, 21 febbraio.

La commissione interministeriale istituita a norma della legge per la disciplina dei concorsi pronostici ha già iniziato l'esame delle proposte di concorsi — ben a tutt'oggi assommano a circa 300 — presentate da privati e da enti al Ministero delle Finanze. Quasi tutti i concorsi pronostici presentati sono abbinati a delle combinazioni con il giuoco del Lotto.

La commissione interministeriale ha proceduto per ora ad un esame di merito e non di qualità, cioè che la sua seconda fase di lavoro sarà destinata ad esaminare particolarmente i requisiti che ogni concorso presenta dal punto di vista materiale e morale; in particolar modo per trarne la conclusione se esso è destinato o meno ad incontrare una larga popolarità.

Ad evitare equivoci di interpretazione, sempre in materia di giuochi, è da tenere presente che la Commissione si occupa esclusivamente di concorsi pronostici e non già dei concorsi a premio, in quanto questi ultimi sono destinati esclusivamente ad essere abbinati con attività commerciali e industriali per cui viene seguita una diversa prassi.

Si precisa infine che nessuna nuova riforma del giuoco del Lotto è allo studio, dato che recentemente sono state apportate in questo settore alcune innovazioni, riguardanti soprattutto la gestione dei botteghini del Lotto ed il personale dipendente. Fra giorni si inizierà, e cominciare dai capoluoghi di provincia, la distribuzione di grandi tabelle elegantemente incorniciate recanti le dieci ruote del Lotto e dove, a cura dei gestori, verranno segnati i numeri estratti, che la sera verranno illuminati con sistema fluorescente.

Processo all'on. Longo per offese al Pontefice?

Roma, 21 febbraio.

Il vice-segretario del P.C.I., on. Luigi Longo, sarà processato con ogni probabilità per offese alla persona del Sommo Pontefice ed alla religione dello Stato. Si tratta di una questione vecchia ormai di quattro anni. Essa rimonta ad una pubblicazione del settimanale *Vie nuove* del gennaio 1946, dove veniva riportata una vignetta raffigurante il Sommo Pontefice sulla torretta di un carro armato con appeso al collo il simbolo del dollaro e nell'atto di impartire la benedizione ad alcune personalità politiche estere genuflesse e con in mano armi di vario tipo in atto di offerta. Il Procuratore della Repubblica di Roma ha ravvisato elementi di reato in base agli art. 403, 278 e 297 del Codice penale.

La Giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera dei deputati ha concesso l'autorizzazione che, per divenire definitiva, dovrà ottenere la sanzione in Assemblea.

Ora l'avvocato vince i processi

Lo chiamavano avvocato delle cause perse, perchè, con la sua voce fioca, non riusciva a convincere nessuno. Poi, un bel giorno, in tribunale, la sua voce si levò stentorea, convincente e commovente. L'avvocato aveva scoperto il *Resoldor*. *Resoldor*: per la voce, per la gola, profuma l'alito

RESOLDOR Ah... come respiro!...

è un prodotto Gazzoni

BELLA BELLA A TUTTE LE ORE

Non sarete veramente bella fino a che la vostra pelle non sarà completamente libera da tutte le impurità che ne impediscono la respirazione. Usate dunque mattina e sera Luxuria, la rinomata crema Harriet Hubbard Ayer, appositamente preparata per pulire a fondo l'epidermide. Morbida, fine, delicatamente profumata, Luxuria lascia respirare la pelle, donandole nuova freschezza. Così sarete in ogni momento naturalmente bella, grazie a

Harriet Hubbard Ayer

HEAVY CHEMICALS

Reputable Swedish firm with good connections among Swedish chemical importers

SEEKS CONTACT

with factories or large exporters of heavy chemicals with a view to represent them in Sweden. Please reply to: «Big concern» GUMAELIUS ADVERTISING STOCKHOLM (Sweden)

CARPENÈ

DRY

CARPENÈ MALVOLTI

Istituto Medico Spec. dal 1900 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI RAGADI? VENE VARICOSE Dr. L. CROSSO, via Lagrange 29 Telef. 47-733 - Ore 10-12,30 - 15,30-18

Dott. A. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura distanziati secondi Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 14-18

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, ciclo piazza Castello Telefono 50-306 - TORINO

Nuovo sciopero generale nel Biellese

Il difficile momento delle industrie tessili

Il mercato interno non assorbe la produzione mentre diventa sempre più problematico esportare - Caduti i prezzi della lana, quelli del tessuto non si sono adeguati

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 21 febbraio.

Domani, nuova giornata di sciopero generale dei cinquantamila tessili biellesi. Già martedì il lavoro era stato sospeso per tutta la giornata; ieri e oggi, per due ore. Nè, per questa serie di scioperi, è prevista una fine a breve scadenza: nel pomeriggio di domani, infatti, i sindacalisti si riuniranno per studiare nuovi piani.

Quest'agitazione, che minaccia di diventare la più seria del dopoguerra, è in atto solo da pochi giorni. Alla fine del mese scorso, per iniziativa della CISL, le tre organizzazioni sindacali hanno concordato e presentato all'Unione Industriale un insieme di rivendicazioni basate su otto punti. Il più importante era il primo: «eliminare le disparità tra salario maschile e femminile, ristabilendo la situazione di parità che esisteva prima dei recenti accordi intercontrattuali sulla rivalutazione.

Gli industriali han subito risposto, com'era prevedibile, dichiarandosi pronti a discutere altri punti ma non il primo: si tratta — han detto — di materia regolata tra le Confederazioni su piano nazionale, ed è quindi a Roma e non a Biella che devono essere discusse eventuali modifiche. Da parte operaia, si è replicato che nulla ostava ad un esame locale: gli industriali han tenuto duro sulla questione di principio; e sono cominciati gli scioperi.

Agitazione compatta

Dato l'irrigidimento degli uni e degli altri, è molto probabile che la normalità non sia destinata a tornar tanto presto nelle aziende del Biellese. Le maestranze contano di spuntarla per due motivi: l'unità delle tre organizzazioni sindacali che rende gli scioperi pressochè totali, e il danno che dall'agitazione deriva alle aziende in questo periodo stagionale in cui si lavora per la produzione estiva. Per conto loro, però, gli industriali non sembrano gran che impressionati dall'arresto più o meno lungo e saltuario degli stabilimenti in quanto le lavorazioni in corso sono ben lontane dall'assorbire tutta la potenzialità aziendale.

L'attività delle industrie tessili biellesi, come in genere di tutte quelle italiane, è infatti oggi ben lontana dal ritmo di due anni addietro quando nelle fabbriche si lavorava anche sessanta ore alla settimana. Forse nessun grande settore produttivo ha subito un contraccolpo così violento dalla «congiuntura coreana» come quella laniera. Abbiamo sotto gli occhi un grafico impressionante. Un chilo di lana greggia australiana che, franco porto di Genova, costava nel febbraio del '50 duemila lire, balzava nel febbraio del '51 a cinquemila cinquecento lire, ricadeva nel settembre dello stesso anno a circa duemila lire.

Incertezza per il futuro

Si pensi a chi aveva comprato lana ai massimi di un anno fa per realizzare quella produzione invernale che ha poi messo in vendita in autunno quando già i prezzi all'origine erano nuovamente crollati. L'esempio è ipotetico (in questo nessuno ha dovuto comprare tutta la materia prima ai prezzi più alti e tutti invece han potuto fare delle medie) ma è reale il fatto che la produzione invernale per il 1951-52 è rimasta invenduta in quanto i consumatori non han potuto affrontare i nuovi inaccessibili prezzi di mercato.

Acquistatasi un po' la tempesta, gli stabilimenti stanno ora lavorando per la produzione estiva 1952 in condizioni un po' più normali. Ma intanto, tutt'attorno a noi, crescono le difficoltà. Il mercato interno, la cui bassa potenzialità d'acquisto appare sempre più accentuata non può assorbire più di due terzi della produzione tessile. Sarebbe certo possibile collocarvi qualcosa in più se i prezzi attuali fluttuassero ulteriormente, seguendo l'andamento della materia greggia con più fedeltà. Mentre la lana, come abbiam detto sopra, è tornata ai prezzi di due anni fa, una certa pezza di pettinato che nel '50 costava all'uscita dallo stabilimento 4400 lire al m., dopo essere salita nel '51 a 5800, costa pur sempre oggi 5200 lire. Ennesima prova della prontezza degli operatori economici ad adeguarsi ai massimi, e della loro riluttanza ad allinearsi a nuove quotazioni inferiori.

Anche limando i prezzi all'ingrosso e al dettaglio, tutti i tecnici sono però concordi nell'affermare che un terzo della produzione tessile italiana (e cioè circa 30 milioni di chilogrammi di filati o equivalenti) deve essere collocato all'estero. Ora, nel 1951, si è riusciti ad esportarne solo 17 milioni e mezzo. Per di più in queste ultime settimane, la situazione s'è ulteriormente aggravata per le nuove restrizioni adottate da un numero sempre crescente di Paesi. L'Inghilterra (che, cosa sorprendente, è in testa alla lista dei nostri acquirenti di tessuti di lana) ha cominciato a proibire l'importazione di alcune voci; la Francia, che stava divenendo per noi un mercato sempre più importante, ha praticamente chiuso le frontiere; il Sud Africa, proprio in questi giorni, ha quadruplicato i dazi di alcune voci.

L'elenco potrebbe continuare. Tutti i Paesi — dicono gli industriali — cercano di aiutare e potenziare in ogni modo l'esportazione (e di ostacolare le importazioni): in Italia soltanto, sembra che si segua la politica contraria sia in materia valutaria che fiscale, doganale ecc. Le ordinazioni intanto diminuiscono, diminuiscono le ore lavorative, aumentano le sospensioni, le proteste. E, cosa più grave, non si riesce a fare un piano di produzione e di vendita nemmeno per un futuro immediato. «C'è — concludono i nostri interlocutori — da scoraggiarsi». In realtà, non si scoraggiano affatto: la struttura industriale del Biellese ha già affrontato nella sua vita secolare altre prove. Supererà anche questa.

Giovanni Giovannini

Il misterioso delitto di Riccione

E' stata la ragazza a uccidere il fidanzato?

Rimini, 21 febbraio.

La giovane Nadia Mainardi sulla quale gravano forti indizi sulla morte del di lei fidanzato, Mario Vannoni, trovato morto sulla spiaggia di Riccione, con tre ferite alla tempia, ha dato oggi un'altra versione. La ragazza ha dichiarato che era d'accordo con il fidanzato di addivenire a un duplice suicidio perchè il loro sogno d'amore, per ragioni non dipendenti dalla loro volontà, non poteva essere realizzato. Secondo la Mainardi tanto lei che il Vannoni si sarebbero dati appuntamento a Riccione quindi, dopo aver passeggiato sul molo e sulla spiaggia verso le 20 si erano adagiati sulla sabbia nelle vicinanze del chiosco presso i giardini pubblici. A un certo momento il Vannoni avrebbe detto alla fidanzata che gli sparasse un colpo con l'arma che egli stesso aveva tratto di tasca e consegnata alla ragazza. Sempre secondo la donna il Vannoni, visto che la Nadia pareva indecisa, le aveva preso la mano che impugnava la rivoltella e l'avrebbe portata alla tempia sinistra. Circa lo sparo dei due colpi che hanno provocato la morte del giovane, la ragazza dice di non sapere dire con precisione se fu lei a far scattare l'arma o se fu la pressione del Vannoni sul suo dito. Proseguono intanto le indagini.

Un dramma della gelosia

14 colpi di scure al marito che dorme

Roma, 21 febbraio.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nei pressi di Frosinone, a Cimate di Paliano, dove una donna ha colpito con quattordici colpi di accetta il marito che dormiva al suo fianco, e ha trascorso vicino al moribondo tutta la notte.

Fausta Mosetti — una contadina di 31 anni, sposata al bracciante Iginio Ronci, di due anni più anziano — si è presentata all'alba al medico condotto del paese, dott. Carlesimo, e lo ha avvertito con incredibile calma di aver ferito a colpi di accetta il marito. «Forse è morto — disse — andatelo a vedere, io vado a costituirmi». E si allontanò con passo fermo lasciando nelle mani dello sbalordito dottore alcune banconote e dirigendosi verso la caserma dei carabinieri.

Ancora incredulo, il medico correva alla casa dei Ronci, e trovata aperta la porta, entrava: accesa la luce, assisteva a uno spettacolo agghiacciante. Sul pavimento, immerso nel sangue, giaceva il corpo di Iginio Ronci, crivellato di ferite. Nessuna parte del corpo era stata risparmiata. Braccia, torace, collo, testa erano stati colpiti. Sul cranio si aprivano due lesioni dalle quali era fuoriuscita materia cerebrale.

Il Ronci è stato ricoverato all'ospedale di Colleferro, dove i medici lo hanno sottoposto ad un lungo intervento operatorio, al termine del quale, però, non si poteva dire che le sue condizioni fossero migliori di prima. In realtà, non si nutre nessuna speranza che il disgraziato possa cavarsela.

I carabinieri hanno interrogato a lungo la donna che si era costituita in caserma. Sembra che il Ronci fosse geloslissimo, e che, in effetti, la moglie gli fornisse con la sua condotta più di un motivo di sospetto. Le liti fra i due erano quindi molto frequenti e la donna non sembrava affatto disposta a cedere. Un epilogo così sanguinoso è giunto però del tutto inaspettato.

La sottrazione di 36 milioni

I due bancari condannati a 15 mesi di reclusione

Roma, 21 febbraio.

Con due condanne lievi — la prima per Enrico Brunelli ad un anno e tre mesi di reclusione, la seconda per Gino Oleosi ad un anno e quattro mesi — s'è concluso, dinanzi al tribunale, il processo a carico di quei funzionari della Banca Commerciale Italiana che sottrassero alla banca stessa oltre 36 milioni. Imputati dell'episodio erano Enrico Brunelli, vice direttore di un ufficio della Banca Commerciale, Gino Oleosi, impiegato presso l'ufficio merci della Banca Commerciale, Giuseppe Celestino, Fabio Previsani, Angelo ed Alfonso Magnifico, dovevano rispondere di truffa aggravata. Il Brunelli, in sostanza, ometteva di accreditare alcuni importi di commissioni alla banca a vantaggio dei conti correnti di Fabio Previsano, Angelo e Alfonso Magnifico, fingendo per farsi consegnare praticamente dai cassiere della banca stessa circa 10 milioni di lire, somma che poi, una volta arrestato, restituì. L'Oleosi invece, con lo stesso sistema, si appropriò di 26 milioni circa che non restituì. Gli altri imputati sono stati assolti.

Condanna a 10 mesi pel furto d'un gettone da 500 mila lire

Aosta, 21 febbraio.

Il nostro Tribunale, presieduto dal dott. Grosso, ha giudicato stamane per direttissima il commerciante Francesco Secco di Martino di 45 anni da Pinzolo sul Brenta (Padova) e residente a Bolzano Vicentino, imputato di furto aggravato per aver sottratto mentre si trovava nelle sale da gioco del Casino di S. Vincent, un gettone di 500 mila lire dalla tasca di un giocatore, tale Stefano Pupitone fu Tomaso di 51 anni, commerciante, da Palermo e residente a Milano. L'imputato è stato condannato a 10 mesi di reclusione.

Bando di concorso per 25 cattedre universitarie

Roma, 21 febbraio.

Con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* sono stati indetti i concorsi a cattedre universitarie per le materie seguenti: diritto romano, diritto commerciale, diritto penale, diritto civile, papirologia, letteratura latina, grammatica greco-latina, lingua e letteratura tedesca, geografia, patologia chirurgica, clinica dermosifilopatica, patologia generale, igiene, analisi matematica, geometria analitica, zoologia, chimica organica, antropologia, costruzioni stradali e ferroviarie, architettura degli interni, arredamenti e decorazioni, patologia vegetale, coltivazioni arboree, economia e politica agraria, anatomia degli animali domestici, direzione della scuola di ostetricia di Novara, direzione della scuola di ostetricia di Ferrara.

Il termine improrogabile per la presentazione delle domande, documenti, titoli, è fissato al 30 giugno p. v. I candidati residenti all'estero potranno essere ammessi ai concorsi previa presentazione della domanda entro il termine del 30 giugno, salvo a produrre entro il 31 luglio i relativi documenti.

Il principe Chigi Albani nominato custode del Conclave

Città del Vaticano, 21 febbraio.

Il Pontefice ha nominato il principe don Sigismondo Chigi Albani Della Rovere, maresciallo perpetuo di Santa Romana Chiesa e custode del Conclave. Si tratta di un dignitario laico della corte pontificia che ha il compito di custodire il Conclave, il cui conserva la chiave in una borsa di velluto cremisi.

Sullo schermo

LO SCRIGNO DELLE SETTE PERLE, di W. Disney (Astor). — Presentato anni or sono a Venezia nell'edizione e col titolo originale («Melody Time»), è un lungo-metraggio di cartoni animati comprendente diversi episodi: un «pot-pourri» di alcune minori ma organiche ispirazioni di Walt Disney, dal «Volo del calabrone» suonato a ritmo sincopato da Freddie Martin, a una piccola raccolta di canzonette popolari e leggende del West, tra le quali particolarmente felice quella del cow-boy Pecos Bill, al delizioso «Piccolo rimorchiatore», autentica gemma del repertorio disneyano. Fa da appropriato corollario al piacevole spettacolo, il lungo documentario, pure in technicolor, «I segreti di Walt Disney», che ci introduce nel fatato laboratorio da cui escono i disegni animati, mostrandocene la prodigiosa alchimia. Disney vi appare di persona e in funzione di cortese guida.

GUERIN MESCHINO, di P. Francisci (Ambrosio). — L'antica e bella leggenda che ha trovato in Andrea da Barberino il suo poeta e che da secoli forma la delizia e lo svago delle genti semplici, è stata opportunamente portata sullo schermo mediante questo libero adattamento, che in ampia e decorosa cornice, narra come il prode figlio di Milone, amante riamato della figlia del sire di Costantinopoli, attraverso avventure meravigliose in paesi misteriosi e strani, riesca a occupare Scutari e a liberare il padre e la madre dalla prigionia in cui languivano da diciassette anni per non aver voluto legittimare con un formale atto di rinuncia al trono l'usurpazione del tiranno. Il florido intreccio, la varietà degli sfondi, e la magnificenza dell'antico mondo cavalleresco, sono conservati nel film, che trasporta e trattiene lo spettatore nel regno incantato della fantasia. Accurata la prestazione degli interpreti fra cui ricordiamo i giovani protagonisti Gino Laurini e Lemora Ruffo, la gagliarda Tamara Lees, la Di Leo, il Fiorelli, il Rasso, l'Amendola e il Giuradei.

ACCIDENTI CHE RAGAZZA! di L. Bacon (Torino). — Un accidente è davvero Lucille Ball in questo filmetto che le riserva la parte del leone: garbatamente buffona e avenlotsante un attillato paio di gambe. Una farsa a fondo giallo in cui ci sarebbe stato bene un Bob Hope; ma la rossa Lucille e il suo compagno Eddie Albert supplissono abbastanza bene. Il copione è discretamente ricco di trovatine: la comica odissea della protagonista che esordisce come passista di cosmetici ne contiene il maggior numero. Con due morti sul gobbo, loro addebitati dalla polizia: una coppia di sfaccendati s'industria di rintracciare i veri colpevoli, e dopo molte peripezie ci arriva, in un finale da comica antica, a bordo d'una nave di contrabbandieri.

vice

Libri ricevuti

Le norme che disciplinano il commercio con l'estero

L'avv. Raffaele Cimmino ha pubblicato un volume che rappresenta il primo commento aggiornato delle disposizioni regolanti gli scambi con l'estero e di quelle in materia di trasgressioni valutarie. Nella prima parte viene illustrata l'attuale organizzazione internazionale per facilitare gli scambi con l'estero, esaminando i vari Organi internazionali, come l'O.E.C.E. e l'Unione Europea dei pagamenti. Nella seconda sono illustrate le varie forme di scambi con l'estero, nell'aspetto tecnico e cioè doganale e valutario, e nella terza parte sono infine chiariti gli obblighi degli operatori con l'estero, le violazioni di legge in cui possono incorrere gli organi preposti alla vigilanza, le loro facoltà in materia di verifica ed aziende industriali e commerciali, nonchè l'accertamento sulle delle trasgressioni valutarie che dei reati ai divieti economici sulle importazioni ed esportazioni.

In quest'ultima parte è anche tracciato il procedimento contenzioso-valutario e quello penale, quest'ultimo limitatamente alle violazioni ai divieti economici.

CRONACHE DELLO SPORT

Ambiente da partite di calcio nelle gare di hockey a Oslo

La squadra degli Stati Uniti battuta dalla Svezia dopo una lotta durissima - I tedeschi al comando nella prova di bob a quattro

(Dal nostro inviato speciale)

Oslo, 21 febbraio.

Aria di chiusura spira alle Olimpiadi invernali. Oggi e domani, infatti, il programma sembra riprendere fiato in vista degli ultimi due giorni di competizioni, sabato e domenica, che saranno dedicati rispettivamente al fondo ed al salto.

La giornata ha avuto di notevole la svolgimento delle prime due prove del bob a quattro a Frognerseteren, nelle quali — come previsto — si è avuta la incontrastata supremazia degli equipaggi tedeschi, americani e svizzeri. Per oggi è in testa il bob «Germania I» con un margine di settantanove centesimi di secondo sul formidabile equipaggio del bob «USA I», guidato dal campione del mondo della specialità. Una folla di venticinquemila persone ha assistito alla gara svoltasi in due prove successive che saranno ripetute domani per la somma dei tempi. La pista ha tredici curve e misura millecinquecento metri di lunghezza. La corsa odierna non ha fatto registrare tempi eccezionali a causa del sole piuttosto caldo che ha ammorbidito il ghiaccio. In conseguenza delle limitate precauzioni da questo fatto, domani la gara si svolgerà in ora più fredda, alle 8,30 del mattino.

Sui due bob italiani non vi è molto da dire. Sfavoriti per la loro relativa leggerezza, essi si sono classificati rispettivamente 15° e 14° nella graduatoria dei quindici bob oggi in gara. E stando così le cose vi è da augurarsi che in questo sport non vi siano in un prossimale modifica dell'attuale regolamento che non prevede limiti di peso negli equipaggi. La novità pare ormai entrata nell'ordine di idee della Federazione internazionale di bobsleigh e se ne parla con sempre maggiore insistenza. Gli americani ed i tedeschi impressionano addirittura per le masse dei loro equipaggi, tanto che oggi ci è stata una specie di discussione di tutti i vasco pesanti nell'intervallo tra la prima e la seconda prova.

Intanto, prosegue vivacissima la polemica dell'Hockey. Le partite alle quali partecipano le squadre degli Stati Uniti e del Canadà sono affollatissime e si direbbe che il richiamo è costituito non tanto dalla notorie abilità degli americani in questo gioco, quanto dal desiderio del pubblico di incitare i loro avversari a praticare il medesimo stile di gioco, duro e falloso, che ha dato origine alle discussioni fra hockeisti americani ed europei dopo l'incontro tra gli Stati Uniti e la Svizzera dell'altro ieri.

In merito è arrivata una notizia dal Canadà nella quale è detto che il presidente di quella Federazione di Hockey ha dichiarato essere l'hockey un gioco canadese e che se agli europei non piace giocarlo alla canadese facciano pure, sono affari loro, ma «l'hockey autentico è quello che giochiamo noi», ha concluso. Stasera la partita Svezia-Stati Uniti ha dato l'impressione di svolgersi addirittura in un paese meridionale tale era il calore di incitamento del pubblico e gli svedesi servono tutta l'aria di aver imparato la lezione, perchè non hanno risparmiato ai loro avversari di oltre Oceano le cariche ed i massicci marcamenti al corpo, quali di solito sono esclusi negli Stadi europei. Infatti gli americani hanno dovuto subire la prima sconfitta del torneo olimpico, tra l'entusiasmo frenetico della folla. L'ambiente era esattamente quello di una partita di calcio.

Stasera allo Stadio di Bislett, l'americano Dick Button, già campione olimpionico del 1948 e campione del mondo, si è assicurato per altri quattro anni l'alloro olimpico di pattinaggio artistico. Malgrado le cattive condizioni del ghiaccio, il pattinaggio del campione è apparso di eccezionale levatura e assai vicino alla perfezione stilistica.

La folla che gremiva lo Stadio è apparsa entusiasta della esibizione dell'americano e gli ha tributato applausi a non finire quando egli si è misurato con figurazioni difficilissime nelle quali era evidente una preparazione accuratissima.

Dick Button ha pattinato su un tema della rapsodia rumena di Enescu. Di lui è stato detto stasera che ha presentato le figure più difficili che sia dato di vedere eseguire sul ghiaccio da un pattinatore.

ELVEZIO BIANCHI

Le classifiche

Bob a quattro posti, graduatoria dopo le prime due prove: 1. «Germania I» in 2'53"93/100 (1'16"38 + 1'17"67); 2. «Stati Uniti I» 2'55"22 (1'17"44 + 1'17"78); 3. «Svizzera I» 2'56"75 (1'18"87 + 1'18"08); 4. «Svizzera 2» 2'57"20 (1'17"75+1'19"45); 5. «Austria I» 2'58"28 (1'19"34 + 1'18"21); 13. «Italia I» 2'41"41 (1'20"2 + 1'21"39); 14. «Italia 2» 2'42"58 (1'21"23+1'21"35). Le altre due prove si svolgono oggi.

Pattinaggio artistico, uomini, graduatoria finale: 1. Dick Button (U.S.A.) p. 192, 256; 2. H. Seibt (Austria) 180, 144; 3. J. Grogan (U.S.A.) 180, 822; 4. H. Jenkins (U.S.A.) 174, 589; 5. P. Firstbrook (Canadà) 173, 223; 6. Carlo Fassi (Italia) 169, 822.

Hockey sul ghiaccio: Canadà-Svizzera 11-2 (4-0, 5-0, 2-2); Cecoslovacchia-Finlandia 11-2 (4-1, 3-0, 4-1); Svezia-Stati Uniti 4-2 (1-0, 0-0, 3-2); Germania-Norvegia 8-2 (0-0, 1-1, 5-1).

Partiti gli azzurri alla volta di Bruxelles

Milano, 21 febbraio.

Con un treno speciale turistico composto da carrozze-letto la comitiva degli azzurri è partita alle 15.30 per Bruxelles, salutata festosamente da una piccola folla addensatasi sul marciapiede della stazione centrale. In base alle ultime notizie la formazione che affronterà la nazionale belga sarà questa: Moro; Grosso, Cervato; Annovazzi, Tognon, Piccinini; Muccinelli, Bomperti, Lorenzi, Pandolfini, Carapellese. Unica variante possibile la sostituzione di Muccinelli con Cervellati, rimessosi dall'indisposizione che l'aveva colpito. Riserve: Casari, Blason e Neri.

Oltre al commissario unico Beretta e all'osservatore tecnico Meazza (che nell'allenamento di ieri si è prodotto uno strappo muscolare tanto per completare la schiera già numerosa degli infortunati), sono partiti l'ing. Barassi, il dott. Valentini, il rag. Giulini, il comm. Gaudenzi, il dott. Pasquale e l'arbitro Pieri (che fungerà da segnalinee). L'arrivo a Bruxelles è previsto per le ore 8.50 di domattina. Con una vettura attaccata al treno speciale sono partiti pure i calciatori del Milan diretti ad Anversa.

Col rapido delle ore 13 erano precedentemente partiti per Napoli i componenti la Nazionale dei giovani, compreso Giuliano giunto in tempo a Milano per unirsi alla comitiva azzurra guidata da Biancone e da Spercue.

BORSE

La vivace spinta al rialzo dal dopobora di ieri in compagnia all'odierna apertura un mercato nettamente sostenuto ed attivo, alimentato da vivace intervento di compera. Accanto al balzo delle Assicurazioni Generali ha fatto spicco l'effervescenza degli elettrici: Sip, Terni, Meridionale, Edis sono apparse ugualmente su una cadenza di rialzo. Le Fiat, assillo da largo assortimento, hanno ampliato in forma modesta ma significativa il precedente margine di beneficio. Svelgonole anche Monteponi, Pirelli, Anic. Titoli di Stato stazionari. Dopo-borsa assai resistente.

	20	21		20	21
Rend.32	94 90	94 90	Montec.	1540	1543
Rend.34	97 10	96 75	Ter. M.	90 50	91 —
» n. s.	61 20	66 85	Italgas	25 625	26 125
Rend.35	71 60	71 60	Sip	1220	1235
» n. s.	71 70	71 70	Terni	294 —	302 25
Rend.36	94 10	93 90	P. C. E.	497 —	498 —
» n. s.	94 20	94 —	Unim	453 —	457 —
Rend.37	91 —	91 —	Stet	2847	2895
» n. s.	91 10	91 10	Selm	2240	2290
Rend.38	89 60	89 70	Vizzola	2390	2430
» ex-p.	89 55	89 55	Marcel.	620 —	630 —
» n. s.	89 90	89 80	Fiat	502 50	508 —
» ex-p.	89 65	89 65	Savigl.	18 50	17 —
Rend.39	90 90	91 —	Nebiolo	12 75	13 —
» n. s.	91 —	91 10	Ideal	130 —	131 50
Rim 59	96 50	96 575	Mont.	865 —	860 —
» 60	96 40	96 40	Pirelli	727 —	735 —
Rend.5	67 625	67 625	Ilva	331 —	337 —
Eli 4½	86 30	86 40	Amiata	200 —	260 —
Imi 4½	98 75	98 75	Tiacosa	2530	2575
Imi 4½	98 25	98 25	Ghutti.	2685	2920
Imi 5%	98 50	99 30	Dir	1900	1890
Ind.44	197 —	197 —	Safilag.	150 —	150 —
Imi 5½	92 50	91 80	Anic	195 —	197 25
Tor 4½	87 50	87 —	Rum. e	71 —	71 50
n 5% 55	87 —	87 —	M. Soni	3575	3620
n 5% 57	86 50	86 —	Mont.	964 —	971 —
S. Pao	91 —	91 —	Zucch.	770 —	779 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	60 —	61 50
» 3.5%	85 —	85 —	Cart. it.	3530	3550
» 3% 65	80 —	80 —	Burgo	6520	6570
» 5%	31 —	31 —	Fabbr.	9200	9200
Fiat 5%	100 —	100 —	Toro P.	930 —	930 —
» 6%	89 —	89 20	N. A. I.	17.200	17.300
Per. 5%	89 —	89 —	Italia	90 —	90 25
» 6%	92 25	92 25	Valdar.	3495	3515
Rev. 7%	102 50	103 —	Mar. &	980 —	995 —
Magni	94 70	94 50	Sade	965 —	999 —
Elet. 7%	101 —	101 —	Form. r.	340 —	346 —
Vis. 7%	88 50	88 50	Siam	345 —	345 —
Gard. 7%	94 75	94 75	Cotone	185 —	190 —
Rev. 7%	51 —	51 —	Pirelli	1025	1038
Wass 7	82 50	82 50	Saffa	930 —	939 —
Fruss	88 —	88 —	Linoleum	1475	1490
Gard. 7%	103 25	103 —	Taleo	14.500	14.450
Rend. 5%	92 75	92 25	Aderes.	12.900	13.000
Rend. 5%	91 50	91 10	Getan	1050	1078
Rend. 6%	92 90	92 90	Pirac.	585 —	585 —
Rend. 6%	95 80	95 60	Lanza	2570	2570
Tirso 6	91 —	91 35	Armstr.	2130	2150
Talco 6	91 50	91 50	Acq. P.	2855	2900
Fer. 7%	89 —	89 25	Fiorio	18 —	19 —
Esso 5	88 45	88 45	Meridi.	5010	5100
A. Gen.	7405	7625	Sviss.	12.000	12.200
a Fore	5657	5657	Rinen	3900	3905
Medit.	3980	3980	Elettr.	205 —	206 50

Dollari ufficiali per l'esportazione: New York 625.90; dollaro canadese 624.

Prezzi indicativi delle valute: sterlina oro 8250-8350; marengo 6400-6500; sterlina unitaria 1560-1570; dollaro carta 674-675; franco svizzero 155,25-156,25; franco francese 147,50-150; oro fino 661-671; argento 20-20,50.

FALLIMENTI — TORINO: Racca Giovanni, impresa edilizia, via O. Vigliani 232; aent. 21 febbr.; curat. avv. Falletti; verif. 3 aprile; giud. Parge. — Meltzer Domenico, impresa decorazione, v. Fontanella 12; aent. 21 febbr.; curat. avv.to Ferraccìu; verif. 9 aprile; giud. Pedroni.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	— 2,6	7,6	Pescara	0,2	9,5
Bolzan.	— 3	10,3	Roma	0	16
Torino	— 2,6	14,5	Aquila	— 2	8,4
Milano	— 1,5	6,5	Napoli	5	11,6
Genova	5,4	13,8	Bari	4,3	10
Firenze	— 3,4	12	Potenz.	— 1	2 8
Bologn.	— 3	7	R. Calab.	5,4	13,2
Venezia	— 1	10	Palermo	6,5	12,4
Trieste	1,8	6,3	Messina	7,9	11,6
Pisa	0,2	13,8	Catania	2,5	15,6
Ancona	0,7	6	Cagliari	1,4	13,2
Perugia	0,8	9,3	Sassari	4,6	12,1

IL RALLYE DEL SESTRIERE

Raggiunta ieri Torino le macchine puntano su Roma

Partiti ieri mattina all'alba, alla luce dei fari antinebbia che a mala pena riuscivano a rompere la densa ed umida caligine, molti dei concorrenti al Rallye del Sestriere erano già di ritorno da Trieste a Torino per l'ora di cena. Un buon sonno nel proprio letto e, alle 5 di stamane, ben riposati, si presentano al regolamentare controllo, posto a Torino-Esposizioni, luogo di appuntamento per tutti gli equipaggi provenienti dagli undici punti di partenza, dal Belgio, dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania ed, ritrovata intuibile sud del Rallye, da Bari.

La prima parte della gara consisteva in una marcia di avvicinamento a Torino, oltre un migliaio di chilometri da compiere a media libera. Gli equipaggi che avevano scelto Torino come punto di partenza dovevano percorrere anche essi quei mille chilometri, recandosi a Trieste e tornando, per iniziare oggi — assieme a tutti gli altri concorrenti — il tragitto comune, sino a Roma e ritorno, con traguardo finale al Sestriere, a medie di 45-50 chilometri all'ora.

Uno dei primi a partire ieri mattina da Torino è stato Paolo Butti, con la Fiat-Campagnola del «record» africano, e con a bordo la moglie e il meccanico Ranca. La partecipazione della macchina che ha stabilito il primato di velocità da Capetown ad Algeri ha uno scopo più turistico e dimostrativo, che agonistico: una passeggiata col Rallye, attraverso l'Italia, fino alle nevi del Sestriere, senza pretese di cimentica, dopo aver vinto le sabbie del deserto e cento altre prove.

La prova complementare di velocità, parte in salita e parte a marcia indietro, che si svolgerà lunedì al Sestriere per gli equipaggi meno penalizzati nella marcia di regolarità, sembra infatti più adatta alle macchine di grande potenza; ma soltanto la prova dei fatti potrà dare un esatto responso circa la formula del Rallye.

Le auto in gara sono un centinaio.

Fino ad Alessandria la marcia è stata ardua, tra la nebbia densissima. Uno sdrucciolevole velo ghiacciato rendeva insidioso il asfalto. Si formavano così dei convogli: in uno procedevano assieme: la Fiat di Paolo Butti, le Alfella dei fratelli Valenzano, di Modi e di Cremolini; le macchine si davano il turno, in testa alle piccole carovane, a cercare la strada coi fari. Giungevano a Piacenza verso le 8,30. La brumа si era intanto diradata e cisacuno continuava isolatamente.

Le migliorate condizioni di visibilità permettevano di giungere rapidamente a Venezia, a mezzogiorno, poi a Trieste alle 13,30 dove re Piccard, il famoso esploratore della stratosfera, ora tra i curiosi che attendevano il passaggio del Rallye al controllo di piazza Duca degli Abruzzi. Piccard è a Trieste per preparare una esplorazione degli abissi marini, con una speciale batisfera. Il celebre scienziato belga ha voluto conoscere l'equipaggio della Campagnola africana.

A Trieste i concorrenti provenienti da Torino si sono trovati al controllo assieme a quelli partiti da Milano, tra i quali i vincitori del Rallye 1951 Ascari e Villoresi, visti passare a grande velocità, rombando a tutto gas, come è logico avvenga per gli assi.

Il ritorno aveva inizio alle 14; il passaggio da Milano avveniva alle 18,30. Nei pressi di Galliate una macchina fuori strada. l'Alfa 1900 dei fratelli Spagnoletti, partiti da Bari. Butti si offre di aiutarli e rimorchiarli. Niente da fare, perchè l'auto nell'incidente si è guastata. Nessun ferito. Alle 20 il ritorno a Torino, giungono anche diverse Lancia-Aurelia, la Fiat 1100 e dell'aspirino Henry Mourlès, una Porsche e altri concorrenti.

Il controllo torinese è stato aperto ufficialmente alle 1,35'35" dalla Renault dei francesi Ravoter e Sereno, provenienti da Parigi; dopo circa un'ora essi hanno ripreso la marcia verso Roma.

Il difficile comincia ora. Sarà una dura e lunga lotta, sugli Appennini e contro le insidie del maltempo a della neve, cronometro alla mano, per osservare la media prescritta e non incorrere in penalizzazioni al controllo, a causa di ritardi o eccessivi anticipi. Domani il Rallye transiterà nuovamente da Torino, dalle 11 in poi, per concludersi nel pomeriggio al traguardo del Sestriere.

Vibrata protesta del Genoa per i sospetti di corruzione

Genova, 21 febbraio.

La notizia di presunti tentativi del Genoa di «comperare» la partita di dieci giorni or sono a Catania, diffusasi quest'oggi in città, ha sollevato le più vive proteste. Questa sera si è riunito il Consiglio direttivo della società rossoblù, il quale ha diramato il seguente comunicato: «Il Genoa ha preso notizia attraverso la stampa, delle accuse insensate in merito a un tentativo di corruzione per la recente partita contro il Catania. Il Genoa ha provveduto oggi stesso a telegrafare alla Lega Nazionale, mettendosi a sua completa disposizione per tutte le indagini che dovrà esperire al riguardo. E' desiderio del Genoa che sia fatta al più presto luce completa sui riprovevoli fatti addebitatigli, affinchè in sua onestà sportiva non venga ininterrottamente bersagliata in discussione, riservandosi la più ampia azione per la tutela del suo buon nome sportivo».

Naturalmente non c'è nulla da aggiungere a questa comunicazione ufficiale del Genoa, in quanto sia il presidente che i dirigenti si dimostrano completamente all'oscuro della questione.

Intanto quest'oggi è stato esaminato l'accordo con l'attaccante Elkema, il quale ha preso subito le redini della squadra rossoblù.

Commissione di tecnici al Sestriere per il Tour

Sestriere, 21 febbraio.

Sono attesi per domani al Sestriere l'avvocato Barberis ed il comm. Bertolino dell'U.V.I. che accompagnano un gruppo di tecnici provenienti da Roma ed inviati dai Ministeri competenti per un primo sopralluogo. Verranno infatti esaminati i progetti onde attuare un perfetto servizio di comunicazioni radiofoniche, telefoniche e telegrafi

ULTIME NOTIZIE

Gli ufficiali tedeschi saranno addestrati negli S.U.?

Ad essi verrebbe insegnato l'uso delle nuove armi americane - Oggi verrà stabilito il contributo finanziario tedesco al riarmo europeo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 febbraio.

Già domani, durante la conferenza tra Adenauer e gli alti commissari alleati, verrà nominata la commissione paritetica che deciderà entro quali limiti dovrà essere contenuta la produzione bellica della Germania occidentale. Come noto, i tedeschi si sono assicurati il permesso di produrre munizioni ed armi leggere, rinunciando, dato che lo stabilimento delle fabbriche non lo permetterebbe, alla produzione di carri armati. Inoltre i cantieri di Brema e di Amburgo sembra abbiano avuta la autorizzazione a costruire navi mercantili e da guerra (fatta eccezione per le unità di grosso tonnellaggio) senza quasi alcuna limitazione. C'è da credere che, se le materie prime saranno sufficienti, dai cantieri della Germania settentrionale sarà sfornato un numero elevatissimo di navi perchè una recente legge autorizza tutte le ditte a detrarre dall'imponibile per le tasse le somme che vengono usate per la costruzione di navi. Quindi l'industria delle costruzioni navali sarà la sola a non soffrire della mancanza di capitali che blocca i programmi di espansione di quasi tutte le altre industrie, dato che non c'è una sola ditta che per diminuire l'onere fiscale, che in alcuni casi arriva fino al 97%, non stia investendo denaro nei cantieri.

Nell'incontro di domani verrà definitivamente fissato il contributo finanziario tedesco per il prossimo anno, che sarà di circa 1700 miliardi di lire. Sull'ottimismo manifestato ieri da Adenauer, un portavoce dell'alto commissario inglese ha fatto delle riserve, dicendo che soltanto dopo la ratifica del piano per l'esercito europeo, e non immediatamente dopo come annunciato ieri Adenauer, verranno aboliti i controlli sugli esperimenti scientifici e verrà iniziata la revisione della condanne dei criminali di guerra.

La scontata risposta sovietica alla richiesta del governo comunista tedesco per un trattato di pace (la Russia si è dichiarata disposta ad intavolare immediatamente trattative con gli alleati, ammettendo anche i due Governi tedeschi alla discussione) non ha qui suscitato quasi nessuna eco, perchè viene considerata come una ennesima ed inutile manovra propagandistica. La risposta sovietica avrebbe avuto qualche minima probabilità di successo se a Londra i quattro ministri degli Esteri non fossero riusciti a trovare la via del compromesso; ma dopo gli accordi conclusi nella capitale britannica il passo sovietico è destinato a non avere alcuna conseguenza.

Il bollettino dell'alto commissario francese in Germania informa oggi che alcuni generali della Wehrmacht si sarebbero recentemente recati negli Stati Uniti sotto il pretesto di aiutare gli esperti americani a compilare una storia della seconda guerra mondiale, ma in realtà per studiare il problema dell'addestramento in America di ufficiali tedeschi. Anche il generale Gudorian, il più noto tecnico tedesco della guerra corazzata, si sarebbe recato a Washington ed avrebbe già compilato un rapporto per Adenauer nel quale proporrebbe l'invio negli Stati Uniti di cinque o diecimila ufficiali e sottufficiali che dovrebbero apprendere l'uso delle nuove armi americane per poter poi fare da istruttori alle reclute che verranno chiamate alle armi quando saranno stati approvati i piani per l'esercito europeo.

Da altra fonte si apprende che l'alto commissario americano ha sconsigliato al Dipartimento di Stato la creazione di un esercito tedesco indipendente che farebbe acquire la tensione tra la Germania e la Francia.

Fritz Roessler, l'ex-nazista che sotto il falso nome di Richter era riuscito a farsi nominare deputato, ha confessato subito dopo il suo arresto tutte le sue colpe ed ha scritto una lettera al presidente della Camera, rinunciando al suo mandato. La lettura di questa lettera ha provocato molta ilarità, in quanto che il Roesseler era decaduto automaticamente dal suo mandato.

e. a.

Stato birmano occupato da nazionalisti cinesi?

Washington, 21 febbraio.

L'agenzia A. P. trasmette da Rangoon che tredicimila nazionalisti cinesi hanno occupato lo Stato birmano del Kentung. Il Kentung è la provincia più orientale della Birmania. Al di là del confine vi è la provincia del Yunnan che fa parte del territorio della Cina comunista.

Tranne una strada che conduce alla città di Kentung, l'intero Stato del Kentung è in mano dei nazionalisti cinesi. Quanto sopra si è appreso da fonte degna di fede. La stessa ha riferito che le truppe vestono un'uniforme verde dell'esercito regolare nazionalista.

Il Ministro di Cecoslovacchia rientrato in patria da Roma

Roma, 21 febbraio.

La legazione cecoslovacca comunica che «questa mattina ha lasciato Roma l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Cecoslovacchia, Doc. Dor. Miloslav Matousek, al quale sono state affidate nuove funzioni».

Il partito del Governo ha vinto in Tripolitania

Altri sanguinosi disordini

Tripoli, 21 febbraio.

Mentre continuano a pervenire i risultati delle elezioni generali svoltesi in Libia si apprende che, per quanto riguarda la Tripolitania, dei 30 seggi disponibili 8 sono andati a candidati dell'opposizione e i rimanenti a candidati di gruppi favorevoli al governo. Come è già stato annunciato, tutti e cinque i seggi in palio nella città di Tripoli sono stati conquistati da candidati dell'opposizione.

Nuovi incidenti sono avvenuti oggi a Tripoli. I sostenitori dell'opposizione, muniti in corteo per la città venivano dispersi dalla polizia. Qualche bomba veniva lanciata dai dimostranti e gli agenti rispondevano col fuoco delle loro armi. Si lamentano un morto e 11 feriti. In alcune vie, cittadini britannici sono stati aggrediti con lanci di pietre. Questa sera a Tripoli è stato imposto il coprifuoco. Lo stesso provvedimento è stato preso a Misurata e ad Horus.

Si apprende intanto che ieri, in scontri avvenuti a Suk el Giuma, si sono avuti 2 morti e 24 feriti tra i dimostranti.

SOPRUSO JUGOSLAVO NELLA ZONA "B,,

La lira italiana messa fuori corso

Trieste, 21 febbraio.

La lira italiana non ha da oggi corso legale nella zona B. Un'ordinanza del comandante della Amministrazione fiduciaria jugoslava della zona, pubblicata ieri, ne impone il cambio al tasso ufficiale entro quindici giorni. La lira viene considerata dall'ordinanza alla stregua delle altre valute straniere. Tutti i pagamenti nella zona B potranno venire effettuati soltanto in dinari. A coloro che giungono nella zona amministrata dagli jugoslavi provenienti da Trieste o dall'estero, l'ordinanza accorda cinque giorni di tempo per il cambio della valuta.

Secondo gli ambienti istriani di Trieste, il provvedimento jugoslavo si inquadra nella riforma economica e finanziaria, di cui era stata annunciata la entrata in vigore al 1° agosto 1951 e le cui norme applicate hanno avvicinato ancora di più le caratteristiche economiche e sociali della zona «B» a quelle della Jugoslavia. Secondo gli stessi ambienti istriani, esso si ripercuoterà soprattutto sui lavoratori della zona «B» occupati a Trieste, ai quali era consentito finora di trattenere gran parte dei salari in lire italiane percepiti nella zona anglo-americana del T. L. Da ora innanzi, si afferma, questi lavoratori dovranno cambiare l'intero stipendio in dinari ad un tasso estremamente gravoso: 55 dinari per cento lire.

Non è poi sfuggito a Trieste che l'entrata in vigore dell'ordinanza dell'amministrazione militare jugoslava, pubblicata solo oggi, è fissata al 15 febbraio, in coincidenza cioè con la data di sospensione di ogni movimento di persone fra le due zone del T. L., decisa dalla stessa amministrazione militare jugoslava di Capodistria.

Il blocco della zona «B» era stato motivato come «misura necessaria ad impedire il diffondersi in Istria dell'afta epizootica».

Il Comitato di liberazione nazionale dell'Istria osserva che l'odierna ordinanza completa l'annessione economica — e non solo economica — della zona istriana alla Jugoslavia, e accentua maggiormente la sua separazione da Trieste. La Lega nazionale ha preso forma posizione contro il nuovo sopruso e chiede al Governo e al Parlamento italiani una pronta presa di posizione e che conforti gli istriani di non essere abbandonati dalla Patria». L'ondata di arresti e di interrogatori di polizia di cittadini rei di opporsi all'annessione della zona B alla Jugoslavia non accenna intanto a finire in Istria.

Il progetto Rubinacci all'esame del Senato

I primi articoli approvati per le pensioni della Previdenza

Come verrà determinato l'ammontare per gli assicurati - I casi di invalidità e l'aumento per i figli minori a carico

Roma, 21 febbraio.

Il Senato ha iniziato stasera l'esame degli articoli del progetto per le pensioni della Previdenza Sociale. Il primo emendamento si riferiva al titolo stesso del progetto, proponendo di sostituire alla dizione «adeguamento delle pensioni» le parole «riordinamento delle pensioni»; ma, su suggerimento del presidente De Nicola, è stato deciso di rinviarne la discussione al termine del disegno di legge.

Anche l'esame dell'art. 1.o viene rinviato, e partanto il dibattito si inizia sull'art. 2, che viene rapidamente approvato. Esso stabilisce che i contributi per le assicurazioni base per la invalidità, vecchiaia e superstiti, per la tubercolosi, per la involontaria disoccupazione e per l'assistenza agli orfani dei lavoratori sono dovuti nella misura che varia per gli assicurati non operai, da lire 29 a lire 205 mensili, e per gli operai da lire cinque a lire 27 settimanali.

L'assicurato ha diritto alla pensione: 1) al compimento del 60.o anno di età per gli uomini e del 55.o anno di età per le donne, quando siano trascorsi almeno quindici anni dalla data iniziale dell'assicurazione o risultino versati o accreditati almeno 180 contributi mensili per gli assicurati non operai, oppure 780 contributi settimanali per gli operai, o 15 contributi annui per i salariati fissi dell'agricoltura, o 2.340 contributi giornalieri per i giornalieri agricoltori uomini, o 1.560 contributi giornalieri per le donne e i giovani.

Il diritto alla pensione si acquista a qualunque età quando l'assicurato sia riconosciuto invalido, quando siano trascorsi almeno cinque anni dall'inizio dell'assicurazione e quando risultino accreditati i seguenti contributi: 60 contributi mensili per i non operai, 260 contributi settimanali per i salariati; 5 contributi annui per i salariati fissi agricoltori; 300 contributi giornalieri per i «giornalieri» e 520 per le «giornaliere». Si ha inoltre diritto a pensione quando, nel quinquennio precedente alla domanda di pensione, sussistano almeno, per le suddette categorie, rispettivamente dodici contributi mensili, 52 settimanali, uno annuale, 156 giornalieri, per gli uomini, 140 per le donne.

Il termine è ridotto di cinque anni per i lavoratori di ambo i sessi quando siano trascorsi almeno dieci anni dalla data iniziale dell'assicurazione e risultino versati o accreditati in loro favore i predetti contributi, ridotti di un terzo.

L'ammontare della pensione annua è determinata, per gli assicurati, in ragione del 40% delle prime 1900 lire di contribuzione, del 35% delle successive 1900 lire e del 20% del rimanente importo dei contributi e, per le assicurate, in ragione del 55% delle prime 1500 lire di contribuzione, del 25% delle successive 1500 lire e del 20% del rimanente importo.

Per le donne, la maggiorazione della pensione, relativa agli anni di differimento compresi fra il 55° e il 60°, è della seguente misura: per un anno 2 per cento, per due anni 5 per cento, per tre anni 9 per cento, per quattro anni 14 per cento, per cinque anni 20 per cento. La pensione è aumentata di un decimo del suo ammontare per ogni figlio a carico del pensionato di età non superiore ai diciotto anni o anche di età superiore purchè inabile al lavoro.

Il resto della discussione è stato rinviato a domani.

La gratifica natalizia ai custodi degli immobili

Roma, 21 febbraio.

La gratifica natalizia ai lavoratori addetti alla vigilanza, custodia e pulizia degli immobili urbani non decorrerà dal Natale 1951. Infatti, alla proposta di legge degli on.li Targetti e Santi, approvata dalla Camera, che prevedeva appunto la corresponsione di tale gratifica a partire dal 1951, il Senato ha apportato la modifica secondo cui tale gratifica decorrerà dal 30.o giorno dalla data di entrata in vigore della legge, e cioè, quindi a partire dal Natale 1952.

La legge sui benefici ai combattenti in Spagna

Roma, 21 febbraio.

In sede di commissione di ratifica della Camera dei Deputati era venuta in discussione stamane la proposta di abrogare il decreto del 1946 che aveva tolto il beneficio di carriera ai combattenti in Spagna, proposta fatta dal democristiano on. De Cocci. Il rappresentante del Governo, il sottosegretario alla Difesa onorevole Jannuzzi, si è detto favorevole all'approvazione della legge, purchè i benefici venissero estesi ai combattenti dall'altra parte, e cioè a quegli italiani che militarono nelle schiere dei rossi. La sinistra, però, si sono opposte ed hanno chiesto che la proposta abrogazione della legge venisse discussa in assemblea. Insieme alle sinistre hanno firmato la richiesta i due deputati liberali della Commissione di ratifica, on.li Bellavista e Palazzolo.

Un italiano a Nizza

Accusato di un crimine si impicca al commissariato

Nizza, 21 febbraio.

(n.) - La marsigliese signora Margherita Eléon, divorziata dall'italiano Mauriziò Fondacci e abitante con il proprio bambino di 6 anni in una villa a Saint Loup, è stata vittima di uno straordinario atto criminale.

Mentre stava per portare al suo piccino ammalato una scatola di costruzioni, scorse sopra di esso un scatoletta di piccolissime dimensioni che non le apparteneva. Volle aprirla per constatarne il contenuto: si trattava di una boccetta del tipo di quelle dei profumi, che portava l'etichetta «antirughe». La donna ne tolse il tappo ed improvvisamente un violento scoppio si fece udire. La signora Eléon lanciò un grido: tre dita della mano destra le erano state asportate e il viso, pure colpito, recava numerose ferite. Fu trasportata all'ospedale, mentre la polizia apriva un'immediata inchiesta.

Fu stabilito senz'altro che la boccetta conteneva in realtà una bomba di piccolissime dimensioni. Restava da chiarire chi avesse potuto introdurre nella casa della donna l'ordigno e a chi l'attentatore voleva recare danno, alla madre o al bambino? Ed ecco che ieri sera un colpo di scena si è prodotto nella misteriosa vicenda.

Scartata l'ipotesi di vendetta del marito italiano, che dopo il divorzio era ritornato in patria, rimaneva il fatto che la signora Eléon era stata vittima ultimamente di un furto di gioielli commesso con l'aiuto di chiavi false e, poco tempo fa, di un altro attentato criminale. Gli ignoti avevano introdotto una carica di esplosivo in un fascio di legna da ardere.

La polizia limitò le indagini alla cerchia dei familiari delle Eléon, e così fin da ieri l'altro lo zio della donna, Claudio Susini di 65 anni, commerciante in sementi, veniva condotto nei locali di polizia e trattenuto come sospetto. Le sue assidue visite presso la nipote trentatreenne, che voleva rompere ogni rapporto con lui, aggravavano la sua posizione. Il Susini si era aspramente difeso, ma gli inquisitori venivano a scoprire vari indizi contro di lui e, mentre l'inchiesta stava per concludersi, ecco che ieri, alla fine del pomeriggio, dopo un confronto con diversi testimoni, il Susini veniva condotto in camera di sicurezza del commissariato, ove già si trovavano quattro altri detenuti.

Nervoso, il nuovo arrivato si diresse subito al gabinetto, che era separato dalla stanza solo da un basso muretto. Pochi istanti dopo i quattro detenuti in attesa di interrogatorio percepivano un gemito e avvicinatisi al muretto scorgevano il Susini disteso a terra, rantolante lievemente. L'uomo si era fatto un nodo scorsoio con la cintura dei pantaloni e dopo averne attaccata un'estremità al tubo dell'acqua, si era serrato il cappio al collo. I pompieri praticavano subito la respirazione artificiale all'individuo e un medico gli praticò diverse iniezioni: ma ogni cura fu inutile e il Susini morì una mezz'ora dopo.

Questo suicidio fa ritenere la colpevolezza dell'uomo, che potrebbe anche trattarsi di un gesto di disperazione in vista di un'accusa che lo avrebbe screditato agli occhi di tutti i parenti e conoscenti.

Le condizioni della donna migliorano.

Le carte d'identità abolite in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 febbraio.

Il ministro della Salute Pubblica ha annunciato in Parlamento che da oggi in Gran Bretagna le carte d'identità non hanno più alcun valore legale. Dopo una polemica durata quasi sei anni, queste carte di identità, istituite il 29 settembre 1939 come «parte delle misure per la guerra totale», sono state abolite con grande soddisfazione di un pubblico che odia i documenti ufficiali ed esige di avere diritto ad essere creduto sulla parola.

Da oggi il compito dei poliziotti sarà evidentemente più difficile. Ma non nessun impiegato dietro uno sportello di Banca o ufficio postale, sarà più lecito chiedere al pubblico, per qualsiasi operazione, un documento di identificazione, nè sarà più necessario presentarlo per avere alloggio in un albergo. E' abolito contemporaneamente l'obbligo di notificare il cambiamento di indirizzo alle autorità.

Gli undici anni di vita delle carte di identità inglesi, non sono stati facili. Istituite per ragioni di pubblica sicurezza in tempo di guerra e di violenti bombardamenti civili, esse servirono per l'istituzione del razionamento, per motivi statistici e come passaporto interno durante la seconda guerra mondiale. La polizia si servì di questo controllo per ricercare quella che la Radio britannica definisce questa sera «le molte centinaia di migliaia di uomini e donne che cercavano di sfuggire al servizio militare». Subito dopo la guerra ne fu ripetutamente chiesta in Parlamento l'abolizione immediata.

r. a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le richieste del P. G. al processo Zaroudzka

Ergastolo per Scopi e Marcellini ritenuti autori del delitto; 30 anni per Stalla, Belloso e Quartino; 26 anni per Smith e 28 per Cantini - Pene minori per gli altri imputati

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 21 febbraio.

Continuando oggi la sua requisitoria, il P. G. si è riportato alla sera fatale del 15 maggio 1947, l'ultima di vita di Enrica Zaroudzka e della sua fida cameriera, quando uscite di casa entrambe s'avviarono lungo la consueta passeggiata sul corso delle Palme. Dopo avere escluso la partecipazione al delitto dei due «svagati ragazzi» di Diano Marina, il Procuratore generale passa a esaminare la posizione di ogni imputato, quale risulta dallo svolgimento del processo, e in particolar modo dei due autori della strage, Scopi e Marcellini.

Addivenendo infine alle sue richieste di pena, il P. G. riafferma un suo intimo senso di tristezza ogni volta che ha da chiedere condanne severe. Nel caso attuale pensa alle due vittime crivellate di colpi, barbaramente spente a mazzate e a coltellate, dopo una serie di ignobili persecuzioni da parte d'una banda di criminali che avevano dichiarato guerra all'ordine, alla società, al diritto degli averi e della vita.

Le richieste del P. G. sono le seguenti: per Scopi e Marcellini, cumulativamente per tutti i reati imputatigli, l'ergastolo.

Per Smith 26 anni di reclusione e 40 mila lire di multa.

Per Stalla, Belloso e Quartino mutata l'imputazione di complicità in quella di complicità in furto e cumulativamente per gli altri reati 30 anni e 60 mila lire di multa per Quartino e Belloso e per Stalla di 12 mila.

Pei Cantini il P. G. ha chiesto 28 anni e 20 mila lire di multa. A Sanremo quel P. G. gliè ne aveva chiesti 23.

Per Ghigi 12 anni e 8 mesi, per Olivieri 20 anni e 6 mesi, per Sciaccaluga 10 anni e mesi 6.

Per l'ex-comandante Cerutti e pel Bovello della Polizia Partigiana di Acqui 6 anni e 6 mesi e 10 mila lire di multa. Pel Nocetti imputato di ricettazione dei titoli già del Melchiorre 2 anni e 10 mila lire di multa. Per taluni, le pene beneficeranno parzialmente del condono dell'Anno Santo.

Gli imputati hanno ascoltato le gravi richieste in silenzio. Tristi e sgomenti il Cantini, Marcellini è da tre giorni ammalato e quindi sarà in carcere la pena richiesta, che in sostanza è uguale a quella del primo dibattimento di Sanremo. Domani, prima giornata di arringhe, appoi vacanza fino a martedì.

e. m.

Interrogazione al Governo sui documenti di Starace

Roma, 21 febbraio.

Il sen. Ottavio Pastore ha presentato una interrogazione ai ministri degli Interni e di Grazia e Giustizia «per sapere quali provvedimenti intendano prendere per assicurare allo Stato il possesso dei documenti trovati nella cassetta di sicurezza bancaria del defunto Achille Starace e che sono stati trovati in un plico sigillato con la seguente scritta: «Documenti da sottoporre al duce nel caso mia voglia ordinare eventuali accertamenti».

Nel manicomio di Foggia

Fa il finto morto per aggredire il medico

Foggia, 21 febbraio.

Un pazzo ha aggredito in circostanze singolari e drammatiche il dr. De Capraris, medico presso la casa di cura per deficienti di Foggia. Il sanitario era sceso nell'obitorio a constatare la morte di un ricoverato allorchè notava con stupore che il defunto era... in vita. Mentre infatti si chinava sul cadavere per auscultare il cuore, il morto si alzava di scatto tentando di abbracciarlo. Nel tirarsi indietro, il dr. De Capraris urtava contro il vero cadavere che era stato tolto dalla bara e posto in piedi appoggiato al muro. Il medico cadeva svenuto per terra, mentre il pazzo con in mano una candela usciva dall'obitorio.

Il fatto si è poi così potuto ricostruire: il deceduto era amico del pazzo, un contadino 42enne da Lucera, tale Michele Spaccessone. Questi, dopo avere cercato invano l'amico per le corsie, era sceso nella camera mortuaria e, accortosi che era morto, lo aveva sollevato e appoggiato alla parete collocandosi al suo posto.

ULTIME DI CRONACA

Oggi un'ora di sciopero nei rioni S. Paolo e Milano

In una ventina di stabilimenti metalmeccanici, tessili e chimici della Barriera Milano e Borgo Vittoria ieri è stato attuato lo sciopero indetto dalla Camera del Lavoro per ottenere l'aumento generale dei salari.

L'agitazione si è concretata con l'abbandono del lavoro un'ora o un'ora e mezzo prima della fine dell'orario normale. Le maestranze dei diversi stabilimenti hanno aderito allo sciopero in proporzioni che variano dal 50 al 95 per cento. Poche assenze tra gli impiegati.

Oggi — secondo le direttive impartite dalla C. d. L. — dovrebbero sospendere il lavoro, con lo stesso sistema di ieri, le maestranze di 21 stabilimenti di Borgo San Paolo e della Barriera di Milano. I comizi di categoria sono stati fissati in piazza Crispi e in piazza Sabotino.

Per oggi — comunica la Fiom — è stato anche indetto uno sciopero parziale alle Miraflori. Il lavoro dovrebbe essere sospeso un'ora prima della fine di ogni turno.

La C.I.S.L. e la U.I.L. che non aderiscono a queste agitazioni hanno rinnovato alle maestranze l'invito a non sospendere il lavoro.

La Fiom — con un ordine del giorno approvato ieri dai comitati direttivi di categoria — ha deciso «di far proprie le richieste avanzate sinora dai lavoratori nell'ambito delle diverse aziende, unificarle e di studiare successivamente l'opportunità di presentarle all'Associazione degli industriali metallurgici della provincia».

Nel settore dei tessili si annuncia per martedì uno sciopero di 24 ore delle maestranze dal cotonifici Valle di Susa. La manifestazione è promossa dalla Camera del Lavoro per protestare contro la decisione, presa dalla direzione aziendale, di chiudere per un giorno gli stabilimenti di Collegno, Borgone, Torino e S. Antonino e per 3 giorni quello di Rivoli.

DISGRAZIA, SUICIDIO O DELITTO?

Un marittimo americano trovato morto in albergo

Genova, 21 febbraio.

Di una vicenda che presenta molti lati oscuri, sta occupandosi attivamente la polizia. Ieri verso le 20, due individui si presentavano alla pensione Mediterraneo, sita in via Cairoli, prenotando una camera da letto matrimoniale. Essi si qualificarono per l'interprete Gaetano Oddo di 61 anni da Cesarò e Mario Crawford Curtis di 42 anni, cittadino americano, già secondo ufficiale americano del piroscafo «Mulkan», partito dal nostro porto il 20 dello scorso mese.

Entrambi, dopo avere lasciato i bagagli, uscirono insieme facendo ritorno poco dopo mezzanotte alla pensione in compagnia di una ragazza. Il portiere di servizio fece notare che non avrebbe potuto dare ospitalità alla sconosciuta ed allora i due uomini, dopo un breve conciliabolo salirono in camera, lasciando nell'atrio la giovane. Poco dopo l'Oddo ridiscese in compagnia della ragazza, rimasta ad attenderlo, uscì dicendo al portiere che sarebbe presto rientrato. Viceversa soltanto stamane verso le 7 l'interprete si ripresentò alla pensione e si recò alla camera ove dormiva l'amico. Dopo alcuni istanti, stravolto, si precipitò dal custode gridando al soccorso. In camera i proprietari della pensione si trovavano di fronte a un macabro spettacolo: il Curtis giaceva vestito a terra, cadavere. Le coltri apparivano in disordine e in più parti combuste, come per incendio appena estinto. Accanto al corpo esanime una bottiglia semivuota di liquore e un mozzicone di sigaretta. Veniva subito chiamato un medico il quale non poteva che constatare il decesso del marittimo che, sul basso torace, presentava tracce di una recente operazione, probabilmente per ulcera gastrica.

Si pensò subito a un'emorragia interna dovuta a ingestione di alcoolici, ma tanto la posizione del cadavere, quanto le coperte bruciacchiate, davano luogo a diverse supposizioni ed i funzionari di polizia provvedevano al fermo del compagno di camera del Curtis in attesa di accertamenti. I cadavere non presentava segni di violenza, tranne lievi ustioni alla nuca e al collo. La morte del marittimo potrebbe quindi essere sopravvenuta per cause naturali

Breve riapparizione a Carpi del fondatore di Nomadelfia

Modena, 21 febbraio.

L'esiliato fondatore di Nomadelfia, don Zeno, ha interrotto per poche ore la triste peregrinazione iniziata con lo allontanamento decretato dal Santo Uffizio, per tornare in breve visita a Carpi. Don Zeno ha ricevuto la visita di molti abitanti di Nomadelfia, tutti felici per la riapparizione del sacerdote. Egli ha avuto un breve colloquio con la madre «Mamma Nina» ma non ha varcato la soglia, per lui inibita, della «Città dei ragazzi». Questa sera don Zeno ha abbandonato Carpi senza lasciar traccia di sè. Il fondatore di Nomadelfia è stato molto riservato e non ha espresso alcun parere sul decreto del Santo Uffizio, accolto con cristiana obbedienza, nè sulla situazione attuale della «Città dei ragazzi». Ha soltanto profondamente sorriso di commozione gioia quando gli è stata riferita la soluzione data dal Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca in armonia con le autorità civili, per il nuovo ordinamento della comunità di Fossoli.

Stamane alle ore 10 munito dei Conforti religiosi colla Benedizione papale mancava ai suoi cari

Marcello Raffino fu Bernardo

Industriale - di anni 46

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie **Estella Raffino**, il figlio **Michele** con la fidanzata **Nuccia Allavita**, la sorella **Pasqualina**, il fratello **Secondo** e famiglia, i suoceri **Michele** e **Elisabetta Olivaris**, il cognato **Mario Caffaro** con la moglie **Igina Raffino** e figlio, gli zii, le zie, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Albiano sabato 23 febbraio alle ore 14,30.

Albiano d'Ivrea, 21 febbraio 952.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Raffino prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del loro amato principale.

Serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Bianchetti

Artigiano - di anni 82

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio **Luciano** con la moglie **Gina Spinoglio** e bimbi **Giovanni** e **Luciana**, la nuora **Carla Cassardo** e bimba **Severina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 14,30 partendo da c. Vercelli 129. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cav. **Pietro Olivero** della Ditta **Olivero & Fontana** si associa al dolore della famiglia per la dipartita del compianto **GIOVANNI BIANCHETTI**.

Munito dei Conforti religiosi, con la benedizione del Santo Padre, è spirata in Torino il 19 corr. la signora

Ernesta Prat ved. Perron Cabus

La piangono e ne eseguie avvenute ne danno il doloroso annuncio i figli: geom. **Giuseppe** con la consorte **Giuseppina Abba** e figlie **Maria Luisa** ed **Augusta**; **Vittorio** con la consorte **Lina Risetti** e figli **Piergiorgio** e **Franca**; dott. **Mario** notaio con la consorte **Amalia Dragonetti** e figli **Andreina**, **Maria Pia**, **Silvana** e **Alberto**; il fratello avv. comm. **Andrea**; le sorelle **Margherita** ved. **Campanini** e **Vittoria** in **Rolla**; il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. Si dispensa dalle visite e si ringraziano i buoni che parteciperanno al dolore del congiunti. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa di S. Barbara il giorno 13 marzo 1952 alle ore 10.

Il giorno 21 febbraio in Rapallo cessava di battere il cuore generoso del

Dott. Dante Meneghelli

per 44 anni Direttore Gen. della Cassa di Risparmio di Vercelli

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la moglie **Eugenia Boretti**, la figlia **Paola** col marito ing. **Mario Speluzzi** e figli **Gabriella**, **Anna-Maria** ed **Arnaldo** che ebbe carissimi, il figlio dott. **Pierluigi** con la moglie **Maria-Teresa Paganetta**, la sorella **Rachele**, i nipoti, i parenti tutti e la fedele **Florian Innocenti**. I funerali, senza fiori avranno luogo nella parrocchia di Rapallo sabato 23 alle ore 7 partendo dalla Villa di via Maggiocco 12. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve come partecipazione personale.

Rapallo, 21 febbraio 1952.

Ieri alle ore 17.30, munito dei Conforti religiosi, dopo un'esistenza tutta dedita alla famiglia, una lunga e penosa malattia infieriva all'affetto dei suoi cari

Regina Medaglia nata Ughetto

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Aristide**, il papà **Stefano**, il figlio **Mario**, le sorelle **Ambrosina** e **Susanna**, il fratello **Ercole**, la cognata **Clara** e nipote **Susanna**, i cognati **Arturo** e **Tina Medaglia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 10 a Villar Perosa. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oggi alle ore 3.30 dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Ernesto De Marchi

di anni 58 - Albergatore

Costernati ne danno il mesto annuncio: la moglie **Maddalena Bordese**, il figlio **Antonio Giovan Battista** con la moglie **Marta Battisti** e figli **Ernesto**, **Severino** ed **Efrem**, le sorelle **Margherita** ved. **Pronino** e figlie, **Teresa** in **Bellotti** e figlia, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Cardè alle ore 15.30 del giorno di venerdì 22 corr. mese.

Cardè, 21 febbraio 1952.

Dopo penosa malattia e dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, cristianamente mancava

Cesare Riva

di anni 58 - Andano Fiat

Addolorati l'annunziano: la moglie **Rosa Facciano**, la figlia **Giuseppina** col marito **Silvio Brosa** e figli **Cesare** e **Michele**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 c. m. alle ore 9 partendo da Stradale Genova n. 238 (Testona). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Domenica 17 febbraio 1952, alle ore 9, si è spento cristianamente a Castelnuovo Belbo il

DOTT. CAV. UFF.

Giovanni Formica

Medico veterinario

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Rocca**, la figlia **Paola Giuseppina** con il marito magg. **Giuseppe Albrile**, le piccole **Lalla** e **Laura**, il figlio dott. **Dino** e l'affezionata **Mariannina Martini**.

Castelnuovo Belbo, 22-2-1952.

Il 18 febbraio corr. mese decedeva in Valenza

Pio Barberis

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Taverna**, le cognate **Luigina Taverna**, **Emilia Taverna** in **Parezlio** col marito, il cognato **Attilio** e moglie, le cugine **Gina Borgatta**, **Anna Poggio**, i cugini **Barbarina**, i nipoti e parenti tutti.

Valenza (Aless.), 19 febb. 1952.

Lunedì 18 febbraio ritornava a Dio l'anima buona di

Erminia Robacchi ved. Ardrizzi

di anni 85

Addolorati danno il triste annuncio i figli: **Giovanni**, **Luigina** ved. **Fusi**, **Maria** ved. **Mori**, **Marie** e **Bianca**; le nuore **Luigina Calia** e **Lina Grassi**; il genero **Paolo Calia** e i nipoti.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Andrea Marchisio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Delfina Monge**, i figli: **Angiola**, **Eugenia** e **Bernardino** e parenti tutti. I funerali sabato 23 corr. alle ore 16 da corso Francia 1 bis.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Comm. Piero Coppo

la moglie Clelia con i figli ed i parenti tutti, ne ricordano la esemplare figura ai parenti lontani ed a quanti lo conobbero.

Canelli, 22 febbraio 1952.

23-2-1951	23-2-1952

I suoi cari ricordano agli amici per una preghiera il

Dott. Giovanni Benedetto

Torino, via Berthollet 29.

PHONOLA mod. 5531 Serie A.M.-F.F.
Cinque valvole - onde medie e corte
L. 27.500 per contanti franco Saronno
Abbonamento gratuito per un anno per i nuovi radioutenti.
FIMI S. p. A. - Corso Matteotti 10
55 Agenzie e 2500 Ditte rivenditrici fra le migliori d'Italia

LIQUORE STREGA
DIGESTIVO - DELIZIOSO

Chiedete il Giornale «CIRIO REGALA» alla Società Generale delle Conserve Alimentari CIRIO - Reparto Regali - S. Giovanni a Teduccio (Napoli)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ABRAMI vende forte quantitativo mole americhe usate, nuovissime, tutti tipi. Informazioni: casella 227 F. SPI, Parigi.

ACCIAIO per barramine vende Noto Rivelli, risparmi. Cuneo, Renda Bazzaris, telefono 35-10. 3412

ANTENNE, barotti, invitiamo d'occasione acquistasi. Telefonare 61279 oppure scrivere SPAIT, via Po 40. 3326

A persona con ottime conoscenze, per sviluppo vendite vini, olii, liquori, presso famiglie, pensioni, istituti, offriamo piacevole attraente occupazione. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino.

BILANCE automatiche L. 12.000; affettatrici e bilance Berkel originali svendiamo, causa ingombro locale. Duttodo, Piazza Repubblica 15 (Porta Palazzo).

CANCELLI ferro tutte misure disegni, inferriate, ringhiere, balconi, dischi ferro, arcolai, tagli su richiesta, materiale di ricupero compero, vendo. Via Villarbasse 45, Buscalioni. 3341

CINCO calandra minimo 1.15 per lamiere 3-7 mm. Tenaglia. Chiusano.

COMPRASI occasione macchine per cappellerie, Maccario, Farmar 221, Pontimiglia (Imperia). 3403

CONTABILE commerciale. Corso d'Appello 15, Telef. 520.949, paghe, contributi, contabilità amministrazioni, tradizioni, denuncie redditi, prezzi mkt.

CORDE rame isolate, materiale stagno antincendio, macchinario elettrico, Signorini, Ciana 3, telef. 21-988. 271

CUSCINETTI sfere, radii, chiavi fisse, bussole galleriamento, Trumer, Statuto 17, telef. 49-585. 34306

FERRO omogeneo trafilato tondo mm. 12-18-20 esagono, piatto, quadro, misure varie. Tubi acc. 6 octavo mm. 3 interno, materiale vario, vendo causa ingombro locali Corso Rosselli 180. 3241

FRANCOBOLLI collezione acquisto, eseguisco mancolliste. Marchetti Vladimiro, Milano, Appiani 12. 3446

LAMPADARI di ogni tipo, Grandissimo assortimento. Prezzi ecconomicissimi. L'Elettra, via Andrea Doria 9, telefono 51-276. 6163

MACCHINE automatiche legna, Acme, Tevere R. 20. Consegna pronta rivolgersi Monat, via Nizza 168, Torino.

OCCASIONISSIMA cedesi banconi lavoro, scaffali, bascule, contapezzi, dimensionatrice, trapani, motori elettrici, piccola pensa, mobili ufficio. Augusta, via Cavour 6. 3417

PESSE da bottiglie 100, 66, 40, 15, 12, 4. Consegna pronta rivolgersi Monat, via Nizza 168, Torino.

PROFESSIONISTA esegue impianti contabili, costituzioni Società, revisione, tassazioni, denuncie, redditi, tenuta libri paga e matricola, riclassificazioni patrimoniali. Telefono 40.255.

RETTANI, china, ferro, ecc. acquistiamo anche piccole partite. Tel. 73.143.

SERRATORI, carpenteria metallica, fabbricai lamiera saldata costruzioni Scandrone, Vercelli 126.

SMERIGLIO-ON, unico cemento metallico riparazioni ed impermeabilizzazioni sterne garantite. Elp, macchine adatti. Torino, Ormeasse 58, telefono 31-307. 960

TRACCIATI e rilievi planoaltimetrici eseguonsi ovunque. Scrivere casella 91 B, SPI, Milano. 3628

VENDO macchina e shattirice per fabbricarrone ossi gelati occasione. Scrivere casella 7207, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

DECORATORE assume lavori lusso ornamenti, verniciature stoppino, spruzzo, laccature mobili, prezzi modici. Telefono 39.396 - 383.260.

EDILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pronto, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

FERRO impegnere Tartufari, piazza Carignano, vendita rotazioni riparazioni. Telefono 46-249. 16725

RADIOTECNICO di macchia fiducia, cerca riparazioni domicilio. Telef. 46-301.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO negozi qualsiasi genere locali vuoti diversi usi. Geometra Della Bella, Librario 12. 3369

ABBIAMO richieste negozi, aziende ogni genere qualunque zona. Telef. 66-977.

ABBIAMO centralissimo tabaccheria 5 milioni levata annuali cedesi. Finanza, Garibaldi 5. 3443

ABBIAMO fabbrica galanteria forte lavoro, alloggio, cedesi. Finanza, Garibaldi 5.

ABBIAMO bottiglierie droguerie rivendite pane alimentarie mercerie. Trat. Giolitti 10.

ABBIAMO bottiglieria bar importazione drogheria alimentari. Facilitazioni. Anglesio, Nizza 9. 3514

ABBISOGNANDO subito rilevare negozi liberi qualunque genere rivolgersi: Anglesio, Nizza 9. 3672

ABBISOGNANDO subito rilevare negozi qualunque genere, offrire. Trat. Giolitti 10

APPARONE alimentaria posizione zona commerciale cedesi 1.000.000. Piazza, Po 12. 3497

APPARONE commestibili frutta verdura centralissimo cedesi causa impegni fortuna assicurata. Pizzorno, Po 12.

ALASSIO dancing ottima posizione, attrezzatura, avviatissimo cedesi. Agenzia Adelaide, Alassio. 31414

ALASSIO bar pasticceria ottima posizione avviatissimo vendesi. Agenzia Adelaide, Alassio. 31415

ALASSIO pensioni commestibili bar varie aziende cedonsi. Agenzia Adelaide, Alassio. 31416

ALBERGO rinomato alta Valle Po, 20 ambienti, buon reddito, cedesi 5 milioni. Cabutti, via Consolata 2.

ALPIERI 20, Lebat, Cauzinando, comunedesi generosa rivendita pane, forte lavoro.

ALPIERI 20, Lebat. Cede urgentemente negozio pollivendolo, forte lavoro, alloggio.

ALIMENTARI alloggio 1.200.000, panetteria 2.000.000, latteria 2.000.000, bar torrefazione 2.000.000, mercerie vuoto alloggio 1.500.000, drogheria centrale 1 milione 500.000, bicicletteria pneumatici. Fozzi, Giulia Barolo 18. 3442

ALIMENTARIO drogheria intitolazione vini 48.000 giornaliere unica cedesi 3.250.000 Ascesa. Garibaldi 16. 3664

ALIMENTARIO ultrasessantenne dintorni Torino, altri in città, ottimi affari, Serge, Magenta 5. 3334

ATTENZIONE causa malattia cedesi avviatissimo commerciale drogheria. Conservatorio, Assietta 42. 31464

ATTREZZATURINO alimentario pasta fresca, grande alloggio annui, Pizzorno, Garibaldi 5. 3815

AVVIATA macelleria salumeria ristorante Biellese, ecdesi motivi salute. Cascia 39/1, Pubblicellese, Biella.

AVVIATISSIMA centrale gelateria minuto ingrosso, cedesi causa impegni, facilitando pagamento. Pizzorno, Garibaldi 5.

AVVIATISSIMO negozio tessuti confezioni importante città Piemonte posizione centrale, alloggio, cedesi ottimo prezzo. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino.

AVVIATO parrucchiere signora centralissimo, Genova, cerca socio-a abile per maggior sviluppo lavoro. Pagamento metà capitale negozio dopo periodo prova. Serietà, onestà. Scrivere cassetta 7 E, SPI, Genova. 3828

AZIENDINA commerciale redditizia, facile gestione, cedesi-debbesi a persona seria referenziata, pagamento dilazionatissimo. Cabutti, via Consolata 2.

A 6.000.000 cede drogheria zona popolatissima affitto 5.000 mensili ribassato per 10 anni. La Piemontese, Nizza 17.

BAR caffè super alcovisti centralissimo gratificati locali cede 7.000.000. La Piemontese, Nizza 17. 3509

BOTTIGLIERIA provincia, cedesi miglior offerente causa decesso. Serge, Magenta 5.

CARTOLERIA causa grande età cedesi in blocco ritiro commercio, affarone. Pizzorno, Po 12. 3397

CARTOLERIA, merceria vicinanze scuole, alloggio 1.200.000 cedesi Caprioglio, Mercanzia 1.

CASALINGHI ferramenta materiale elettrico negozio avviatissimo alloggio cedesi causa inutu familiare. Pizzorno, Po 12.

CAV. Fetti, Sacchi 2, telefono 522-538, redimo panetterie, caffè, bottiglierie, semimobilità, latterie, alloggi altri generi.

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettiamo si vendite panetterie Kg 35, 160, 280.

CAVALLERA, Saluzzo 21, agnelleria, polli coniugli, pollerine commerciale. Cedesi 850.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Rivendita pane kg 50 ammennabili, cedo causa materiali, 1.650.000.

CEDESI in piazza Bodoni, piccolo negozio (metri 30 circa) adatto ufficio o commercio (vaciaso corrieri). Occorre rilevare impianti circa 450.000, affitto lire 20.000 mensili aumentabili secondo legge. Locazione a convenirsi. Telefonare o presentarsi: Boldi, piazza Bodoni 1 (45.895).

CEDIAMO negozio vendo causa cambio residenza qualsiasi articolo affitto mite. Richiesta L. 650.000. Telefonare 86-628.

CEDO in affitto negozio mq. 90, con due vetrine e ingressi da piazza Bodoni e via dei Mille, adatto molteplici commerci (merchi corrieri). Debbonsi rilevare impianti di L. 1.700.000. Affitto di L. 30.000 mensili aumentabili secondo legge. Locazione. Telefonare o presentarsi: Boldi, piazza Bodoni 1 (45.895).

CEDONSI, con alloggi, alimentarie L. 1.500.000, rivendita pane 2.000.000, esportazione vini 1.000.000, latteria 2.000.000, trattoria 1.200.000, mercerie 900.000, Torria, Umberto 38.

CEDO esportazione vini zona Limonite forte incasso alloggio, vendo: Causa, corso Vittorio 52. 3497

CERCASI acquisente o gerente con cauzione avviatissima pasticceria. Granaldi, corso Roma 35, Alessandria.

COMMERCIANTI, esercenti, occasione, rilievo vostri negozi rivolgetevi ditta cui nostro ufficio, Cauer, corso Vittorio 52.

COMMESTIBILE 40.000 giornaliere cedesi 2.500.000, altro 30.000 giornaliere 1.500.000. Ascesa, Garibaldi 18.

COMMESTIBILI pasta fresca forte incasso alloggio cede: Urat, Giolitti 10.

CONCEDESI gestione grandiosa rivendita bar annessi primaria autostazione zona climatica balneare statale Aurelia presso Roma. Eslgonsi capacità mezzi finanziari. Benzi, Alessandro III 3, Alessandria.

CONFETTERIA pasticceria, centralissima, molto redditizia, cedesi ritiro commercio, 4-6.000.000. Cabutti, via Consolata 2.

CRAMU, S. Teresa 24; affare, cedesi grande negozio vuoto angolare vendre bottiglieria popolatissima, commerciale, adatto torrefazione, bar, qualsiasi altra attività.

CRAMU, Francesco Assisi 21, tel. 320-479, commestibilie vini su corso importante, forte incasso, cedesi causa malattia. Affarone. 3402

CRAMU, S. Teresa 24, cedo mulino palmenti con o senza muri, 50 anni medesimo proprietario, unico nella zona.

CRAMU, S. Teresa 24, Cermesi licenza superalcoli trasferibile. Telef. 329.479.

CRAVENZOLA, Cermaia 27, cede avviatissimo negozio elettricista alloggio senza Crocetta. 3776

CROTTA, Lagrange 29, biocasal avviatissima cartoleria centrale, 5.000.000.

ESCLUSIVITA' Radio, attivo, importanti articoli cerca socio collaboratore disponga minimo tre milioni. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 42787

FARMACIE immesse 3.000.000, 14.000.000, 17.000.000 vendonsi. Serietà. Serge, Magenta 5. 3334

GABETTI, Pio V 8, concede gerenze drogheria 40.000 giornaliere stesse condizioni, alloggio. 3403

LATTERIA con alloggio 200 litri frigoriferi cedesi vantaggiosamente. Pizzorno, Po 12. 3440

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi ecconomicissimi. L'Elettra, via Andrea Doria 9, telefono 51-276. 6163

MACCHINE automatiche legna, Acme, Tevere R. 20. Consegna pronta rivolgersi Monat, via Nizza 168, Torino.

OCCASIONISSIMA cedesi banconi lavoro, scaffali, bascule, contapezzi, dimensionatrice, trapani, motori elettrici, piccola pensa, mobili ufficio. Augusta, via Cavour 6. 3417

PESSE da bottiglie 100, 66, 40, 15, 12, 4. Consegna pronta rivolgersi Monat, via Nizza 168, Torino.

PROFESSIONISTA esegue impianti contabili, costituzioni Società, revisione, tassazioni, denuncie, redditi, tenuta libri paga e matricola, riclassificazioni patrimoniali. Telefono 40.255.

RETTANI, china, ferro, ecc. acquistiamo anche piccole partite. Tel. 73.143.

SERRATORI, carpenteria metallica, fabbricai lamiera saldata costruzioni Scandrone, Vercelli 126.

SMERIGLIO-ON, unico cemento metallico riparazioni ed impermeabilizzazioni sterne garantite. Elp, macchine adatti. Torino, Ormeasse 58, telefono 31-307. 960

TRACCIATI e rilievi planoaltimetrici eseguonsi ovunque. Scrivere cassetta 91 B, SPI, Milano. 3628

VENDO macchina e shattirice per fabbricarrone ossi gelati occasione. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

DECORATORE assume lavori lusso ornamenti, verniciature stoppino, spruzzo, laccature mobili, prezzi modici. Telefono 39.396 - 383.260.

EDILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pronto, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

FERRO impegnere Tartufari, piazza Carignano, vendita rotazioni riparazioni. Telefono 46-249. 16725

RADIOTECNICO di macchia fiducia, cerca riparazioni domicilio. Telef. 46-301.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO negozi qualsiasi genere locali vuoti diversi usi. Geometra Della Bella, Librario 12. 3369

ABBIAMO richieste negozi, aziende ogni genere qualunque zona. Telef. 66-977.

ABBIAMO centralissimo tabaccheria 5 milioni levata annuali cedesi. Finanza, Garibaldi 5. 3443

ABBIAMO fabbrica galanteria forte lavoro, alloggio, cedesi. Finanza, Garibaldi 5.

ABBIAMO bottiglierie droguerie rivendite pane alimentarie mercerie. Trat. Giolitti 10.

ABBIAMO bottiglieria bar importazione drogheria alimentari. Facilitazioni. Anglesio, Nizza 9. 3514

ABBISOGNANDO subito rilevare negozi liberi qualunque genere rivolgersi: Anglesio, Nizza 9. 3672

ABBISOGNANDO subito rilevare negozi qualunque genere, offrire. Trat. Giolitti 10

APPARONE alimentaria posizione zona commerciale cedesi 1.000.000. Pizzorno, Po 12. 3497

APPARONE commestibili frutta verdura centralissimo cedesi causa impegni fortuna assicurata. Pizzorno, Po 12.

ALASSIO dancing ottima posizione, attrezzatura, avviatissimo cedesi. Agenzia Adelaide, Alassio. 31414

ALASSIO bar pasticceria ottima posizione avviatissimo vendesi. Agenzia Adelaide, Alassio. 31415

ALASSIO pensioni commestibili bar varie aziende cedonsi. Agenzia Adelaide, Alassio. 31416

ALBERGO rinomato alta Valle Po, 20 ambienti, buon reddito, cedesi 5 milioni. Cabutti, via Consolata 2.

ALPIERI 20, Lebat, Cauzinando, comunedesi generosa rivendita pane, forte lavoro.

ALPIERI 20, Lebat. Cede urgentemente negozio pollivendolo, forte lavoro, alloggio.

ALIMENTARI alloggio 1.200.000, panetteria 2.000.000, latteria 2.000.000, bar torrefazione 2.000.000, mercerie vuoto alloggio 1.500.000, drogheria centrale 1 milione 500.000, bicicletteria pneumatici. Fozzi, Giulia Barolo 18. 3442

ALIMENTARIO drogheria intitolazione vini 48.000 giornaliere unica cedere 3.250.000 Ascesa. Garibaldi 16. 3664

ALIMENTARIO ultrasessantenne dintorni Torino, altri in città, ottimi affari, Serge, Magenta 5. 3334

ATTENZIONE causa malattia cedesi avviatissimo commerciale drogheria. Conservatorio, Assietta 42. 31464

ATTREZZATURINO alimentario pasta fresca, grande alloggio annui, Pizzorno, Garibaldi 5. 3815

AVVIATA macelleria salumeria ristorante Biellese, cedesi motivi salute. Cascia 39/1, Pubblicellese, Biella.

AVVIATISSIMA centrale gelateria minuto ingrosso, cedesi causa impegni, facilitando pagamento. Pizzorno, Garibaldi 5.

AVVIATISSIMO negozio tessuti confezioni importante città Piemonte posizione centrale, alloggio, cedesi ottimo prezzo. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino.

AVVIATO parrucchiere signora centralissimo, Genova, cerca socio-a abile per maggior sviluppo lavoro. Pagamento metà capitale negozio dopo periodo prova. Serietà, onestà. Scrivere cassetta 7 E, SPI, Genova. 3828

AZIENDINA commerciale redditizia, facile gestione, cedesi-debbesi a persona seria referenziata, pagamento dilazionatissimo. Cabutti, via Consolata 2.

A 6.000.000 cede drogheria zona popolatissima affitto 5.000 mensili ribassato per 10 anni. La Piemontese, Nizza 17.

BAR caffè super alcovisti centralissimo gratificati locali cede 7.000.000. La Piemontese, Nizza 17. 3509

BOTTIGLIERIA provincia, cedesi miglior offerente causa decesso. Serge, Magenta 5.

CARTOLERIA centrale fronte scuola cedesi in blocco ritiro commercio, affarone. Pizzorno, Po 12. 3397

CARTOLERIA, merceria vicinanze scuole, alloggio 1.200.000 cedesi Caprioglio, Mercanzia 1.

CASALINGHI ferramenta materiale elettrico negozio avviatissimo alloggio cedesi causa inutu familiare. Pizzorno, Po 12.

CAV. Fetti, Sacchi 2, telefono 522-538, redimo panetterie, caffè, bottiglierie, semimobilità, latterie, alloggi altri generi.

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettiamo si vendite panetterie Kg 35, 160, 280.

CAVALLERA, Saluzzo 21, agnelleria, polli coniugli, pollerine commerciale. Cedesi 850.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Rivendita pane kg 50 ammennabili, cedo causa materiali, 1.650.000.

CEDESI in piazza Bodoni, piccolo negozio (metri 30 circa) adatto ufficio o commercio (vaciaso corrieri). Occorre rilevare impianti circa 450.000, affitto lire 20.000 mensili aumentabili secondo legge. Locazione a convenirsi. Telefonare o presentarsi: Boldi, piazza Bodoni 1 (45.895).

CEDIAMO negozio vendo causa cambio residenza qualsiasi articolo affitto mite. Richiesta L. 650.000. Telefonare 86-628.

CEDO in affitto negozio mq. 90, con due vetrine e ingressi da piazza Bodoni e via dei Mille, adatto molteplici commerci (merchi corrieri). Debbonsi rilevare impianti di L. 1.700.000. Affitto di L. 30.000 mensili aumentabili secondo legge. Locazione. Telefonare o presentarsi: Boldi, piazza Bodoni 1 (45.895).

CEDONSI, con alloggi, alimentarie L. 1.500.000, rivendita pane 2.000.000, esportazione vini 1.000.000, latteria 2.000.000, trattoria 1.200.000, mercerie 900.000, Torria, Umberto 38.

CEDO esportazione vini zona Limonite forte incasso alloggio, vendo: Causa, corso Vittorio 52. 3497

CERCASI acquisente o gerente con cauzione avviatissima pasticceria. Granaldi, corso Roma 35, Alessandria.

COMMERCIANTI, esercenti, occasione, rilievo vostri negozi rivolgetevi ditta cui nostro ufficio, Cauer, corso Vittorio 52.

COMMESTIBILE 40.000 giornaliere cedesi 2.500.000, altro 30.000 giornaliere 1.500.000. Ascesa, Garibaldi 18.

COMMESTIBILI pasta fresca forte incasso alloggio cede: Urat, Giolitti 10.

CONCEDESI gestione grandiosa rivendita bar annessi primaria autostazione zona climatica balneare statale Aurelia presso Roma. Eslgonsi capacità mezzi finanziari. Benzi, Alessandro III 3, Alessandria.

CONFETTERIA pasticceria, centralissima, molto redditizia, cedesi ritiro commercio, 4-6.000.000. Cabutti, via Consolata 2.

CRAMU, S. Teresa 24; affare, cedesi grande negozio vuoto angolare vendre bottiglieria popolatissima, commerciale, adatto torrefazione, bar, qualsiasi altra attività.

CRAMU, Francesco Assisi 21, tel. 320-479, commestibilie vini su corso importante, forte incasso, cedesi causa malattia. Affarone. 3402

CRAMU, S. Teresa 24, cedo mulino palmenti con o senza muri, 50 anni medesimo proprietario, unico nella zona.

CRAMU, S. Teresa 24, Cermesi licenza superalcoli trasferibile. Telef. 329.479.

CRAVENZOLA, Cermaia 27, cede avviatissimo negozio elettricista alloggio senza Crocetta. 3776

CROTTA, Lagrange 29, biocasal avviatissima cartoleria centrale, 5.000.000.

ESCLUSIVITA' Radio, attivo, importanti articoli cerca socio collaboratore disponga minimo tre milioni. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 42787

FARMACIE immesse 3.000.000, 14.000.000, 17.000.000 vendonsi. Serietà. Serge, Magenta 5. 3334

GABETTI, Pio V 8, concede gerenze drogheria 40.000 giornaliere stesse condizioni, alloggio. 3403

LATTERIA con alloggio 200 litri frigoriferi cedesi vantaggiosamente. Pizzorno, Po 12. 3440

LATTERIE liberali diversi con alloggio rimette inclinando. Urat, Giolitti 10.

LICENZA drogheria commestibili insolerabile vendo urgentemente con tanti sacrifici. Telefonare 61-720. 3511

MERCERIE cedesi, bravello bellone rie. Interessante novità. Telef. 772.078.

NEGOZIANTI, esercenti, occasione, rilievo vostri negozi rivolgetevi ditta cui nostro ufficio, Cauer, corso Vittorio 52.

OCCASIONE forti impegni cedo cartoleria centralissima 1.500.000. Tel. 81-254.

OCCASIONE cedesi causa salute bar, posizione centralissima Milano Circonvallazione. Scrivere casella 67 B, SPI, Milano. 3556

OFFICINA con ufficio, alloggio mq. 150 cedesi 2.500.000. Telefonare 75-145.

OFFICINA meccanica centrale attrezzatissima vendesi solendo con lavori, cambio con immobili. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. 15198

ORDINE calandra minimo 1.15 per lamiere 3-7 mm. Tenaglia. Chiusano.

PANETTERIA panificeria impianto, 4 q.li, cedesi 5.000.000. Rara occasione. Cabutti, via Consolata 2.

PANETTERIA Riviera q.li 2. 1.150.000, ottime persone. Cavallera, Saluzzo 21.

PANETTERIA forno elettrico Kg. 250 giornalieri, 8.000.000 cede: Capriolo, Mercanzia 1. 3003

PANETTERIA forte reddito, facilitazione pagamento, cede: Urat, via Giolitti 10.

PANETTERIE migliori Torino, provincia. Produzione dichiarata garantita. Serge, Magenta 5. 3334

PARRUCCHIERE per uomo e Signora. Occasione cedesi causa malattia. Canetta 1456 P. 4°P, Genova.

PASTA fresca, commestibili, alimentari, reddito elevato, cedonsi. Serge, Magenta 5. 3334

PASTIFICIO avviatissimo ottima posizione alloggio 30.000 giornaliere cedesi 2.500.000, altro 2.000.000. Ascesa, Garibaldi 18. 3604

PETTINATRICE avviatissima cedesi 900.000 eventualmente permuta. Cabutti, via Consolata 2. 3673

PETTINATRICE professionista antitricofitica grande passaggio, avviatissimo cedesi. Serge, Magenta 5. 3334

RIVENDITA pane centrale cedesi motivi famiglia 1.500.000, Ascesa, Garibaldi 18.

RIVENDITE pane con alloggio centrali periferiche altra in gerenza cedesi. Pizzorno, Po 12. 3397

RIVENDITE pane con alloggio centrali periferiche altra in gerenza cedesi. Pizzorno, Po 12. 3397

SOLERTE corrispondente commerciale cerca impiego anche ufficio o cassiere. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino.

TIPOGRAFIA avviata moderna centrale vendesi motivi familiari. Vera occasione anche per chi non è tipografo. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino.

TITOLARE tabaccheria centro 700.000, garantite anche causa avviatissime, lasciasse diretto. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. 42870

UNICO zona popolata, cedesi confezioni biancheria artistica. Pratiti, Sacchi 2.

VENDESI ristorante latteria vendita 500-600 litri, oppure rivendita pane bene avviata. Cauer, corso Vittorio 52.

ZONA S. Paolo cedesi negozio biancheria, maglierie, confezioni. Telef. 31-854.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO pronti subito: magazzini negozi, uffici, alloggi due tre quattro cinque, servizi ogni genere. Trattasi direttamente. Telefonare 22-952. 2261

ABBIAMO alloggi 2-3 camere cucinino, libero sbloccoo, condomi moderni, cessi, ingresso indipendente, terrazza, vende Cauer, corso Vittorio 52. 3667

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita, Telefonare geom. Canalicce, telefono 552.307 15198

ABBIAMO alloggi, botteghe occupate bottiglie libere subito vendonsi convenientissimi. Pomeriglio, corso Novara 8.

ABBIAMO case signorili in costruzione; piani completi personalizzati, divisibili, alienabili ad esigenza. Vendita, Pastor, Bonafous 8, telefono 62-954.

ABBIAMO alloggi signorili 4-10 vani nuove costruzioni anche piani completi. Vendita Pastor, Bonafous 8.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 550-686.

ACQUISTASI negozio centrale 40-100 mq. esclusi intermediari, offerte. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino.

ACQUISTEREBBESI da parte di privato, terreno fabbricabile, buona posizione, per impiego capitale, 4-18.000.000. Archiardi, Settembre 58. 3479

ACQUISTEREI palazzine, case, ascete, cascine, terreno centrale, semicentrale. Telefonare 521-956. 3258

ACQUISTEREI casetta caratteristica panoramica vicinanze Torino, Telefonare 863-106, Demesetri, Nizza 9. 3673

ACQUISTO alloggio a villetta 5-6 camere servizi anche occupato. Telefonare 39.065

ACQUISTO 6-12 anche rustico frazionamento; specificare prezzo, località. Scrivere cassetta 1113 SPI, Torino.

ACQUISTO urgentemente alloggio 3-4 camere zone Mazzini, Cavour. Tel. 854.674

ACQUISTO direttamente palazzo preferibilmente zona Vittorio Emanuele. 100.000-150.000-150.000.000. Scrivere casella 1072, SPI, Torino.

ACQUISTO stabilimento semicentrale adatto media industria 500-1200 mq. Telefonare 40-278. 3444

ACQUISTO alloggio signorile per privato, centrale. Telefonare 61-720.

ADQUISTO casa civile 800 angolomuri R. no 60.000.000. Luz. Parini 10.

ADQUISTO alloggio libero centrale semicentrale 3-4 camere servizi pagamento contanti. Telefonare 46-676. 3814

A Cumeo vendesi casa con 7600 m. terreno bella posizione, 4 milioni. Scrivere assunta 1152 P. SIP, Genova.

ADIACENTE libraria, casa manifestazione, 10 alloggetti, 50 vani, termosifone, bagni, alto reddito, 32.000.000. Archiardi, Settembre 58. 3479

ADIACENTE Sottoghieri, via Di Nanni 42, centro San Paolo, vendiamo ultimo negozio, alloggi liberi sbloccoo, diritto sopraelevazione due piani. Archiardi, Settembre 58. 3479

AFFARE! Casa moderna centrale, terzo bagni ascensore, reddito 5.500.000, vendo da 50.000.000; altra reddito netto 2.00.000 18.000.000, più mutuo ammortizzabile. Gilardi, Barbaroux 4, telef. 47.387.

AFFARONE vendo mq. 5000 terreno con macchinario fisso per costruzione sabbia, ghiaia dal Pangone, produzione 10 metri cubi orari. Geometra Borasi, telefono 58.055. 3731

AFFIDATE affittasi, vendesi alloggi lusso amministrativo rimunerante medizione. Telef. 86-875. 40646

AGENZIA Estero, Cavour 7, vende due camere centrali, libere, primo piano, 1.250.000. 3627

AGENZIA Torria, Umberto 15, telefono 41-454, compra vende case, cascine, ville, terreni, aziende, negozi ogni genere, massima serietà, correttezza.

ALLOGGETTI, negozi liberi occupati eventuale laboratorio garage, vendonsi subito anche 15-18. Via Bonafous 18. 3700

ALLOGGETTI nuovi periferici varie zone 1-3 servizi prezzi adeguati vende Pastor, Bonafous 8. 3736

ALLOGGETTI composti 1-2-4 camere, cucina, ingresso, gabinetto, cantina vendo 750.000 e più, via Federici 100. Visite 16-18

ALLOGGETTI occupabili subito, corso Francia (Tesoriera) tre camere 2.400.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTI signorilissimi una quattro camere tutti confort, completamente finiti e negozi vendonsi via Domodossola angolo Rosolino Pilo. Rivolgersi Cantiere adiacente ore 15-16.30. Telefonare 46-524.

ALLOGGETTO libero quarto piano, entrata, grande camera, cucina gabinetto, grande balcone il tutto 1.400.000, parcheggi piazza Chirodi. Telefono 63-806.

ALLOGGI signorili facciata artistica camere pulcherrime 2-6 vani termo centrale, via Clemente 4 (piazza Statuto) entro Francia, vendo liberi sbloccoo. Portieria, 15-17, geometra Borasi, telefono 58.055.

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vendo, zona Francia. Corso Montecucco 16.

ALLOGGI bellissimi liberi; entrata 2 camere cucina cucinino gabinetto cantina 2.200.000, stabili bagno, scala marmo, esenti lusso, via Puccini 7, ore 15-18, vendo: Geometra Borasi, telefono 58-55.

ALLOGGI centralissimi, occupati, signorili, 4-7-11 camere, vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 3674

ALLOGGI centrali occupati 3-6 camere servizi vende Nelli, Garibaldi 26.

ALLOGGI signorilissimi piani completi sistemabili ad ogni esigenza, mutuo cessazione in rate prezzi diversi vendo, Pastor, Bonafous 8, Tel. 62.954.

ALLOGGI 1-3 camere servizi negozi con retro anche casa completa nuova costruzione vende Pastor, Bonafous 8. Telefono 52.934. 3736

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina liberi sbloccoo in casa paramonte, esenzione, via S. Paolo 3-bis, visite 15-18. Vendo: Sch. via Balzino 48. Telefono 862.099.

ALLOGGIO, negozio libero sbloccoo, 2-3 camere residenziali, visite ore 16-18, via Petrarca 23-25 (San Salvario).

ALLOGGIO 2-3 camere, una 10 camere, termo particolare, adatto pensione, vendonsi liberi sbloccoo, via Maria Vittoria 38. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO nuova costruzione 1-18 vani servizi anche piani completi vende. Telefonare 82-864.

ALLOGGI negozi liberi due camere, cucina, terzo bagno, vendonsi. Orta 36, ore 15-17. Telefonare 31-426. 31463

ALLOGGI liberi centrali 4-5 camere servizi vende Lux, Parini 10, Eventualmente con mobile. 3814

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi. Telef. 520-486.

ALLOGGIO Gran Madre 4 camere 3.500.000, vende Ferrero, Sacchi 14.

ALLOGGIO palazzetto corso Matteotti, piano primo, 10 ambienti, 2 entrate, vendesi disponibile, 6.500.000. Archiardi, Settembre 58. 3479

ALLOGGIO signorilissimo 2 camere termo palchettate 2-6 vani termo centrale, via Clemente 4 (piazza Statuto) entro Francia, vendo liberi sbloccoo. Portieria, 15-17, geometra Borasi, telefono 58.055.

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vendo, zona Francia. Corso Montecucco 16.

ALLOGGI bellissimi liberi; entrata 2 camere cucina cucinino gabinetto cantina 2.200.000, stabili bagno, scala marmo, esenti lusso, via Puccini 7, ore 15-18, vendo: Geometra Borasi, telefono 58.055.

ALLOGGIO signorilissimo 2 camere cucina, terzo, bagno, garaggi Bernini, vendo. Telefonare 31-426.

ALLOGGIO sbloccoo centrale 2 camere cucina, cucinino, bagno, terzo vendesi 2.300.000. Lux, Parini 10. 3814

ALLOGGIO bello, 4 camere, cucina, accessori vendesi barriera Milano 1.900.000. Lux, Parini 10. 3814

ALLOGGIO libero sbloccoo, quattro camere servizi: vende Nelli, Garibaldi 26.

ALLOGGIO signorile primo piano entrata 2 grandi camere palchettate cucina bagno termo centrale 3.300.000 ossa architettonica via Clemente 4 (corso Francia). Portieria, ore 15-17.

ANGOLARE terzano centralissimo 1850 mezri vendesi. Union Borgo, Magenta 3.

A Porta Palazzo vendesi locale libero 60 mq. Nelli, Garibaldi 26.

APPARTAMENTI liberi sbloccoo 2-4-5 camere cucina cucinino, 16 camere, ingresso, visite 15-17, corso Ferruccio angolo Frelli Emilia 12. Vende Cauer, corso Vittorio 52. 1785

APPARTAMENTI 3-4 camere accuratissimamente rifiniti moderno riscaldamento vendesi direttamente Piazza Bulilla (Mercati Nuovi). Telefonare 43.251 mattino.

ASTI massima forte reddito civile ruolino percentuale, cambio con case Torino. Cauer, corso Vittorio 52. 3240

ASTI vendonsi alloggi liberi, recenti 3-4 camere, visite 15-17, corso Alfieri 164.

ATTENZIONE ottimo investimento, Porta Nuova vende liberi 10 ammezzati intimini adattissimi uffici, laboratorio, magazzino vendita. Telefonare 43.921.

ATTREZZATO studio tecnici, frazionamento case, compra, vendita alloggi, permute. Intermediario: geometra Campra, Santa Teresa 18, piano primo.

BELLISSIMI negozi con alloggio ottima posizione, prezzo conveniente, vendo Impresa, via Buenos Aires 73 tel. Telefonare 775.017.

BORDIGHERA terreno centralissimo Aurelia fabbricabile 20.000.000 vendonsi accettasi combinazione, partecipazione. Telefonare 521-536. 61765

BORGATA Parella vende alloggi negozi liberi subito, senza anticipi. 3376

BORGHERA terreno centralissimo Aurelia fabbricabile 20.000.000 vendonsi accettasi combinazione, partecipazione. Telefonare 521-536. 61765

BORGATA Parella vende alloggi negozi liberi subito, senza anticipi. 3376

**BOR